Anno 103 - Numero 188

Lire 70 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.08 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 13 Agosto 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 656.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono [illegible]
16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. e date rigore aum. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Ric. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la [illegible] - Economici: [illegible] rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina; *Australia cn. 35; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 50; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. [illegible]; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. [illegible]; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia mils. 5; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Rhodesia Ps. 4,5; *Nigeria sh. 2,9; Norvegia kr. 1,50; *Olanda cents 70; Paesi Bassi fl. 4,30; Portogallo esc. 6; *Romania lei 2; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 9; *Sud Africa rand 0,25; *Svezia kr. 1,10; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 90; *Turchia l.t. 1,80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Conclusa la lunga crisi di governo

Il monocolore dc ottiene fiducia anche in Senato

Nel discorso di replica Rumor ha ricordato la svalutazione del franco: «Essa ci invita a rendere più competitiva la produzione e ad assicurare che gli aumenti dei redditi monetari di tutte le categorie stiano al passo con gli incrementi del reddito reale»

Chi governa e chi si conta

Non era facile accettare la tematica di questa crisi. Non si discuteva se il modo di affrontare alcuni problemi oggettivi fosse giusto o sbagliato; tutti si preoccupavano invece di fare in modo che i giudizi espressi qualificassero nel modo appropriato il loro partito o gruppo rispetto all'una o all'altra formula di schieramento politico. Si discuteva d'ogni alleanza come se il suo unico oggetto fossa l'alleanza stessa. Una passione morbosa per la manovra politica ha ormai contagiato i personaggi maggiori e i piccoli funzionari d'apparato.

Il solo elemento fisso della disputa era il non aggiornato e immaturo problema dei rapporti con i comunisti. Da un lato si discuteva sul pci come se fossimo ancora nel 1948; e dall'altro si progettavano esperimenti di gran lunga in anticipo sullo stato delle cose e piuttosto ambigui, ai quali i comunisti avrebbero dovuto partecipare in qualche modo (per esempio avrebbero dovuto trovar posto nel governo in cui la maggioranza parlamentare prende le sue decisioni, senza sopportare l'onere che la responsabilità di governo comporta per ogni partito).

La scissione socialista ha dimostrato che l'esperienza dei moderni partiti democratici di massa — più che altro «coalizioni di partiti» — viene tradotta tuttora in termini italiani solo dalla dc. Le grandi «coalizioni di partiti» occidentali, come la federazione dei democratici americani o il Gop di Nixon, il laburismo inglese, la Cdu tedesca, comportano notevoli differenze fra un gruppo e l'altro e tuttavia sanno imporre l'accettazione della convivenza, la decisione a competere dall'interno della struttura organizzata senza minacciare in ogni momento una scissione. Nella dc può essere di gran lunga maggiore la distanza tra uomini come Gava e Donat-Cattin di quanta ce ne sia tra uomini come Ferri e Pieraccini. Eppure lo schieramento socialista s'è diviso ancora una volta, mentre i democristiani non l'hanno fatto mai.

Al momento attuale, fra psi, psu, psiup e «autonomi» esistono almeno quattro «schegge di partito» per i socialisti. Non sappiamo se alle prossime elezioni, com'è sempre accaduto, questi gruppi otterranno separati più voti che se fossero insieme, potendo attingere i loro consensi nelle aree elettorali più differenziate. Ma il problema della politica moderna è ottenere i voti uniti, non divisi; ossia ottenere voti per governare, non per contarsi nelle aule parlamentari. La dc, nonostante tutto, raccoglie i suoi voti unita e governa. In questo momento si accinge a governare, da sola, col suffragio delle due maggiori ali socialiste per mancanza d'alternative.

Com'era prevedibile, nessun problema che si voleva chiarire con la scissione è stato chiarito. L'assenza dal governo dei socialisti più disposti al dialogo con il pci è compensata da una maggior presenza delle correnti cattoliche favorevoli a tale dialogo. Le elezioni amministrative saranno probabilmente rinviate. La stessa dc, dinanzi alla scissione socialista, s'è guardata dal prendere posizione fra le parti in contesa.

A chi governa in tempi torbidi spetta sempre un augurio, che nelle circostanze d'oggi si può formulare semplicemente ricordando le parole d'una lettera privata scritta nel 1949 dal Croce a De Gasperi: «*...Io penso spesso a te, non politicamente ma umanamente, e mi fò presente la vita che ne costretto a condurre e ti ammiro e ti compiango, e ti difendo contro la gente di poca fantasia, che non pensa alle difficoltà e alle amarezze che è necessario sopportare in un uomo responsabile di un alto ufficio per fare un po' di bene e per evitare un po' di male...*».

Non si sa quanto potrà durare il secondo governo Rumor e che cosa potrà fare. Prima della crisi, era già difficile che il Parlamento approvasse una riforma universitaria, sulla quale all'interno di ciascun partito maturavano veri accordi; oggi è ancor più difficile. Della legge sul divorzio non si parlerà per molto tempo: e in verità, usciti gli altri partiti dal governo, sarebbe stato troppo aspettarsi che fosse proprio la dc a darsi pena per tale innovazione. Intanto il Parlamento ha perduto più d'un mese, riprenderà le sue discussioni a fine settembre e le controversie di puro schieramento (le cosiddette «scatole vuote») daranno ancora molto da fare a deputati e senatori in vista delle imminenti prove elettorali.

In tali condizioni, non si può augurare al secondo governo Rumor che di fare quanto può, ossia quel poco che può, e di ricordare che l'esistenza reale d'ogni progetto sta nella sua esecuzione pratica; spiegando che cosa non si può fare e perché, senza aver quell'aria di poter risolvere ogni problema, che in genere suscita delusioni e rancore. Come si diceva un tempo, ci s'aspettano solo «poche e caute leggi»: e dicendo questo s'intende una legislazione seria, non una concitata simulazione del legiferare. Un programma lungo per un governo breve significa non far nulla; un programma breve per un governo breve significa fare qualche cosa.

Alberto Ronchey

A favore 179 voti; contro 115

Roma. Il presidente del Consiglio Rumor ieri durante la replica al termine del dibattito in Senato. Al suo fianco il ministro degli Esteri Moro (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 agosto.

Il monocolore presieduto dall'on. Rumor ha ottenuto la fiducia anche dal Senato. La votazione, avvenuta stasera per appello nominale, ha dato il seguente risultato:

Votanti 295
Favorevoli 179
Contrari 115
Astenuti 2

Hanno votato in favore democristiani, socialisti e socialdemocratici; hanno votato contro comunisti, socialproletari, missini, liberali, monarchici e indipendenti di sinistra. Si sono invece astenuti i due senatori repubblicani ed i due altoatesini. Ma soltanto gli ultimi due sono usciti dall'aula al momento del voto, cosicché per il regolamento del Senato l'astensione dei due repubblicani, che sono rimasti in aula, equivale formalmente a due voti contrari.

Prima delle dichiarazioni di voto dei rappresentanti di tutti i gruppi politici, il presidente del Consiglio ha replicato agli oratori intervenuti nel dibattito ribadendo la ferma determinazione del governo di assicurare la continuità della linea di centro-sinistra in attesa della ricostituzione di un governo organico.

Rumor, contestando le affermazioni di coloro che gli avevano rimproverato di non aver parlato dei limiti di tempo che il governo si impone, ha dichiarato di aver indicato nella sua esposizione come «autonomo punto di riferimento» le «previste scadenze elettorali». Il presidente del Consiglio ha quindi confermato i punti del programma che il governo intende realizzare (statuto dei lavoratori, riforma universitaria, riforma tributaria, strumenti per l'attuazione delle Regioni e leggi sulle procedure del piano) ed ha rinnovato l'impegno di difendere la sicurezza dei cittadini.

Per la svalutazione del franco, il Presidente del Consiglio ha assicurato che saranno seguite con attenzione le vicende internazionali per evitare che si riflettano sui prezzi italiani, e per tutelare le esportazioni, soprattutto quelle agricole: «Il governo di Parigi ha deciso sovvenzioni alle importazioni e tasse alle esportazioni agricole pari all'incidenza della svalutazione del franco. La delegazione italiana ha ottenuto che tali compensazioni operino anche per i prodotti ortofrutticoli, che rappresentano oramai i tre quarti del totale della nostra esportazione agricola».

«La logica ammonitrice della svalutazione francese — *ha continuato* — ci invita ad operare in modo da rendere sempre più efficiente e competitivo l'apparato produttivo, e ad assicurare che gli aumenti dei redditi monetari di tutte le categorie, pur necessari, stiano al passo con gli incrementi del reddito reale; una spinta eccessiva e concentrata nel tempo dei redditi monetari — infatti — rompendo l'equilibrio del sistema, può determinare situazioni tali da vanificare i vantaggi che i lavoratori acquisiscono mediante l'aumento delle retribuzioni».

Rumor ha detto anche che il governo farà quanto è possibile perchè il costo delle abitazioni non gravi eccessivamente sul bilancio familiare dei lavoratori, specie nei grandi centri industriali, e perché si creino nel Mezzogiorno i presupposti di un meccanismo autopropulsivo di sviluppo in grado di offrire «in loco» ampie occasioni di lavoro.

Circa la dibattuta questione delle elezioni amministrative e regionali, Rumor ha affermato che, «a suo giudizio, le due consultazioni dovrebbero svolgersi contemporaneamente. Per l'Alto Adige ha assicurato che tutto è pronto.

Alla fine della seduta il presidente Fanfani, prima di salutare i senatori che vanno in vacanza, ha riassunto l'attività svolta a Palazzo Madama. «Se ripetute crisi politiche, *ha aggiunto*, e controlli dei rapporti interni alla maggioranza, non avessero interrotto talora, o talora reso più difficili, i nostri lavori, certamente il frutto di essi sarebbe stato più abbondante e più significativo».

g. f.

Guerra aperta fra protestanti e cattolici irlandesi

Scontro a fuoco e barricate nella notte a Londonderry

Oltre 100 i feriti - Intervengono i mezzi blindati della polizia - La tensione è esplosa dopo la parata dei protestanti orangisti, fra cornamuse e grancasse, e molte ore di sassaiole e invettive dei gruppi estremisti

Un fumo nero sale dai vicoli, il quartiere cattolico è in rivolta

(Dal nostro inviato speciale)

Londonderry, 12 agosto.

Violenti scontri a fuoco tra dimostranti cattolici e polizia sono scoppiati questa sera nella cittadina cattolica dell'Ulster, teatro poche ore prima di altre zuffe tra le minoranze cattoliche ed i protestanti.

La polizia, che ha localizzato i dimostranti, in massima parte giovani, nel quartiere cattolico di Bogside, ha impegnato con essi una vera e propria battaglia facendo convergere nella zona mezzi blindati ed autopompe.

Il quartiere cattolico, completamente circondato dalla polizia, è in piena rivolta, e la situazione si aggrava di ora in ora. Un fumo nero sale dai vicoli, vi sono incendi e più di 100 feriti.

Lo avevano previsto tutti, tranne il governo nordirlandese che si è ostinato ad autorizzare la marcia patriottica per non deludere i seguaci orangisti. Le precauzioni da stato d'assedio, con 1500 poliziotti fatti affluire a rinforso delle unità locali, si sono dimostrate inutili. Alle 15,30, mentre circa 3000 persone, con bombette e stravaganti divise, sfilano attraverso la città, i primi sassi sono volati dalle barricate erette dai cattolici in tutti gli sbocchi del quartiere popolare di Bogside. Le pietre hanno provocato l'immediato contrattacco di gruppi di estremisti protestanti che portavano la coccarda: «Sono d'accordo con Paisley» (il reverendo protestante «leader» degli oltranzisti).

I primi scontri

La polizia li ha bloccati e in assetto da combattimento, con scudi e scudi metallici per proteggersi dalle pietre, si è schierata a duecento metri dalle barricate di Bogside, erette con tubi incrociati, tavole di legno, vecchi mobili. Commandos di nazionalisti cattolici, quasi tutti giovanissimi ed alcuni con una maschera nera per non essere riconosciuti, si sono spinti oltre le barricate ed hanno cominciato a scagliare contro i poliziotti pietre, bottiglie e stracci in fiamme.

I primi scontri si sono avuti in Sackville Street, una strada a gomito che sbocca nel centro della città. Sulla Piazza di Waterloo, nel centro di Londonderry, altri gruppi di dimostranti cattolici si sono spinti avanti ad attaccare la polizia con una fitta sassaiola. Gli agenti hanno risposto rilanciando le pietre, mentre gruppi di protestanti, alle loro spalle, applaudivano quando un cattolico era colpito. A loro volta, i cattolici urlavano festosamente ogni volta che un poliziotto crollava a terra. Sull'angolo della Strand Road avevano visto un poliziotto colpito in pieno viso da una grossa pietra. E' stato caricato su un'ambulanza, mentre entravano in azione alcune autoblindo che hanno tentato, senza successo, di forzare le barricate di Bogside.

«Fate venire avanti i ballerini!» gridavano i cattolici dalle barricate, riferendosi agli «orangisti» della parata, in gonnellino scozzese. Due ragazzi di Bogside sui quindici anni sono stati catturati e portati al comando di polizia fra le minacce e gli insulti di una piccola folla. Si segnalano anche altri arresti. Nel quartiere di Fountain, trecento metri in linea d'aria dal luogo degli scontri, la parata intanto continuava al suono di cornamuse e grancasse.

Di sera gli scontri si sono spostati sulla William Street, altra via che sbocca al centro della città. Numerose bombe molotov scagliate dai rivoltosi cattolici hanno incendiato un'autoblindo. Alle 10 di sera la polizia, con l'aiuto di volontari protestanti, è riuscita ad espugnare una barricata. Le forze dell'ordine sono molto provate dagli scontri: gli estremisti protestanti si sono infiltrati nella battaglia e cercano di attaccare i cattolici alle spalle. La situazione è estremamente critica.

L'attacco previsto contro gli orangisti si è tramutato in un regolamento di conti fra la polizia ed i cattolici di Bogside. Ad esasperare la comunità erano giunte stamane le notizie di gravi disordini a Dungannon, dove un meeting per i diritti civili era stato improvvisamente assalito da oltranzisti protestanti del reverendo Paisley. La polizia è intervenuta caricando con violenza i cattolici. I giornali di Belfast riportano testimonianze della «disgustosa parzialità» della polizia, che si è accanita contro la manifestazione dei diritti civili proteggendo gli estremisti protestanti.

Una prova di forza

Gli incidenti di Londonderry, più gravi perché la manifestazione d'oggi era considerata una prova di forza del governo, rischiano di affrettare pericolosamente la crisi nell'Irlanda del Nord. Moltissimi protestanti si erano astenuti dalla parata giudicandola, in questo momento di esplosiva tensione, una inutile provocazione alla comunità cattolica. Il pittoresco corteo, con più di cento bande musicali, e gli orangisti con la tracolla cremisi (i colori dell'associazione), si è cominciato a formare alle 11 del mattino. Nella notte, erano stati accesi falò per il 280° anniversario della sconfitta dei cattolici di Giacomo Stuart.

Fino a questa sera la maggioranza dei cattolici si era astenuta dagli scontri, ed a Sackville Street, dopo che erano volate le prime pietre, avevamo visto i capiquartiere ed alcune ragazze tentare opera di persuasione affinché nessuno si spingesse oltre il confine delle barricate, e venisse sospesa la sassaiola. Ma gli estremisti delle due parti prendono ormai nettamente il sopravvento nella lunga catena di disordini.

Anche la giovanissima parlamentare irlandese Bernadette Devlin è salita sulle barricate per invitare la gente di Bogside a «difendere unita le loro case».

Giorgio Fattori

Londonderry. Scontri fra dimostranti ieri sera nel quartiere cattolico (Telefoto Associated Press)

SOTTO LA PRESSIONE DEGLI AGRICOLTORI

Già violato il blocco dei prezzi
Carne e latte rincarano in Francia

Tensione sindacale: il segretario della Confederazione comunista rifiuta l'incontro con il ministro del Lavoro - Il segretario della Cfdt (ex cattolica) afferma: «Il bilancio dei colloqui non è positivo»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 agosto.

Commentando le decisioni sui prezzi agricoli europei prese ieri a Bruxelles, *Le Monde* osserva quanto danno abbiano fatto «*i pugni che il generale De Gaulle batteva sul tavolo: non potevano portare che a misure adottate di mala grazia o gravide di incoerenza economica*».

Lo spirito di cooperazione che a Bruxelles hanno dimostrato in questa occasione i cinque associati della Francia viene riconosciuto da tutti, a cominciare dal ministro delle Finanze, Valéry Giscard d'Estaing, il quale ha dichiarato: «*Sono stato svelto colpito dalla volontà espressa dai nostri associati del Mercato Comune di aiutare la Francia a portare al successo la sua svalutazione*». Però, un senso di costernazione domina ogni commento sulle decisioni del Sei.

In un incontro che il primo ministro, Chaban-Delmas, ha avuto oggi con Michel Debatisse, segretario della Federazione nazionale dei sindacati agricoli, è stato deciso che il prezzo della carne bovina verrà aumentato del 4 % e quello del latte del 2 %. I sindacati chiedevano un aumento maggiore, ma anche in questa misura la decisione riporta una certa tranquillità.

Molti si chiedono però se questo primo strappo alla stabilità del mercato non produrrà ripercussioni a catena sull'andamento generale dei prezzi, che finirebbero con l'annullare i vantaggi commerciali della svalutazione. Si attribuisce, infatti, al ministro dell'Agricoltura, Jacques Duhamel, l'intenzione di rivedere tutti i prezzi agricoli, e, a questo proposito, *Le Monde* scrive: «*Duhamel troverà sulla sua strada non soltanto gli associati della Francia nel Mercato Comune, assai riservati su questo modo di praticare una politica nazionale sotto una etichetta europea, ma anche il ministro delle Finanze, che non vorrà veder dilapidare i vantaggi della svalutazione sotto forma di premi agli agricoltori*».

Il settore più minacciato è ora quello dei cereali, al quale «*i pugni sul tavolo*» della diplomazia gollista avevano ottenuto i maggiori vantaggi. Jean Deleau, presidente dei coltivatori di grano, vede negli avvenimenti attuali «*la prova del pericolo di fare una politica agricola non fiancheggiata da altre politiche, in particolare nel campo monetario e finanziario*». Secondo Deleau, «*il compromesso di Bruxelles mette in pericolo il reddito degli agricoltori francesi e avrà gravi ripercussioni sul commercio estero*».

In margine all'andamento dei prezzi agricoli, si è potuto costatare stamane una certa stabilità ai mercati centrali di Parigi. Gli unici prodotti che hanno subito un aumento del 10 % sono le arance e i limoni provenienti dall'Italia e dalla Spagna.

Nel campo sindacale, la tensione sta accentuandosi da parte delle organizzazioni operaie. Georges Sebuy, segretario della Cgt (comunista), ha rifiutato il ricorso alla discussione cui l'aveva invitato il ministro del Lavoro, Joseph Fontanet. Al suo posto è andato il segretario della Cfdt (ex cattolica), Jean-Louis Moynot, che però ha poi dichiarato: «*Niente di ciò che abbiamo udito diminuisce le nostre preoccupazioni. Il governo si sforza di rassicurare le organizzazioni sindacali, però non abbiamo ottenuto alcuna risposta concreta. Il bilancio dell'incontro non è positivo. La rentrée sociale potrà essere burrascosa*».

Sandro Volta

(A pagina 10, un'analisi di Ferdinando Vegas: «*Le conseguenze politiche di De Gaulle*». A pagina 11, il panorama delle ripercussioni a Bruxelles, New York e Londra).

ULTIMA ORA

Le truppe inglesi entrano a Londonderry

Londonderry, 12 agosto.

(g. f.) Questa notte, alle 22,45, un distaccamento motorizzato inglese d'un battaglione di stanza nei pressi di Londonderry, è entrato nella città. E' la prima volta che truppe britanniche intervengono nei disordini dell'Irlanda del Nord e il loro impiego, era stato previsto solo «in caso di estrema necessità». Questo dà la misura della gravità della situazione. La polizia ha lanciato gas lacrimogeni per far indietreggiare i rivoltosi di Bogside. Nella notte cattolici e forze di polizia si fronteggiano a trecento metri di distanza, illuminati dai falò delle barricate che bruciano.

IL SOMMARIO

L'ordine ai terroristi partì da Milano?: le indagini forse vicine alla conclusione pag. 2

Ex-ufficiale tedesco accusa Defregger: dal nostro corrispondente Tito Sansa pag. 2

L'Apollo 11 nelle Langhe: articolo di Giovanni Arpino pag. 3

Dove va l'economia moderna?: intervista con il sovietico Alexandr Birman, di Arrigo Levi pag. 3

I conquistatori della Luna raccontano: la prima conferenza stampa dei tre astronauti pag. 3

La strage di Hollywood: Polanski ha dato alla polizia un elenco di nomi sospetti pag. 7

Un milione di turisti in Riviera: strade, spiagge e particolari intasati pag. 9

Le truppe di Hanoi attaccano: è «l'offensiva di autunno»? pag. 10

La svalutazione del franco: sospeso il Mec agricolo tra la Francia e gli altri cinque Paesi pag. 11

Zambia: mobilitate le truppe per difendere le miniere nazionalizzate pag. 11

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 5, 8, 9
Dall'estero	10
Economia	12
Automobile	12
Sport	13
Ultime notizie	14
I nostri soldi	*2*
Analisi dall'interno	*3*
Analisi dall'estero	*10*

La catena di attentati compiuti sui treni la notte di venerdì

Da Milano l'ordine ai terroristi?

Gli inquirenti sono convinti che il «covo» degli attentatori sia nel capoluogo lombardo; la «filiale» a Roma
Il capo della polizia, Angelo Vicari, ha detto: «L'identificazione dei dinamitardi potrebbe essere vicina»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 agosto.

«Base» a Milano e «collegamenti» a Roma. Questo il responso delle indagini sulle otto bombe ad orologeria esplose su sette treni, la notte tra venerdì e sabato, e sui due ordigni — scoperti prima dello scoppio — alla Centrale di Milano e alla stazione di Venezia. Gli autori degli attentati sono ancora ignoti ma è stato accertato che il loro «covo» è nel capoluogo lombardo.

«Si è fiduciosi — ha detto il capo della polizia dott. Angelo Vicari — *che l'identificazione degli attentatori possa avvenire al più presto».* Sono di destra, sono anarchici, sono altoatesini? *«Ogni esclusione in proposito* — ha affermato Vicari — *appare, per ora, quanto mai arbitraria».* Si ha tuttavia l'impressione che le indagini proseguano più intense tra le organizzazioni giovanili di estrema destra.

Il capo della polizia ha presieduto oggi due riunioni. Alla prima, nella prefettura di Milano, erano presenti tutti i questori dell'Italia settentrionale con i dirigenti degli uffici politici; alla seconda, presso il ministero dell'Interno, ancora in corso nella notte, partecipano i dirigenti delle questure dell'Italia centro-meridionale, alti ufficiali dei carabinieri, funzionari del Viminale e agenti del «Servizio informazioni difesa». Non viene specificato attraverso quali indizi la polizia abbia localizzato tra Roma e Milano l'organizzazione terroristica. E' certo, però, che la pista da seguire è stata suggerita agli inquirenti dai tecnici della scientifica che lavorano all'Eur.

Nei laboratori della «Criminal» all'Eur sono stati analizzati i frammenti degli ordigni raccolti sui treni ed esaminate le due bombe rinvenute a Milano e Venezia. L'attenzione dei tecnici è concentrata sui fogli di giornale usati per impedire il congegno ad orologeria di venire a contatto diretto con il tritolo. I giornali, all'esame della «Criminalpol», sono in lingua italiana; non è stata invece specificata la testata né la data di pubblicazione. E' stata individuata anche la ditta dove si produce la carta che venne usata per incartare le bombe: è a Trieste e rifornisce quasi tutte le catene dei grandi magazzini italiani. Appare perciò estremamente improbabile la possibilità di rintracciare i terroristi attraverso questo elemento.

Poca importanza attribuiscono gli inquirenti a un singolare messaggio, indirizzato alle massime autorità dello Stato, che annuncia attentati in tutto il Paese. Il fosco proclama, firmato da un fantomatico «colonel Mont Blanc», che si definisce «capo del governo provvisorio militare della Repubblica valdostana», afferma che ora per scattare in Italia l'operazione «Aquila azzurra».

In testa al foglio — inviato anche a un'agenzia di notizie — campeggia la scritta a stampa «Armée valdôtaine - République valdôtaine - Gouvernement militaire». In basso, un timbro con la stessa scritta.

Gli inquirenti ritengono di trovarsi di fronte ad un gruppo formatosi, suggestionato dalla catena di attentati di venerdì notte. La lettera reca una data precedente alle azioni terroristiche: il 7 agosto, ma risulta impostata a Bologna domenica, 10 agosto.

Funzionari di polizia del capoluogo emiliano, incaricati di condurre un'inchiesta, hanno comunicato a Roma di essere in possesso di «elementi certi» per l'identificazione dell'autore del messaggio: si tratterebbe di uno squilibrato. Analogo messaggio, sempre inviato da Bologna, pervenne alcuni mesi fa al Ministero dell'Interno e alle redazioni dei maggiori quotidiani. Anche allora fu aperta un'inchiesta, ma si accertò che nessun gruppo terroristico operava in Val D'Aosta e la pratica fu archiviata. Una terza lettera del «colonel Mont Blanc» venne poi recapitata il 31 marzo, per posta, alla sede del movimento regionalista di Aosta «Union Valdôtaine».

Il testo, in lingua francese, affermava: *«Signore, aiutate i nostri fratelli che lottano per l'indipendenza del nostro Paese. Viva il separatismo, viva la Repubblica valdostana, sovrana e democratica, viva la bandiera nazionale verde e bianca, viva la Francia e i paesi francofili che danno il loro aiuto alla nostra battaglia».*

Francesco Santini

Il capo della polizia a Milano

«Stiamo seguendo tutte le piste»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 agosto.

(g. m.) «Siamo decisi ad andare fino in fondo», ha detto oggi il capo della polizia al termine della riunione in prefettura per le indagini sugli attentati ai treni.

«Le indagini — ha detto Vicari — *ci hanno consentito di mettere a fuoco alcuni importanti punti di riferimento».* Il capo della polizia ha mostrato una bomba tipo usata dai terroristi con il sistema a tempo realizzato mediante un orologio marca «Runha» fabbricato nella Germania orientale.

La costruzione dell'ordigno esplosivo è stata opera di «mani abili» e avvezze a confezionare bombe. Ciò è stato rilevato dallo stesso capo della polizia.

«Abbiamo potuto constatare — ha continuato il dottor Vicari — *che la stessa abile mano che ha preparato gli ordigni collocati sui treni ha anche messo a punto le bombe piazzate nei palazzi di Giustizia di Roma e di Milano; questo ci ha consentito di completare il mosaico delle informazioni e degli elementi, di cui eravamo venuti in possesso, e stabilire che la «base» dell'organizzazione è a Milano». «E' prematuro dire in quale ambiente siano stati organizzati gli attentati* — ha concluso il dott. Vicari —; *stiamo battendo tutte le strade, non ne escludiamo nessuna».*

Nel pomeriggio il questore di Milano, dott. Marcello Guida, ha rivolto un appello a tutti i viaggiatori delle ferrovie ed a tutti coloro che, per lavoro, frequentano le stazioni. *«Qualunque pacchetto che in altre occasioni potrebbe far gola a chi lo trovasse* — precisa il questore — *deve prudenzialmente essere segnalato all'autorità più vicina. Non bisogna toccare nulla che apparentemente sembri dimenticato sulle reticelle portabagagli, nei corridoi, nei servizi dei convogli ferroviari o delle stazioni».*

Una telefonata anonima giunta al centralino della questura ha messo in allarme, la scorsa notte, polizia e carabinieri.

«Sul direttissimo proveniente da Ventimiglia, in arrivo alle 20,50, c'è una bomba — ha detto una voce d'uomo — *e anche su quello in arrivo da Ventimiglia alle 22,05 c'è un ordigno che può esplodere».* Quando i due treni sono arrivati alla Stazione Centrale sono stati circondati da numerosi agenti, i quali, senza farsi notare, per non mettere in allarme i viaggiatori, hanno ispezionato il convoglio. Delle bombe nessuna traccia.

Si temeva un attentato

Bloccata per un'ora la linea Roma-Pisa

Roma, 12 agosto.

Il traffico sulla linea ferroviaria Roma-Pisa è stato interrotto questa sera per circa un'ora nel timore di un attentato dinamitardo.

L'allarme è poi risultato infondato. E' accaduto alle ore 18 a Montaldo di Castro, in provincia di Viterbo, dove un operaio guardablocchi ha avvertito il capostazione titolare di aver notato, pochi minuti prima, due stranieri, sembra di lingua tedesca.

(Ag. Italia)

Milano. Riunione in questura per le indagini sugli attentati terroristici (Tel. A. P.)

I nostri soldi

Elogio della casa d'affitto

«Un paio di mesi fa — mi scrive un lettore — *in un «Convegno dei cinque» radiofonico fu discussa la questione se la casa convenga acquistarla o piuttosto prenderla in affitto. La tesi prevalente fu che sia conveniente comprarla quando si abbia intenzione di viverci; nel caso invece che si pensi di ricavarne un reddito, dandola in affitto a terzi, è opportuno andarci piano, tenendo conto di altre possibili forme d'investimento. Non saprei dire bene perché, ma l'ideale di abitare in casa propria mi sembra appartenere al passato, ad una epoca in cui gl'immobili — case e campi — costituivano le sole forme di proprietà sicure e, al tempo stesso, una specie di blasone nobiliare. Desidererei sentire in proposito il suo giudizio».*

Se dovessi dare una risposta-lampo, direi che sono sostanzialmente d'accordo. Ma poiché il mio compito è quello di chiarire al lettore i motivi della sua impressione negativa, cercherò di farlo con una risposta meno concisa. La tendenza degli italiani alla proprietà dell'abitazione è senza dubbio fortissima: lo era, e lo è tuttora. Secondo un'indagine della Banca d'Italia erano proprietari della propria casa, nel 1961, il 41,7 per cento degli italiani; nel 1966 tale quota era salita al 46,3 per cento.

Giova tuttavia osservare che il fenomeno è tutt'altro che uniforme. Da altre indagini si ricava che nel 1968 vivevano in casa propria solo il 26,2 per cento degli abitanti di Milano, contro il 33,2 degli abitanti dei capoluoghi di provincia e il 51 degli abitanti degli altri comuni d'Italia. A differenza di quanto avviene per tanti fenomeni economico-sociali, il Mezzogiorno agricolo precede le regioni d'Italia dove il reddito è più alto grazie all'apporto delle attività industriali e commerciali.

Prestiti onerosi

Pare evidente, soprattutto nelle grandi città del «triangolo», che anche per l'acquisto della casa in proprietà si ragioni in termini di redditi comparati come viene generalmente consigliato per l'acquisto di case da dare in affitto. Si confronta cioè il reddito del capitale eventualmente investito nella casa con quello che si potrebbe ricavare dall'investimento in altre forme di analogo impegno: da quello diretto in un negozio o in una bottega artigiana a quello in titoli mobiliari (azioni ed obbligazioni). E poiché il reddito delle case è mediamente inferiore, si preferisce il più delle volte pagare l'affitto col reddito ricavato dall'impiego del capitaletto disponibile.

Vi sono molti, tuttavia, che di questo capitaletto iniziale non dispongono e fanno salti mortali per avere in prestito anche il denaro necessario per mettere in moto con le banche la macchina del mutuo. Sono gente, in effetti, che non tollera di «lavorare per il padrone di casa» e non si accorge viceversa di pagare tassi assai più onerosi alle aziende di credito; o ha una paura folle della possibilità dello sfratto o una fiducia eccessiva negli sgravi procurati dalla svalutazione; o, ancora, ritenendosi incapace di controllare le proprie spese, vuole costringersi ad anni di risparmio forzato per far fronte alle scadenze rateali del mutuo. Mi pare illuminante in proposito la frase citata alla radio proprio dall'avv. Zuppante, presidente della Confederazione della Proprietà Edilizia: *«In Italia si dice: quando uno ha un tetto proprio, sotto il proprio tetto pane e cipolla, nessuno lo vede e tira avanti. E' questo che alimenta la tendenza continua all'acquisto della casa».*

Ho conosciuto personalmente molte vittime di quest'austerità forzata: pur di possedere un appartamento di prestigio, si sono condannati per anni e anni ad una vita di superlavoro e di privazioni che ne hanno compromesso irrimediabilmente il carattere. Alla fine si saranno forse affrancati dal «padrone di casa» e disporranno — nel migliore dei casi — di un capitale del valore di qualche decina di milioni. Ma era proprio necessario un tale sforzo e non era preferibile un impegno meno tirannico? E che accade poi se la casa, come non di rado accade soprattutto ai condomini, risulta declassata anzitempo dall'insufficiente manutenzione, ordinaria e straordinaria? Del resto, non si costruisce forse, oggi, per una generazione e non per i secoli?

Si dirà che in altri paesi la proprietà della casa è assai più diffusa che in Italia e viene incoraggiata in molti modi dalle autorità. E' verissimo, ma è anche vero che la durata dei mutui è ben più lunga e i tassi di interesse meno elevati, sicché il costo di vivere in casa propria risulta assai meno pesante. In Italia, e meno di fruire di agevolazioni tanto eccezionali quanto riservate a pochissimi, l'acquisto della casa è — in genere — troppo oneroso.

Macchina per abitare

Vorrei aggiungere qualche altra considerazione. Per le statistiche sono abitazioni, indifferentemente, le bicocche del montanaro o le casupole semi-cadenti di troppi contadini, ossia appunto molte di quelle «case in proprietà» che vengono abbandonate ogni anno a migliaia per cercare fortuna in città.

Altro punto importante: in una società non più patriarcale, la casa non può più identificarsi a lungo con una famiglia, ma deve adattarsi alle esigenze mutevoli della sua composizione, essere cioè più grande quando la famiglia è più numerosa, più piccola quando i figli se ne sono andati. La famosa definizione di Le Corbusier (una «macchina per abitare») è più vera, o meno provocatoria, di quanto sembri.

Osserverà infine che se è possibile fare del romanticismo per la casa unifamiliare circondata da alberi e fiori, nulla è più refrattario all'idealizzazione sentimentale dell'appartamento moderno, un piccolo blocco di cemento malamente diviso dagli appartamenti confinanti.

Arturo Barone

I DICIASSETTE ITALIANI FUCILATI DAI TEDESCHI A FILETTO

Il comandante del plotone dichiara «Scongiurai Defregger, non ascoltò»

E' l'ex tenente Paul Ehlert - «Dopo le prime raffiche dei mitraglieratori — afferma — ordinai di sospendere l'esecuzione: 6 o 7 civili si salvarono» - Defregger è in Baviera; domenica scorsa ha partecipato ad un raduno folcloristico ed ha tenuto una predica

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 12 agosto.

Apparentemente imperturbato per la polemica che si è accesa sul suo nome, Matthias Defregger continua a comparire in pubblico. Domenica — come riferisce la «Abendzeitung» di Monaco — l'ex capitano della «Wehrmacht» ha celebrato una Messa al campo a Schleching, nell'Alta Baviera, tenendo anche una predica di una ventina di minuti.

Defregger era stato invitato dal «Chiemgau Alpen Verband», un'associazione folcloristica bavarese che cioè si «difende le tradizioni regionali delle vallate alpine. Alla Messa hanno assistito circa 2 mila persone, gran parte in costume regionale, e molti ex militari appartenenti ai reparti di «Alpenjäger», i cacciatori delle Alpi.

Nelle polemiche è intervenuto l'ex tenente Paul Ehlert, l'uomo che, alle dirette dipendenze di Defregger, comandò il plotone di esecuzione dei 17 italiani di Filetto. Ehlert, che sarà il testimone chiave nell'istruttoria a carico del medesimo ausiliare di Monaco, ha detto a un inviato del quotidiano amburghese Die Welt di non sentirsi né giuridicamente né moralmente colpevole». L'ex tenente, che studiò teologia e avrebbe voluto diventare sacerdote, come Defregger (ma vi rinunciò perché turbato dai suoi ricordi di guerra), ha detto: «Per 25 anni ho portato con me la giornata di Filetto come un grave peso».

Ha aggiunto di avere una piccola consolazione. «Mi sono sempre detto, alla fin dei conti hai salvato la vita a sei o sette cittadini di Filetto destinati alla morte». All'inviato della «Welt», il comandante del plotone di esecuzione ha raccontato infatti che, dopo le due prime raffiche dei fucili mitragliatori, egli urlò «Sospendere». In tal modo furono fucilati tutti coloro che avrebbero dovuto venire giustiziati: sei o sette sopravvissero, grazie a lui.

L'ex tenente ha accusato Defregger. «Mi ricordo di avere protestato con lui contro questo terribile ordine. Tra l'altro gli proposi di cercare nel villaggio abitanti che forse avevano partecipato all'agguato dei partigiani, per punire loro e non tutto il villaggio. Defregger, — che Ehlert definisce un "uomo rispettabile", — non ascoltò il consiglio, 17 innocenti persero la vita».

Tito Sansa

Il Vaticano: «Noi non sapevamo nulla»

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 12 agosto.

Per la prima volta e non dalle rivelazioni, il Vaticano ha rotto il silenzio sul caso *Defregger* con una nota dell'*Osservatore Romano*, seguita da una dichiarazione ufficiale della Curia arcivescovile di Monaco e Frisinga.

Rispondendo direttamente ad una generale domanda, emersa nelle polemiche di queste settimane, l'articolo (pubblicato in prima pagina con l'esplicito titolo «Defregger») e la precisazione escludono in sostanza che la S. Sede conoscesse «il tragico episodio» della strage di Filetto, quando nominò ausiliare di Monaco l'ex capitano della Wehrmacht.

Senza esporre la «tragica vicenda», l'organo vaticano ritiene «doveroso evitare tutto ciò che, a torto o a ragione, possa apparire come una interferenza nell'azione responsabile della giustizia civile»: infatti, dopo l'inchiesta della Procura tedesca, è in corso un'istruttoria della Magistratura italiana sulle eventuali responsabilità di Defregger a Filetto, nel giugno del 1944.

L'Osservatore Romano sottolinea, però, che «ciò non significa che il caso possa essere del tutto risolto o chiarito da un "non luogo a procedere" o da un rinvio a giudizio con conseguente sentenza di condanna o di assoluzione». E prosegue: «Dramma come questo comprendono elementi che sfuggono alla valutazione dei magistrati civili perché sono, come si dice in termini di diritto canonico, "di foro interno"».

Secondo il giornale «il vero problema fondamentale è di sapere se, quale che sia il suo passato, il vescovo ausiliare del card. Doepfner sia oggi spiritualmente e moralmente un "uomo nuovo"».

In sintesi, attraverso un'elegante formula, si ripete che ogni responsabilità della nomina riguarda la Curia di Monaco che fornì le necessarie garanzie al Vaticano. Lo scritto osserva che «tutto ciò non significa che la giustizia degli Stati non debba fare il suo corso con l'imparzialità che si richiede a chi ha la grave missione di amministrarla». E conclude deplorando la campagna di stampa sulla vicenda.

L'intervento vaticano critica, fra le righe, le lacune informative del card. Doepfner e, pur restringendo il valore d'una eventuale condanna di Defregger da parte della Magistratura italiana dopo l'assoluzione accordatagli in Germania, non dà d'ora la questione della opportunità della sua permanenza in carica, lasciandola impregiudicata.

In Vaticano non è possibile avere conferma o smentita della presunta convocazione del card. Doepfner da parte del Papa.

l. f.

A Milano, dopo gli attentati

Scomparsi gli anarchici per evitare gli interrogatori

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 agosto.

Dopo gli attentati sui treni, gli anarchici milanesi sono spariti dalla circolazione. Un po' per le vacanze, un po' per evitare gli interrogatori della polizia hanno «cambiato aria».

Nell'aprile scorso alcuni vennero arrestati sotto l'accusa di una serie di attentati, tra cui quello alla Fiera campionaria di Milano. Nonostante le prove raccolte dalla polizia, gli arrestati hanno sempre respinto ogni addebito; forse soltanto al processo si potrà stabilire la verità.

Gli anarchici milanesi si sono resi «uccelli di bosco». Le sedi de «La Comune» di via Lanzone 39 e del gruppo «Ponte della Ghisolfa» di piazzale Lugano 31 (dove si riunivano i seguaci di Cohn Bendit detto «Dany il rosso») sono chiuse.

Dopo l'attentato alla Campionaria, era sembrato che l'organizzazione dei giovani anarchici fosse stata distrutta: in realtà la loro bandiera nera non è mai stata ammainata; le file sono state riorganizzate, seguendo nuovi criteri per rendere più difficile l'identificazione dei nuovi accoliti. Nelle sedi di via Lanzone e di piazzale Lugano, da tempo poca gente si faceva vedere, ma nelle osterie di via Aizala Naviglio, nei bar di via Borgogna, di via Torino, di via Brera, di via S. Carpoforo e di via Madonnina, fino a qualche giorno fa era facile imbattersi in gruppi che discutevano di Bakunin, Marx e Marcuse. Ora sono spariti anche questi.

Tra gli anarchici milanesi vi sono intellettuali, artisti, operai e studenti; alcuni sono entrati a far parte della organizzazione dopo drammatiche esperienze. Ne è un tipico esempio la bella Elisa Vincileone, moglie del direttore di «Materialismo e Libertà», il periodico che cessò le pubblicazioni tra mesi fa. Nata in Corsica da genitori ebrei, fini, ancora bambina, nei campi di sterminio nazisti. Rimasta sola al mondo, quando tornò in Francia fu accolta da uno zio, deputato comunista, ed educata alle idee marxiste. Andò in Russia piena di entusiasmo, ma al suo ritorno era cambiata e cominciò a «difendere a modo suo gli oppressi». Trasferitasi a Milano, riunì attorno a sé intellettuali ed artisti attratti dalla sua cultura, dal suo fascino e dal suo altruismo.

Respinta anche dalle organizzazioni politiche più avanzate, finì col diventare anarchica e nella sua *boutique* di via Madonnina 7, frequentata, tra gli altri, dall'editore Giangiacomo Feltrinelli e da sua moglie Sibilla Melega, sono passati i maggiori esponenti anarchici di Livorno, di Torino, dell'Emilia-Romagna dove sono più forti le diramazioni dell'organizzazione.

Fino a qualche tempo fa gli anarchici a Milano erano pochi, privi di mezzi, per nulla organizzati. Ora qualcuno ha pensato di sfruttare le loro utopie. Così gli anarchici sono stati corteggiati, e finanziati dalla destra totalitaria e dall'estremismo di sinistra.

g. m.

Palermo: ventimila disoccupati edili

Ingegneri e operai hanno costituito un comitato di lotta

Palermo, 12 agosto.

(a. r.) Ingegneri e operai edili si sono riuniti a Palermo per protestare contro la crisi edilizia.

I rappresentanti dell'Ordine degli ingegneri e del Sindacato ingegneri liberi professionisti hanno dato vita, assieme a un nutrito gruppo di operai ad un comitato di lotta.

Essi affermano, tra l'altro, che a Palermo la crisi edilizia (circa 20 mila edili disoccupati e sottoccupati) *«è dovuta essenzialmente alla mancanza di una politica globale e programmata del settore, adeguata alle esigenze di una società in sviluppo, e al grave ritardo legislativo della Regione riguardo alla riforma urbanistica ed alla politica del territorio».*

Ingegneri e operai chiedono che l'Istituto case popolari prepari un programma di costruzioni usufruendo delle cospicue finanze di cui dispone.

Ancora spazzatura nelle vie di Palermo

Sarà esercitato un maggior controllo sul lavoro dei 2.500 netturbini

Palermo, 12 agosto.

(a. r.) La denuncia del medico provinciale sulla possibilità di epidemie a Palermo per le immondizie nelle strade ha indotto l'Amministrazione comunale a prendere qualche provvedimento.

Il più importante — oltre alla normalizzazione dell'azienda municipalizzata che, sorta da oltre un anno, è ancora inesistente sul piano strutturale — è quello per il maggior controllo che svolgono i 2500 netturbini.

Sarà esercitato un rigoroso controllo sugli autisti dei camion, che dai luoghi di raccolta portano la spazzatura allo scarico. Ogni autista ha avuto l'incarico di compiere cinque viaggi al giorno, trasportando, di volta in volta, due tonnellate e mezzo di rifiuti. In questo modo — si pensa — sarà possibile smaltire le 600 tonnellate giornaliere dei rifiuti urbani.

Si calcola che i rifiuti «non ritirati» che ingombrano le strade superino le 100 tonnellate.

Ha compiuto il gesto che mesi fa avrebbe evitato la rivolta

Improvvisa visita del card. Florit ai tre preti ribelli dell'Isolotto

Nel modesto alloggio del rione ha trovato don Gomiti - Don Mazzi era fuori, in visita ad un ammalato, e il colloquio con l'arcivescovo si è svolto per telefono

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 12 agosto.

L'arcivescovo di Firenze card. Florit si è recato oggi all'Isolotto e si è trattenuto per oltre un'ora nel modesto appartamento in cui abitano don Enzo Mazzi e don Gomiti, ex parroco ed ex vice parroco dell'Isolotto.

Il cardinale, che era accompagnato da don Bensi, ha parlato con don Gomiti e con don Mazzi. Ma la conversazione con quest'ultimo è stata telefonica, perché don Mazzi si trovava al capezzale d'un ammalato. La visita è stata decisa improvvisamente; tuttavia l'arrivo del cardinale all'Isolotto è stato notato, ed in breve, decine di persone si sono affollate davanti all'abitazione dei preti «ribelli». Quando mons. Florit è uscito, gli è stata tributata una calorosa manifestazione di simpatia. La gente ha chiesto al presule il ritorno dei due sacerdoti alla parrocchia dell'Isolotto. Il card. Florit ha risposto: «Vedremo, vedremo... preghiamo, preghiamo».

In serata all'arcivescovo di Firenze è stata consegnata una lettera, approvata ieri a Camaldoli, dai partecipanti al convegno sull'ecumenismo e la pace.

Il documento è un tentativo per riconciliare l'arcivescovo di Firenze e la comunità dell'Isolotto.

Vi si legge che gli ultimi avvenimenti nella comunità hanno assunto una dimensione tale «da farci temere che la tensione si traduca in una rottura della unità della Chiesa. Noi non ci facciamo "giudici e spartitori" fra di voi — prosegue la lettera — ma siamo convinti che ciò attorno a cui oggi si divide la comunità fiorentina, non è tale da giustificare né una estromissione né una frattura, che tutta la Chiesa italiana — e soprattutto "i piccoli" di questa Chiesa — soffrirebbe come uno scandalo; si tratterebbe altresì di una contraddizione e un ostacolo posti sul cammino dell'ecumenismo, che cerca l'unità del rinnovamento e troverebbe smentita, se un tentativo di rinnovamento dovesse risolversi in una nuova frattura dell'unità».

I partecipanti al convegno scongiurano gli uni e gli altri «a non fare nessun nuovo passo nel senso della divisione, ma che ci sia fatto invece il dono della vostra riconciliazione, così che l'Eucaristia celebrata a Firenze possa diventare segno per tutta la Chiesa». La lettera prosegue riconoscendo le difficoltà di questa riconciliazione: «Sia mo persuasi che essa non è possibile, senza una nuova conversione che restituisca il fratello al fratello. Se qualcuno ha da perdonare, perdoni; perdoni per amore».

Il messaggio così conclude: «Se non riuscite a trovare la pace tra voi, così da riguadagnarvi nuovo fratelli, allora prima di dichiarare come irreparabile la vostra decisione ditelo alla comunità, non più solo alla comunità fiorentina, ma alla comunità cristiana italiana, in forza di quella comunione, per cui le singole chiese sentono la preoccupazione per tutte le altre, si informano reciprocamente dei propri bisogni, si scambiano l'una con l'altra i propri beni. E' in forza di questa comunione che abbiamo creduto di poter rivolgere a voi tutti — vescovo e fedeli della Chiesa di Firenze — e crediamo di poter rivolgere a tutta la Chiesa pellegrina in Italia questa lettera».

E. c.

Firenze. Il card. Florit

L'offerta di Florit ai tre sacerdoti

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 12 agosto.

(g. c.) Il card. Florit, nel colloquio di stamane con don Gomiti, ha premesso di non essere andato all'Isolotto con l'intenzione di discutere la situazione, ma unicamente per proporre ai tre sacerdoti di andare a vivere con lui nell'Arcivescovado per un periodo di due mesi. La convivenza dovrebbe avere inizio dai primi di settembre.

Il cardinale ha lasciato una lettera che costituisce il documento ufficiale della sua proposta e del colloquio. L'«offerta» è stata resa nota stasera all'assemblea della Comunità in corso all'Isolotto ed è al centro del dibattito, che proseguirà nei prossimi giorni, per una decisione.

L'Apollo 11 nelle Langhe

Un contadino, fino a dieci anni fa almeno, se aveva raggiunto un minimo di agiatezza scendeva in città e obbligava il dentista a ricoprirgli d'oro un incisivo sanissimo: perché quel luccichio costituiva perpetua testimonianza di benessere, quasi di rango. Oppure, se poverissimo ma orgoglioso e astuto, gonfiava la saccoccia interna della giacchetta con carta di giornale, per simulare un portafogli ben nutrito, e così girava i mercati ottenendo magari una bestia a credito. Oggi, anche il più selvatico contadino delle Langhe è riuscito a liberarsi da un simile intrigo di abitudini, superstizioni, atteggiamenti. Arriva piuttosto in piazza con l'auto per vendere pollame e frutta, acquista elettrodomestici per la moglie, le informazioni del mondo le raggiungono rendendo meno sclerotica e buia la sua vita quotidiana.

Non ha mutato faccia, ma ha corretto certi pensamenti e ruminii interiori; è molto diverso dai padri che figurano nelle storie di Pavese e Fenoglio. Anche là era «malora», quando c'è, ha origini e sfoghi meno dannati. Non teme più le città lontane, succhiatrici di sangue, ha capito i motori e l'obbligo scolastico dei figli, e quel po' di politica che lo lambisce lo rende talvolta più cinico, però lo aiuta in conoscenza.

Diceva già Paul Valéry che un medio europeo tra le due guerre possedeva più strumenti di conoscenza, più mezzi collettivi del più ricco re dei tempi andati, Luigi XIV. Il contadino langarolo sa benissimo che è suo particolare mondo cambia in meglio, già è cambiato, la fatica si è ridotta, la vita non è più rattrappita entro il brevissimo spazio della cascina; e un avvenire esiste, non solo, ma è suscettibile di personali modifiche, scelte, abbandoni e ritorni.

Il ragionamento più semplice e pulito l'ho sentito fare a proposito della Luna. Nessuna remora, nessun flebile o melenso rancore, neppure una parola su «cosa avrebbero potuto fare con tutti quei soldi». L'avventura della Luna è stata vista e vissuta come una grande impresa umana, dettata dal destino, ineluttabile come l'arcobaleno o la pioggia. Si va nel cielo come una volta si andava «per lu muadu». E ci si compiace, si ride contenuti e soddisfatti per questo segnale di vita, di progresso. Chi dice «ma» è subito messo a tacere.

«*E poi gli scienziati cercheranno lassù i microbi del cancro*», mi è stato detto, esemplificando e contraendo al massimo, con ingenuità ma non senza una goccia di pensiero, le ipotesi sulle origini della vita così diffusamente elaborate da grandi firme sui giornali.

E ancora: «*Sarà americana, ma non è dei ricchi*», aggiungono. Chi ha sempre giudicato il contadino langarolo terribilmente legato alla roba, al possesso, stupisce. Non aveva certo previsto la capacità di ragionamento fantasioso, addirittura di fuga col pensiero, che gli è possibile appena un avvenimento, un varco nella realtà quotidiana si apre e dà il via.

La Langa è aspra e solenne; qualcuno la paragonò a una sorta di Texas, non tanto per somiglianze di suolo, alberi, greppi, fiumi, ma per il carattere della gente, che si educa durissimo in solitudine. Di qui partivano uomini per ogni frontiera del mondo, manovali ma anche terribili giocatori di carte e biliardo, allevatori di bestiame ma anche carrettieri che lasciavano la casa con una bestia e una botte. Riproducevano il vino per strada, tra un paese e l'altro, con misture tutte loro (certi industriali d'oggi hanno solo copiato un vecchio metodo, con i loro vinelli che si formano nelle autobotti su e giù per l'Italia...), toccavano Torino e tornavano indietro.

E oggi, la Luna: anch'essa un viaggio, una fuga in avanti a cercare. Alla sera, guardandola, qualcuno comincia a riecheggiare le gesta degli astronauti, subito la discussione è intensa, neppure le donne stanno zitte. E dieci, venti domande rimangono poi sospese. Piacciono le facce dei tre americani, che evidentemente non hanno niente del signorino figlio di papà d'una volta, ma rivelano tratti di uomini che hanno saputo studiare, sgobbare.

Parlando, discutendo, dandosi magari sulla voce, non vanno mai fuori una qualche soggezione infantile, lo stupore del povero che si sa debole e impotente. Anzi, la coscienza di quanto è accaduto con l'Apollo e da cui nessuno è escluso mette allegria, si fa concreta compagna.

«*Fosse anche inutile, sarebbe bello lo stesso*», è quasi sempre il commento conclusivo. E anche: «*Io non so se ci andrei, ma basta che ci sia stato qualcuno*». E un vecchio ottantenne: «*Mi sarebbero girate le tasche se fossi morto prima di questa novità*».

Così la Luna, antico strumento e segnale da sempre della gente contadina, ha mosso discorsi su e giù per la Langa. Senza mai sollevare sospetti di diavoleria, tuttalpiù facendo riflettere su quella goccia di follia umana che è necessaria per inventare e quindi vivere. Questo è un angolo di mondo dove la follia è molto apprezzata, se produce e non rimane soltanto una forma bizzarra di comportamento. Per il contadino langarolo, infatti, è «artista» sia il donnaiolo da circo sia il vagabondo onesto e non ladruncolo, sia il medico o il geometra capaci di trovare una illuminata soluzione al tale o talaltro problema. Ora, anche i conquistatori della Luna, per lui, sono artisti.

Giovanni Arpino

Stava girando un film

Denunciata Liza Minnelli posò nuda nel cimitero

Quincy, 12 agosto.

La signora Margaret Forgione ha chiesto al Tribunale di Quincy (Massachusetts) la denuncia del regista Otto Preminger e dell'attrice Liza Minnelli, figlia di Judy Garland, che si è fatta riprendere nuda in un cimitero di Braintree. La scena fa parte del film *Tell me that you love me Junie Moon* ed è stata girata da Preminger in un angolo non occupato del cimitero. Qui è sepolto il marito della signora che ha deciso di procedere legalmente.

Il Tribunale ha fissato al 25 agosto l'udienza per stabilire se si debba arrivare alla denuncia. Questa troverebbe un precedente in un processo del 1861 in cui si stabilì che i cimiteri «*sono luoghi dedicati non solo al riposo indisturbato dei morti, ma anche ai teneri ricordi dei viventi*». (A. P.)

DOVE VA L'ECONOMIA MODERNA?

Birman: tempi lunghi in Russia

Cinquantenne, professore all'Istituto Plechanov di Mosca, riconosce che sussistono molti difetti dell'«economia di comando»: piani rigidi, bassa produttività, cattivi prodotti - Ma, spiega, «una grande nave non può voltarsi di colpo come una barchetta» - Egli sostiene una riforma radicale a scadenza ventennale, fondata sul decentramento, l'autonomia aziendale e il profitto; tuttavia con più cautela che in Jugoslavia, «bazar socialista»

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, agosto.

Chiedo ad Alexandr Birman a che cosa stia ora lavorando. Risponde: «Mi sto rovinando le ferie a Mosca perché debbo scrivere un altro articolo per *Novyi Mir*. L'ultimo aveva un titolo di due parole: *Sul' reformy*, l'essenza della riforma. Il prossimo avrà un titolo di una parola: provi a indovinarla». *Chiedo di che cosa tratterà:* «Ma naturalmente, della riforma economica. Nei prossimi vent'anni, non ci sarà altro argomento».

Non ho indovinato il titolo, e con l'aria che tira attorno a Novyi Mir, bersagliata da tutti i reazionari sovietici, spero soltanto che le fatiche estive di Birman non risultino sprecate. Comunque, egli continuerà la battaglia per la riforma, che aveva salutato nel '65 come la terza grande svolta nell'economia sovietica, dopo la Nep e la pianificazione staliniana. Ma non tutti volevano un cambiamento così radicale. Nel suo ultimo articolo Birman ha scritto: ci sono due modi «assolutamente diversi» di vedere la riforma; alcuni pensano che sarà completata entro il 1969, quando quasi tutte le imprese saranno passate al nuovo sistema; secondo altri, invece, questi cambiamenti «non esauriscono affatto l'essenza della riforma». Questo è naturalmente il parere di Birman, e non solo suo. Anche Baibakov, presidente del Gosplan, ha detto: «Ci liberiamo dei vecchi metodi di direzione delle aziende con estrema lentezza».

Risulta, dalle analisi ufficiali, che le imprese sovietiche continuano a manovrare per ottenere dei piani facili, e questo, dice Baibakov, va contro lo spirito e la lettera della riforma». I nuovi indici finanziari, come il profitto, non si sono sostituiti, ma soltanto aggiunti ai vecchi indici fisici: gli uni e gli altri gravano sull'impresa, sempre rigidamente controllata. L'elenco dei prodotti (nomenklatura) viene ancora dall'alto. I fondi produttivi d'impresa, finanziati dal profitto, sono utilizzati solo in parte, perché il Piano non assegna loro macchinario e materiali. I premi ai lavoratori, che dovrebbero basarsi anch'essi sul profitto, sono troppo esigui e la maggioranza degli operai, come dimostrano interessanti inchieste, non si è neppure accorta della novità.

Stando alle dichiarazioni ufficiali, insomma, quella che Birman chiama «l'essenza della riforma» non è stata ancora realizzata. Quella sovietica è ancora un'economia gestita dal centro con metodi amministrativi: un'economia «di comando», come l'aveva creata Stalin negli anni dell'industrializzazione a tappe forzate. Solo che i comandi funzionano male, i piani vengono costantemente modificati, sorgono contrasti fra l'organizzazione ministeriale-settoriale dell'industria e le esigenze regionali, si continuano a disperdere gli investimenti in troppi nuovi impianti, a lungo incompiuti.

Mosca. L'architettura dell'era di Kossighin (Foto Unipress)

La manodopera

Tutto questo è, dunque, come prima. Ma forse non è il caso di stupirsene. Non ha torto Birman quando mi dice: «In un Paese enorme come il nostro non si possono fare vasti cambiamenti troppo in fretta. Una grande nave non può voltarsi di colpo come una barchetta». *E poi qualche progresso parziale c'è stato. Nascono, lentamente, alcuni meccanismi voluti dalla riforma: c'è un graduale sviluppo dei fondi aziendali, degli investimenti non centrali (sono passati da 5 a 10 miliardi di rubli in quattro anni), dei contratti diretti fra le imprese. Baibakov pone fra i compiti urgenti della riforma l'ulteriore potenziamento di questi nuovi congegni, e dei meccanismi di incentivazione.*

Nel complesso, credo che Birman abbia ragione quando dice che la riforma andrà avanti. Anche perché le riforme si fanno quando le cose non vanno bene, e i difetti fondamentali del sistema economico sovietico sono ancora gli stessi: la resa molto bassa degli investimenti, la cattiva qualità dei prodotti, lo stato disastroso dei servizi, il senso di estraneazione dei lavoratori, il malcontento dei consumatori. E si aggiunge qualche nuova minaccia.

Si vanno esaurendo le risorse un tempo illimitate di manodopera. Nel 1970, dice Baibakov, l'economia impiegherà il 92 per cento della popolazione abile al lavoro, contro il 78 per cento nel 1959 (e il 72 per cento in America). Ciò significa che «la possibilità di trasferire all'industria manodopera oggi occupata nell'economia casalinga o privata sarà totalmente esaurita in molte zone del Paese». *Scrive Sotzialisticeskaia Industria:* «La nostra economia è entrata in una fase, nella quale un ulteriore sviluppo si avrà solo se la produzione diverrà più efficiente, se migliorerà la realizzazioni qualitative, se aumenterà la produttività della manodopera». *Al meccanismo estensivo di sviluppo, proprio della Russia sottosviluppata di Stalin, bisogna sostituirne uno nuovo, adatto a un Paese industrializzato, che si fondi sul progresso tecnologico e organizzativo.*

Un altro rischio è quello della relativa saturazione di questo o quel settore del mercato con merci brutte, più abbondanti di un tempo. Nei grandi magazzini di Mosca ho visto reparti pieni di merce scadente, invendibile in qualsiasi altro Paese, e forse anche in questo: le masse di acquirenti insaziati di dieci anni fa, a Mosca almeno, si sono diradate. Oggi, dice Y. Orlov, «ci sono merci a caccia di compratori», *per la prima volta nella storia sovietica. C'è il rischio, forse non immediato, di una drastica contraddizione fra il piano di produzione e il mercato dei beni di consumo: La macchina produttiva rischia di girare in folle.*

Questi problemi preoccupano i dirigenti, ed è su questa complessa materia che si esercita oggi il pensiero economico: il dibattito degli economisti è uno dei temi fondamentali della vita dell'Urss e degli altri Paesi post-staliniani. Dalle riforme gli economisti si aspettano grandi cose: «I frutti della riforma — *mi ha detto Birman* — saranno tali, che né qui né all'estero nessuno se li sarà neppure immaginati».

Egli ha in mente, non c'è dubbio, una riforma molto radicale, che abbracci tutta l'economia, dalla base al vertice. Come gli altri economisti riformatori «aziendalisti» (il gruppo a cui appartiene anche Liberman: questi è ora in disgrazia, e non mi è riuscito di incontrarlo), Birman indica nel profitto la leva per rivoluzionare il sistema. Il profitto spingerà l'operaio a comportarsi verso la fabbrica «come il proprietario di un appartamento», a impegnarsi perché tutto sia «moderno, bello, razionale».

Vecchia cortesia

Birman non parla dell'alienazione operaia e dirigenziale, come i sociologi cèchi o jugoslavi, ma mi sembra che questo sia il male fondamentale che vuole combattere. La sua riforma punta su un rinnovamento della psicologia dell'uomo economico sovietico, provocata dal meccanismo del profitto e dalla generale aspirazione «consumistica» al benessere. Questo approccio, politico-economico e sociologico, è ricco di suggestioni importanti per qualsiasi economia industriale, per qualsiasi struttura produttiva alienante, di grandi dimensioni.

La partecipazione al profitto e la competizione fra le imprese, appaiono, a chi ha fatto l'esperienza della pianificazione rigida, congegni essenziali per mutare un certo condizionamento negativo dell'uomo produttore, che è aggravato dalla mancanza di un sindacato autonomo, strumento di lotta, ma insieme di partecipazione. La ben più acuta crisi economica cecoslovacca è nata così. Ovviamente, questo discorso può portare molto lontano.

Nel nostro colloquio, Birman lo ha sviluppato con qualche cautela. L'incontro è avvenuto nella sede dell'agenzia Novosty, tramite obbligato di questa mia inchiesta: a un giornalista straniero è vietato mettersi direttamente in contatto con un personaggio sovietico. Birman è comparso nascondendo dietro la schiena un mazzo di fiori, destinato alla brava e tenace giornalista della Novosty, che aveva organizzato questo come gli altri miei colloqui: negli ambienti «borghesi» russi si incontra sovente una simpatica cortesia vecchio stile. Birman, che è professore all'Istituto Plechanov di Mosca, è un cinquantenne alto, grigio, distinto, spiritoso e attento: il discorso con lui è diventato talvolta una partita schermaglia.

Alexandr Birman

Nell'articolo su Novyi Mir, in polemica con i dogmatici (come il suo collega che diceva: «la mia coscienza di partito non mi permetterà mai di votare per il profitto»), *Birman aveva scritto:* «Come all'inizio degli Anni Trenta il partito disse che il compito principale dei bolscevichi era di imparare la tecnologia, è oggi necessario insegnare l'economia, la gestione scientifica della produzione e la sociologia ai dirigenti economici e agli attivisti sindacali e di partito. Questo problema va affrontato come un compito d'importanza nazionale».

Ho osservato che questo concetto mi ricordava ciò che Kennedy aveva detto a Walter Heller nel 1960, quando lo aveva invitato a «educare il Paese alla nuova economia», e ho chiesto se anche i «nuovi economisti» sovietici sentissero dunque di dover diventare educatori della classe politica. Birman mi ha risposto prudentemente: «E' la vita, unico metodo marxista di educazione, che costringerà la gente a realizzare la riforma. Chruscev diceva che la musica viene dal popolo, e che il compositore si limita a scriverla. Così, la vita insegna e l'economia si limita a trascriverne gli insegnamenti».

La «vita» insegna

La «vita» è un concetto che ricorre costantemente nel frasario sovietico; può giustificare tante cose oggi, in economia, la «vita» spinge alle riforme. Perché queste si realizzino, Birman non crede necessario liberalizzare i prezzi, non crede neppure al «mercato socialista» alla jugoslava («quello — mi dice — non è un mercato, ma un bazar socialista»); *ma ritiene necessarie alcune riforme molto sostanziali. Vorrebbe un tasso di profitto medio, eguale per tutta la economia, salvo le zone in via di sviluppo. Ne risulterebbero avvantaggiate le imprese migliori, capaci di produrre beni richiesti dal mercato.*

A lungo andare ne sarebbe influenzato anche il «piano» compreso la struttura degli investimenti. «In futuro — *mi dice Birman* — solo le imprese nuove (e nemmeno tutte) sorgeranno grazie a investimenti centrali». *Le imprese esistenti si rinnoveranno autofinanziandosi, con fondi tratti dai loro profitti.* «In questo campo, però, si va avanti molto piano: il Gosplan, vede, è come la mano *(l'apre lentamente e la fatica, la chiude forte con entusiasmo)*: stringe bene, ma per aprirla si fa fatica, la mano si apre a poco a poco. Bisogna forzarla. E' su questo che io scrivo articoli».

In realtà, anche il discorso riformatore di Birman e degli aziendalisti, partendo dal basso, dall'impresa, finisce per coinvolgere i centri più elevati del potere economico, fino al Gosplan. Ci sono abbastanza incognite in questo discorso (proiettato a scadenza vent'anni), per allarmare i conservatori, economisti o amministratori, timorosi di essere esautorati a «piano». E il partito è geloso del suo potere. E' logico supporre che sia anche per queste resistenze, oltre che per difficoltà obiettive, che la riforma si attua lentamente.

La riforma, fin dagli inizi molto fluida ed ambigua, attende ancora più precise definizioni. «Ma in fondo — *osserva Birman* — che cosa vuol dire che la riforma va piano? In confronto a che cosa? Un giornale di Mosca ha scritto che i ghiacci della Volga si sono sciolti quest'anno dopo il termine prestabilito: prestabilito da chi? La riforma va come va. Un'altra cosa è dire che avremmo forse voluto che si sviluppasse più in fretta. Ma ci sono tante cose che noi desideriamo, e non è detto che i nostri desideri siano obiettivi. No, non vedo alcun motivo di pessimismo per la riforma. Credo piuttosto che questo pessimismo sia tipico di coloro che non la vogliono».

Arrigo Levi

(Il primo articolo di questa serie è apparso il 9 agosto).

DRAMMATICHE RIVELAZIONI DEGLI ASTRONAUTI AL CENTRO DI HOUSTON

"Mancava il carburante, ancora 20 secondi e non saremmo potuti scendere sulla Luna„

(Nostro servizio particolare)

New York, 12 agosto.

Finalmente liberi dalla quarantena, sorridenti dopo aver trascorso una giornata nella intimità delle loro case, i tre astronauti dell'Apollo 11, Neil Armstrong, Edwin Aldrin e Michael Collins, sono tornati oggi al centro spaziale di Houston per alcuni controlli medici «di routine» ed hanno tenuto nel pomeriggio una conferenza stampa. Hanno parlato soprattutto i due uomini del Lem (il modulo di discesa chiamato «Aquila»); davanti ad almeno cinquecento giornalisti Armstrong e Aldrin hanno raccontato, punto per punto, la più fantastica eppure reale avventura che un uomo possa narrare: l'atterraggio su un altro corpo celeste e le ore trascorse su quel mondo a circa 400 mila chilometri dalla Terra.

«*Non ho avuto la minima difficoltà nello scendere a terra dalla scaletta del modulo lunare* — ha detto Armstrong, il primo uomo che abbia posato il piede sulla superficie selenica — *e così pure non ho avuto difficoltà, più tardi, a lavorare*».

Aldrin, che seguì il comandante dell'Apollo 11 dopo venti minuti, ha detto sorridendo ai giornalisti: «*La nostra mobilità sulla superficie lunare è stata molto migliore di quella che ci avevano fatto provare gli esperimenti a Terra. Il miglior modo per andare di camminare era quello a saltelli mettendo un piede davanti all'altro. Anche la camminata del canguro non era male* — ha continuato Aldrin — «*e ci siamo accorti che ad uno o due passi sulla Terra ne corrispondevano due o tre sulla superficie della Luna*».

Il racconto di Armstrong e Aldrin si è fatto ancora più interessante quando i due astronauti hanno proiettato una serie di diapositive a colori con tutte le varie fasi dell'esplorazione lunare. In un filmetto presentato insieme con le diapositive s'è visto anche il motore dell'*Aquila* che sollevava un nugolo di polvere grigiastra prima di posarsi definitivamente sulla superficie della Luna.

Addio satellite

«*Qui si è stato un momento di preoccupazione* — ha precisato Armstrong — *in quanto, a questo punto, la nostra stabilità era grandemente diminuita e quindi non potevamo stabilire immediatamente la quota alla quale ci trovavamo*».

In altre scene si vede Armstrong che posa lentamente il primo piede sulla Luna ed una magnifica ripresa, ormai diventata classica, del paesaggio lunare, deserto e desolato; quindi si scorge Aldrin che raccoglie alcuni campioni di rocce lunari, i due astronauti che mettono in funzione gli strumenti scientifici (sismografo, specchio laser e raccoglitore del vento solare) lasciati sulla Luna e l'alzabandiera.

Con visibile e comprensibile orgoglio, Aldrin ha interrotto a questo punto la proiezione: «*Qui mi sentivo particolarmente fiero* — ha esclamato Aldrin — *di aver issato la bandiera americana, insieme col comandante Armstrong, sulla superficie della Luna*».

Il film mostra poi l'accensione del razzo di partenza, il lento distacco del modulo Lem dalla Luna e il paesaggio selenico che man mano si impicciolisce con i crateri che scintillano alla luce solare: «*La partenza è stata molto dolce*» ha detto Armstrong.

«*L'unica difficoltà che abbiamo incontrato sulla Luna è stato proprio il tempo limitato che avevamo a disposizione, troppo poco per tutte le cose che avevamo intenzione di fare. Ci sarebbe piaciuto, ad esempio, raccogliere altre pietre lunari che presentavano caratteristiche diverse da quelle che abbiamo riportato sulla Terra* e si era in vicinanza dei piccoli *crateri che avremmo voluto esplorare. Ci sentivamo come due bambini in un negozio di dolciumi* — ha aggiunto Armstrong ridendo — *che si vedono davanti tanti barattoli colmi di leccornie ma non hanno nemmeno il tempo di dare un'occhiata a tutti*».

Passando poi a commentare alcune immagini della Terra riprese dall'oblò dell'Apollo a una distanza di trecento mila chilometri, Armstrong ha detto: «*Ci è dispiaciuto lasciare la Luna, ma mi assicuro che siamo stati molto felici di salutare di nuovo la nostra vecchia Terra. Vista dallo spazio, la Terra è d'una bellezza ineguagliabile*».

Il comandante dell'Apollo 11 ha quindi voluto ricordare tutti coloro che hanno partecipato non solo negli ultimi mesi, ma negli ultimi dieci anni, alla realizzazione dell'impresa portata a termine. «*Vorrei che fossero qui tutti ad ascoltare questo racconto*» ha affermato Armstrong «*in quanto l'Apollo 11 non è stato soltanto un'avventura che ha avuto luogo nel luglio scorso, ma una lunga marcia che è durata almeno dieci anni, da quando cioè si è cominciato a dare un volto al progetto dell'atterraggio di un uomo sulla Luna*».

Al termine della conferenza stampa il comandante Armstrong, rispondendo alla precisa domanda di un giornalista, ha rivelato che sia lui sia Aldrin erano alquanto preoccupati per la poca riserva di carburante che avevano a disposizione avvicinandosi alla Luna. E' stata la pronta azione del controllo a Terra che permise agli astronauti di effettuare un ottimo atterraggio sulla superficie lunare.

La frase celebre

«*Siamo stati costretti a cambiare il punto di atterraggio* — ha quindi aggiunto Armstrong — *a causa dei crateri che scorgevamo sotto di noi; ad un certo punto ci siamo accorti che il carburante stava per esaurirsi. Se le manovre fossero durate altri 15 o 20 secondi forse non saremmo più stati in grado di compiere l'atterraggio*».

Il sistema automatico di *Aquila*, secondo quanto ha precisato a sua volta Aldrin, stava dirigendo il modulo proprio nel bel mezzo di un cratere e quindi ad un possibile disastro. Egli guidò allora il modulo, mediante i comandi a mano, a circa un chilometro di distanza dove si vedeva un punto di atterraggio più adatto. Questa fu la ragione per la quale la riserva di carburante raggiunse un livello molto basso.

A questo proposito Armstrong ha anche aggiunto: «*Tra le lezioni che ho potuto trarre, in vista dei prossimi voli, figura il problema del calcolatore che è risultato sovraccaricato in un momento importante, quando cioè si è impegnati a seguire, attraverso gli oblò il processo di atterraggio sulla Luna. Bisognerebbe essere esentati dall'affrontare problemi tecnici*». Il cosmonauta ha infine assicurato che egli non aveva preparato in anticipo la frase da lui pronunciata: «*Un piccolo passo per un uomo, un passo da gigante per l'umanità*». «*Mi è venuto in mente durante il volo*», ha detto.

Alla domanda se fossero pronti ai lunghi festeggiamenti che sono stati preparati per loro, i tre dell'Apollo 11 hanno risposto: «*Questa è stata certo l'ultima cosa alla quale ci siamo preparati*».

Armstrong, Aldrin e Collins partiranno domani per un rapidissimo giro di 19 ore negli Stati Uniti. Faranno brevissime soste a New York e a Chicago e si recheranno quindi a Los Angeles dove saranno ospiti del Presidente Nixon, ad una cena ufficiale alla quale saranno presenti 1500 invitati. **m. ci.**

Arnoldo Mondadori Editore

PREMIO VIAREGGIO 1969
PER LA NARRATIVA

Fulvio Tomizza
L'ALBERO DEI SOGNI

"E' un libro di grande valore letterario, veramente 'scritto', come ormai capita di rado".
Pier Paolo Pasolini

4ª edizione - 296 pagine - Lire 2.500
Collezione Scrittori italiani e stranieri

I guai di Caselle, aeroporto senza fortuna

L'Alitalia non ha memoria e non dimostra gratitudine

In sei mesi il campo di Torino ha registrato un aumento del 46 per cento nel numero dei passeggeri In altri aeroporti l'incremento medio è stato del 16-18 per cento - L'Alitalia si ricorda di Caselle solo quando ne ha bisogno per voli di emergenza; poi dice: «Pista e impianti sono inadeguati»

Nei primi sei mesi di quest'anno sono arrivati e partiti da Caselle 170.639 passeggeri, contro i 116.659 del medesimo periodo del '58, con un aumento del 46,2 per cento. Sono cifre significative. Tanto più se si rileva che nello stesso semestre il movimento registrato negli altri aeroporti italiani si è accresciuto in media del 18 per cento soltanto, mentre un aumento ancora più basso, del 16,17 per cento, ha avuto il numero delle persone trasportate dalla compagnia che tanto osteggia la nostra città: l'Alitalia.

Certo, l'aeroporto di Caselle non è perfetto. Proprio in questi giorni abbiamo riparlato del problema della seconda pista. Le deficienze delle installazioni sono manifeste. Quando sono contemporaneamente in arrivo e partenza due o tre aerei, Caselle rasenta il caos. I parcheggi sono così affollati che i pullman in servizio fra il «terminal» e l'aeroporto stentano ad aprirsi la strada. Mancano sale d'aspetto, servizi igienici, impianti di condizionamento dell'aria e di insonorizzazione. I passeggeri si accalcano nei pochi metri quadrati di un corridoio e di un bar-ristorante facendo a gomitate con i curiosi.

Altrettanto precaria è la situazione per i bagagli e le merci. Manca lo spazio, i nastri di imbarco e sbarco ricordano quelli delle stazioni ferroviarie, mentre gli apparecchi in servizio sono sempre più grandi e capaci di conseguenza maggiore è il tempo per scaricarli e stivarli. Non parliamo delle condizioni in cui il personale della scalo è costretto a lavorare.

Non meno carenti sono i collegamenti fra Caselle, la città e il resto della regione. La «provinciale» Torino-San Maurizio non è più idonea a sopportare neppure nei giorni feriali il servizio di pullman per l'aeroporto, che per ovvie ragioni deve osservare una puntualità cronometrica. Per ora la superstrada che dal campo porterà alla tangenziale nord, tracciata fra Borgaro e Caselle, è solo allo studio, così come la nuova arteria per mettere in rapida comunicazione Caselle con le autostrade di Aosta e Milano, evitando l'attuale tortuosa e stretta.

Soltanto strade? In tutto il mondo si va affermando l'orientamento di collegare le città agli aeroporti per mezzo di ferrovie a metropolitane. Torino ha la fortuna di aver già un impianto di base, la Ciriè-Lanzo. Con qualche modifica può servire allo scopo, ma il problema deve essere affrontato senza indugi, prima che le vicende finanziarie delle quali è travagliata la società ferroviaria portino allo smantellamento della linea.

Torino, dicevamo, non ha un aeroporto adeguato. Ma quante città lo hanno? L'evoluzione della tecnologia aeronautica è talmente rapida da imporre ovunque continui rinnovamenti. Gli esempi non si contano, in Italia come all'estero. Quando vennero inaugurati Fiumicino e Orly, pochi anni fa, se ne parlò come di impianti perfetti. Oggi sono entrambi superati, si fanno progetti per migliorarli o addirittura, come Orly, sostituirli.

L'Alitalia non deve quindi prendere a pretesto le manchevolezze dell'aeroporto per negare le linee che Torino e il Piemonte meritano per il loro ruolo vitale nell'economia nazionale. Tanto più che non esita a servirsi di Caselle ogni volta che le condizioni meteorologiche le vietano altri aeroporti.

Proprio in questi giorni, per esempio, ha fatto sapere di aver inclusa Caselle fra gli scali di versionali del Boeing «747» che impiegherà dall'anno prossimo sulla rotta del Nord America. Ogni volta che alla Malpensa ci sarà la nebbia. Anche se il numero dei viaggiatori e dei bagagli dovesse portare al limite di rottura gli impianti dell'aerostazione.

Nello stesso tempo l'Alitalia ha annunciato che dal 1° novembre, in cooperazione con la Bea, darà finalmente il via all'atteso volo-merci bisettimanale per Londra. Ma contrariamente a quanto ha fatto per i «747», pone una condizione: il velivolo deve essere scaricato e caricato in 45 minuti: se le operazioni dovessero richiedere maggior tempo il cargo verrà soppresso.

A quanto sembra il volo-merci per Londra è l'unica novità che l'Alitalia riserverà a Caselle con l'orario invernale. Forse l'anno prossimo. Dipenderà dall'incontro, previsto per la seconda metà di settembre, fra una delegazione di dirigenti dell'Alitalia e i rappresentanti degli enti pubblici e privati di Torino e del Piemonte. Sarà una vera e propria «tavola rotonda»: l'Alitalia renderà noti i suoi progetti per Torino, i piemontesi ciò che si propongono di fare per dare a Caselle le attrezzature necessarie.

Una polemica per sole donne

Nuora e suocera, vecchio problema che pare fuori del tempo adesso che anche la conquista della Luna è cosa fatta. Eppure è bastata una lettera a Specchio dei tempi per riaccendere l'interesse intorno a uno dei temi favoriti da umoristi e sociologi. Gli occhi dei terrestri sprofondano negli spazi, ma i loro cuori battono ancora per le vicende d'ogni giorno.

Lui, lei, la suocera. Una donna di 23 anni ha scritto: «All'erta, giovani sposi. Andate ad abitare per conto vostro, lontano da genitori e suoceri». Coro polemico in risposta al suggerimento. «Ha ragione; già si fatica a trovare il ritmo della vita a due; in tre è assurdo». «Ha torto: bisogna sapersi capire e tollerare; non dare uno schiaffo a ogni mosca che vola». Dolente, la voce della suocera: «Ecco dunque che per noi mamme non c'è che la solitudine; abbiamo dato tutto ai figli, ma il tesoro del nostro bene viene disperso al vento».

L'umorista può continuare a sorridere e il sociologo a studiare il fenomeno. Oggi sembra ieri l'individuo il misura sul metro del suo egoismo. Due donne si guardano in faccia: sono suocera e nuora, con gelosie sottili, spirito di emulazione, pare dure per conquistare, e mantenere, il posto preminente nella casa e nel cuore dell'uomo. Un solco le separa, di anni e di abitudini, anche se la giolosa bufera della moda rende la suocera sempre più simile alla sorella maggiore della nuora.

Trovare un'intesa, comunicare e collaborare senza urti. Non è sempre facile. La rivalità può esprimersi in misteriose dissonanze o in convivenza protestata in un fallimento. Ma basta poco per imboccare la strada giusta. E' stato scritto: «Mela d'oro in piatto d'argento è una parola detta a tempo debito». C'è anche un altro sistema, infallibile: pensi la nuora che domani sarà suocera.

La ragazza assassinata a Vinovo aveva una vita segreta

Martine si era sposata in Francia L'Interpol alla ricerca del marito

I parenti della giovane ignoravano il matrimonio - La separazione avvenne quasi subito - Altri elementi per le indagini - Un lettore de «*La Stampa*» segnala la cascina dove «avvenivano i festini» - Un biglietto di Martine prigioniera, ma non è della vittima - Papà Beauregard denuncia un uomo che perseguitava sua figlia

Martine Beauregard era sposata. Nessuno lo sapeva, né i genitori, né le sorelle, né le amiche dell'uccisa. Martine seppe custodire il segreto così gelosamente che ogni coloro che la conoscevano stentano a crederci. Sulla notizia, trapelata soltanto il massimo riserbo degli inquirenti, non ci sono dubbi. Ma non ci sono neppure particolari: si sa soltanto che la ragazza si era unita in matrimonio qualche anno fa, in Francia, e che poco tempo dopo si era separata dal marito. Si ignora quali fossero i rapporti tra i due coniugi, se talvolta si incontravano. Le indagini per rintracciare il marito e interrogarlo sono affidate all'Interpol. La scoperta potrebbe portare a clamorosi sviluppi tra breve tempo.

Si allargano così i fronti su cui lavorano gli inquirenti per far luce sul delitto dell'ippodromo. La chiave del mistero rimane la scomparsa del guardaroba di Martine. Il giudice dott. Franco, incaricato dell'inchiesta, continua a far compiere minuziosi accertamenti, per non lasciar nulla di intentato. L'ipotesi che la sequilibrata sia stata uccisa durante una festa, è sempre valida. Vittima di sevizie, sarebbe stata lasciata con un cuscino perché non gridasse, caricata in macchina e gettata nel fosso a fianco della strada di Vinovo. La borsetta con la tessera del Club Mack 1 intestata alla Beauregard, venne trovata alla diga del Pascolo, ai piedi della collina.

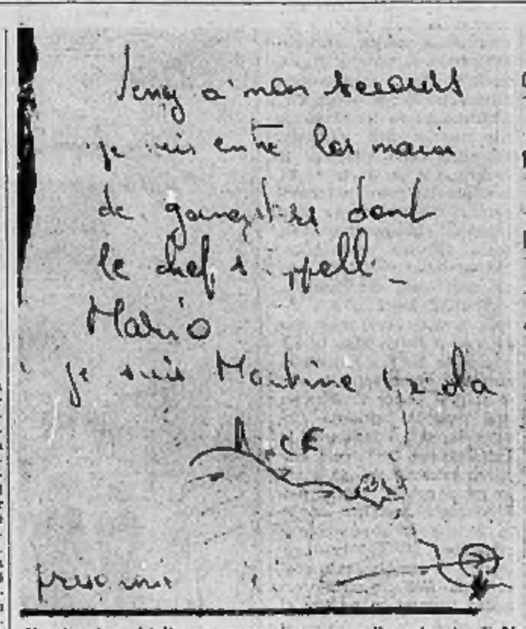
Si possono fare due ipotesi. Prima: la ragazza è uccisa in una villetta tra Stupinigi e Vinovo, gli abiti e la borsa gettati nel Po in regione Vadò per stimulare che la rapina sia avvenuta in quella zona. Seconda: Martine è uccisa, in una villa della collina e gli abiti e la borsetta gettati in Po; il suo cadavere è trasportato a Vinovo per sviare le indagini. La prima ipotesi è più valida della seconda (non dimentichiamo che l'autopsia ha accertato che il cadavere non viaggiò a lungo nel baule di una macchina) ed è suffragata da una testimonianza molto importante.

Giorni fa un uomo si è presentato alla polizia: «Ho letto su "La Stampa" — ha detto — che cercate l'alleggio dove Martine partecipò al festino. Ebbene, io, due anni fa, presi parte a una riunione con parecchi uomini e donne, in una cascina di Vinovo». La polizia ha individuato la cascina e l'altra notte vi ha fatto irruzione. Non ha trovato nulla: la porta era sbarrata. Le indagini proseguono per identificare il proprietario e le eventuali persone che sono solite frequentare l'abitazione.

Intanto, i colpi di scena si susseguono. Alla Squadra Mobile è giunto ieri mattina, dalla polizia francese, un biglietto trovato in una bottiglia alcuni mesi fa, al largo di Cuma presso Napoli. Il messaggio scritto in francese, dice: «*Venite in mio soccorso, sono nelle mani di gangster il cui capo si chiama Mario. Io sono Martine, prigioniera*». Segue una piantina della Costa Azzurra con il nome di Nizza in stampatello. Il biglietto fu portato alla Questura di Napoli, di qui inviato a quella francese. Ora la Sûreté, credendo di identificare nella Martine del messaggio la prostituta uccisa a Vinovo, ha trasmesso un rapporto a Torino. La Questura ha convocato nel suo ufficio Christiane Beauregard la quale ha escluso nel modo più assoluto che la calligrafia del biglietto sia la stessa della sorella uccisa. In questa pagina pubblichiamo la fotografia del manoscritto e un autografo di Martine, straziato dal suo diario. E' sufficiente confrontare alcune lettere (m, a, p, l) per rendersi conto che le due calligrafie sono completamente diverse.

Anche i carabinieri seguono una loro pista. Alcuni anni fa un uomo sui 50 anni (il nome non è stato reso noto) frequentò per qualche tempo la casa dei Beauregard. Dice il padre: «Aveva particolari attenzioni per Martine, una volta le prese di fare una passeggiata con lui: le avrebbe offerto vitto e alloggio e regalato 180 mila lire. Mia figlia non accettò. L'uomo faceva a tempo perso il rigattiere e nel negozio aveva alcuni mobili. Per una questione di soldi un giorno ci fu una discussione violenta, lui mi diede un pugno e schiaffeggiò mia moglie. Lo querelammo; poi, davanti al pretore, la querela fu ritirata: Tre giorni dopo la morte di Martine, ho ricevuto un biglietto di condoglianze da suo figlio. Era un biglietto stranamente gentile e premuroso, che mi fece pensar male».

Le indagini, come si vede, si diramano in direzioni diverse. Si congiungeranno in un punto d'arrivo? E' la speranza di tutti. La morte di Martine Beauregard non deve essere archiviata come un delitto impunito.



Il misterioso biglietto trovato in mare sulla spiaggia di Napoli. A fianco l'autentica calligrafia di Martine Beauregard

Disperata, senza un soldo, con i figli di 6 e 2 anni

Viene dalla Sicilia per cercare il marito che l'ha abbandonata

Si erano sposati sette anni fa in Borgo S. Paolo, poi erano tornati al paese - «Non ricordavo che Torino fosse così grande, mi fa paura» - Ha cercato invano lavoro e aiuto

«Sono una madre di due figli, venuta dalla Sicilia senza un soldo. Aiutatemi, per amor del cielo. Non abbiamo da mangiare». Una delle tante lettere che ci giungono ogni giorno. Dietro questo appello, il cronista scopre una storia amara e disperata. Beatrice Guido, 27 anni, siracusana: occhi e capelli neri, un abitino di tela stampata, due bambini tenuti con pulizia e decoro. Sono Giuseppe, sei anni, e Daniela, di due.

E' venuta a Torino per cercare il marito che l'ha abbandonata. Dice: *«L'ho conosciuta qui, ci siamo sposati in borgo San Paolo».* Lei aveva vent'anni, era venuta dalla Sicilia per trovare dei parenti. Lui, Rino Mauceri, cinque anni più vecchio, abitava alla caserma di via Reni e faceva il meccanico.

«Ero giovane e spensierata — dice Beatrice — *tutto mi appariva diverso, eccitante nella grande città. Sono scappata con lui; un anno dopo, il giorno di Natale del 1952, c'è stato il matrimonio».* Sono tornati insieme in Sicilia: Rino aveva imparato un mestiere, sperava di metterlo a frutto. Invece, tutto è naufragato nella monotonia e nella desolazione del piccolo paese: le speranze e il matrimonio.

Racconta Beatrice: *«Non ha mai trovato un posto fisso, lavorava saltuariamente, spesso in casa non c'era da mangiare. Una casa squallida, una vita senza scopo. Ha cominciato a restare fuori sempre più spesso, a trascurare me e i bambini che, intanto, erano tenuti al mondo. Ci crede che non so nulla di lui? Non mi ha mai fatto una confidenza, ci scambiavamo solo qualche parola. Aprivo bocca solo per rimproverare Torino».*

Due mesi fa, Rino ha messo un po' di biancheria in una valigia di cartone ed è scomparso, di notte: *«Senza dirmi nulla. Ho pensato che avesse realizzato il suo desiderio di tornare a Torino».* Due settimane fa, decide di raggiungerlo. Riesce a racimolare, presso conoscenti e familiari, i soldi per il viaggio. Dopo aver pagato il biglietto del «Treno del Sole» per sé e per i bimbi, le restano duemila lire. Le ha ancora, intatte, quando scende a Porta Nuova.

Dice: *«Non mi ricordavo più di quanto fosse grande Torino. Speravo di trovare mio marito alle Casermette, dove lo avevo conosciuto. Ma le Casermette non ci sono più, la città è sterminata. Dove cominciare a cercare?»*. Con i due bimbi per mano, si è trovata a vagare per i lunghi viali deserti: *«Volevo cercare un lavoro qualsiasi, ma non c'è nessuno. Fabbriche chiuse, case chiuse. Tutti mi dicevano: "Ora è il periodo delle ferie, torni fra quindici giorni". Intanto era rimasta senza una lira».*

E' riuscita a rintracciare una vecchia conoscenza delle Casermette: Giuseppina Voltaggi, 36 anni, che ora vive sola, assistita dall'Eca al villaggio Ancelmetti, in via Monte Cervo. Qui, Beatrice ha trovato un giaciglio e un piatto di minestra. Le chiediamo: *«Ha denunciato la scomparsa del marito?»* Scuote la testa: *«No, e nemmeno lo farà».* Che cosa intende fare? Si copre il viso con le mani, scoppia in pianto. *«Torno in Sicilia, ho paura. Voglio tornare a casa».* Le abbiamo dato mille lire, per il viaggio.

Beatrice Mauceri coi figli: «Basta, Torino mi fa paura, aiutatemi a tornare in Sicilia»

L'altro giorno, attraverso la Rai, è un torinese in ferie il quale chiede di rintracciare subito, perché sua madre stava male. Se la Rai non nega il suo aiuto nella dolorosa vicenda di un singolo, figuriamoci se rifiuterebbe di trasmettere un avviso di pubblica utilità.

Poi si sono i giornali. L'azienda elettrica e quella del gas durante gli scioperi, fanno pubblicare a pagamento — e la cronaca ripete l'avvertimento per conto suo — il monito agli utenti. Ma l'Acquedotto ignora i mass media. Dicono i dirigenti: *«Non possiamo prevedere»*. Assurdo. «Devono» prevedere e provvedere: in modo che i cittadini sappiano a tempo debito che l'indomani, per un certo periodo di ore, non potranno servirsi dei rubinetti, facciano provvista d'acqua e siano in grado di superare il periodo critico senza disagio.

Furto in fonderia — I ladri sono entrati la notte scorsa nella fonderia Fondal di via San Paolo 13 a Rivoli, ed hanno rubato 35 quintali di lingotti d'alluminio e 6 macchine smerigliatrici, per un valore di 3 milioni e mezzo.

In ferie dall'America derubato di 4 milioni

Un emigrante di 66 anni a Ciriè - Colto da un malore

Giovanni Sapetti, 66 anni, tornato da Los Angeles a Ciriè per una breve vacanza, è stato derubato di tutti i soldi: 4 milioni e duecentomila lire che erano in un armadio del suo alloggio. Il furto è avvenuto domenica, ma è stato denunciato soltanto ieri perché il Sapetti, colto da malore, non è stato in grado di parlare per un giorno.

Ora racconta: «Ero uscito per una passeggiata. Al ritorno, verso mezzanotte, ho trovato la porta socchiusa, le stanze all'aria. Sono corso in camera da letto dove avevo i soldi. Il cassetto era rovesciato sul pavimento, il denaro — banconote da 50 e 100 mila lire — scomparso. Mi è parso di morire, sono caduto a terra, poi mi hanno soccorso. Non ricordo altro». Dei ladri nessuna traccia.

— Un operaio di 60 anni — Lazzaro Balma, abitante a Ciriè — ha denunciato ai carabinieri di essere stato rapinato da quattro giovani che gli avevano offerto un passaggio in auto per tornare a casa: «Lungo il percorso mi hanno immobilizzato, strappato il portafoglio con 40 mila lire e gettato giù dalla macchina».

Un dono all'Università

I beni saranno utilizzati per soddisfare le esigenze della facoltà d'Agraria

Per venire incontro alle esigenze della facoltà di Scienze agrarie l'Università ha stipulato una convenzione con la quale la signorina Maria Grazia Angeleri ha donato beni immobili a Reaglie e a Fraschia. L'Università si è impegnata a utilizzarli per istituire un osservatorio di apicoltura che porterà il nome «Don Giacomo Angeleri».

Per completare il programma di potenziamento, l'Università ha acquistato a Carmagnola un vasto appezzamento destinato a campo di sperimentazione agraria e ha deliberato l'acquisto di altri terreni in Chieri, adiacenti al campo sperimentale dell'Istituto di coltivazioni arboree.

Specchio dei tempi

«Egli è tuo sposo, se tu credi che lo sia, e nessun legalista può strapparlo al tuo fianco» (risposta di un prete alla vedova bianca) - Un paese dove è vietato morire - Evviva la Stradale, niente disgrazie e poche multe - Felicità a una simpatica ragazza

Un lettore ci scrive da S. Maurizio Canavese:

«Sono un prete. Vorrei fraternamente rispondere alla vedova bianca "*spagliosi ventun anni fa con un uomo che dopo un anno ha pensato bene di espatriare, cambiare cittadinanza e come cittadino straniero risposarsi e vivere tranquillamente all'estero*". La signora si è unita con un suo compagno d'infanzia (celibe): ne è nato un bimbo che presto farà la Prima Comunione. Chiede se può comunicarsi con lui, "*fare cioè un matrimonio di coscienza al fine di sentirsi a posto dinanzi religiosamente*".

«Se anche lei è d'accordo, signora, personalmente credo che lei possa comunicarsi assieme a suo figlio. Le motivazioni? Sono parecchie e lunghe. Già la Chiesa orientale si mostra assai più elastica a prendere atto che in questa situazione concreta il suo primo matrimonio è naufragato. Compassionevolmente le avrebbe permesso il suo secondo matrimonio. E' vero che questo non sarebbe stato più la testimonianza del Regno di Dio, però lei non sarebbe stata esclusa dalla comunità. La nostra Chiesa romana invece ha scelto la strada del rigorismo. Anche il famoso moralista B. Haring scrive che la Chiesa cattolica oggi è in grado di offrire pochi aiuti alle persone che si trovano in situazioni come la sua. (*Marriage in the Modern World*, pp. 301-304). Assieme ai sacerdoti sposati senza dispense, agli ex preti ed ex religiosi, lei appartiene ai gruppi trascurati o ignorati dalla Chiesa perché la loro posizione è in conflitto con le strutture giuridiche della Chiesa.

«Credo che, nemmeno in un prossimo futuro, la Chiesa risponderà presto e ufficialmente alla sua angoscia, perché sarà sempre molto impegnata per la pace nel Vietnam, dovrà lavorare faticosamente la resa per altre credenziali, anche attualmente un dicastero è impegnato a fondo sulla questione se gli sposi in chiesa possono baciarsi (sulla guancia).

«Spero che queste battute non la scandalizzeranno. Sappia esplicitamente che sono tanto affezionato alla mia Madre Chiesa. Ed ora le dedico una richiesta di perdono, che faccio anche mia, di un prete professore di Università: "*Ho torto quando io prete insisto che tu consideri sola come fratello quell'uomo che tu hai presa come sposo. Spero che questa notte tu possa accoglierla senza senso di colpa né di timore e che gli presenterai le mie scuse per l'arroganza della mia Chiesa. Egli è tuo sposo, se tu credi che lo sia, e nessun calamo di legislata può strapparlo al tuo fianco. Fa' di lui il tuo uomo, il tuo sposo, il tuo contatto con Dio*".

«Preciso ancora che con questa risposta non voglio entrare nella complessa questione del divorzio civile. Infine in omaggio alla virtù ecclesiastica della diplomazia e al mal vezzo del-l'ecclesiastico lascio il mio indirizzo: probabilmente ciò per me potrà essere costoso, ma forse a lei, a suo marito e al vostro bambino, potrà essere utile. Vostro aff.mo».

Adolfo Percivati

Una lettrice ci scrive:

«Caro amico della sofferenza. Mentre tanti cittadini sono in ferie, spero il reali un piccolo spazio sul tuo bel giornale, per questa povera madre infelice, che prepara i fiori da portare sulla tomba del suo figliolo. In questo nuovo luogo tu hai fatto visita esattamente in aprile del 1958 ed hai pure pubblicato la foto dicendo che c'erano margherite e primule, però ora sono crollate.

«Sono attuali mesi che il camposanto di Montalero Cerrina (Alessandria) è diventato un cumulo di macerie, con cartelli scritti: pericolo, proibito entrare. Si sappia pure che è anche proibito morire. Infatti se muore una persona, la devono trasportare in un altro paese, questo è successo poco tempo fa. Un metro di erbacce nel viale e sulle tombe di quei poveri defunti. E' giusto tutto questo?

«Perché proibiti andare a trovare i nostri cari? Come fa una povera madre a privarsi di quest'ultima misera soddisfazione? Ogni volta che entro in quel luogo mi si spezza il cuore a vedere tanta trascuratezza e tanto disordine, e in più la paura che qualche pezzo crolli sulla testa. Avverti la popolazione di Montalero che aspettino a morire, finché saranno presi qualche provvedimento».

Adolfo Barocco

Un lettore ci scrive da Biella:

«Mi rivolgo a te per elogiare gli agenti della Polizia Stradale, che in questi giorni (per gli altri di vacanza) sono impegnati nel superlavoro. Abitando su una statale li vedo passare, e devo dire che fanno un lavoro duro perché la loro giornata si svolge ai margini di una strada, al di fuori di qualsiasi riparo.

«Mai come in questi giorni la loro presenza è preziosa, si lavora ininterrottamente perché queste vacanze siano serene il più possibile. Il loro servizio è a favore degli utenti della strada, i quali non sempre rispettano le norme di circolazione provocando tante disgrazie. Speriamo che questi giorni di ferragosto siano turbati da pochi incidenti.».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Chi ti scrive è una ragazza di 24 anni. Sono attualmente felice, perché finalmente (dopo un brutto periodo durato tre anni), ho trovato un caro e bravo ragazzo, e il 7 settembre mi sposo. Sai, caro *Specchio*, vorrei ricordarti di me e farmi felice, ti prego, mandami un piccolo augurio. Sarò così doppiamente soddisfatta perché oltre che sposare l'uomo che amo, avrò la gioia che nel mondo c'è ancora tanta amicizia».

Maria Grazia Lantranco

«*P.S.*: Tengo a precisare che ti scrivo per avere un ricordo della bellissima rubrica *Specchio dei tempi*. Unisco una piccola offerta per le tue opere di bontà».

Un fatto inammissibile

Proteste dei cittadini che rischiano di bere l'acqua nera - Pare impossibile che il fenomeno non si possa eliminare - Comunque è troppo frequente - Di chi la colpa?

Mai un articolo ha raccolto più consensi, in così breve tempo, di quello pubblicato ieri sul fenomeno dell'acqua nera. Ne discutono la gente sui tram e nei bar. Ci hanno telefonato decine di persone e la loro voce aveva l'intonazione di chi ringrazia per la solidarietà nella sventura: «*Fate bene a mettere il dito sulla piaga; ormai amare esperienze ci ammoniscono a guardare all'acqua di casa con sospetto*».

Ci hanno telefonato anche parecchi torinesi dalla villeggiatura in montagna: «*Compiango i miei amici rimasti in città; qui, finalmente, riscopriamo il gusto di bere acqua pura*». Da Cristallo: «*Sarebbe concepibile captare l'acqua del Po soltanto quassù, alla sorgente*». Incitamenti a non lasciar cadere la questione; inviti a pretendere più rispetto verso gli utenti: «*Non scherziamo, via. E' potabile l'acqua condita da incrostazioni?*».

Le proteste più numerose si appuntano sulla frequenza degli episodi dell'acqua colorata e sulle risposte degli esperti: «*Possibile che una volta al mese ci tocchi vedere l'acqua gialla, rossa o marrone?*». «*I tecnici dicono che il mutamento di velocità del flusso d'acqua smuove le incrostazioni dei vecchi tubi, ma stacca anche particelle del rivestimento interno in quelli nuovi. Affermano che gli inconvenienti sono inevitabili. E' questo che ci irrita maggiormente: il consiglio alla rassegnazione, e basta*».

I lettori sono giustamente esasperati. Perché a qualsiasi persona di buon senso che rifletta sul problema si presenta una serie di soluzioni. Sono anni che si parla di queste misteriose incrostazioni. Nel frattempo scienza e tecnica hanno fatto prodigiosi passi avanti: possibile che non si sia scoperto il sistema per una periodica e radicale ripulitura delle tubazioni vecchie? La Società del Gas è un'azienda privata; quando la rete di distribuzione ha manifestato deficienze, l'ha riparata pezzo per pezzo. Non potrebbe fare altrettanto l'Acquedotto? Quanto alle condutture di nuovo impianto, in mancanza di meglio non si potrebbero tenere in esercizio sperimentale sino a che non siano pronte per l'erogazione?

Sull'alternativa migliore decidano i tecnici. Ma c'è un altro sistema, d'immediata attuazione, che un servizio pubblico così delicato e importante ha il dovere di adottare: l'avviso all'utenza.

Percossa dall'innamorato una ragazza dice: «Mi ha aggredito un rapinatore»

La polizia mobilitata: posti di blocco, battuta di dieci autoradio per la città - Intanto in questura la giovane confessa di avere inventato tutto - Il «fidanzato» ha famiglia

Polizia in allarme, dieci radiomobili scatenate per la città alla ricerca di un rapinatore, tutto a causa della bugia di una ragazza. Il rapinatore, che avrebbe l'aveva aggredita, non esiste; contusioni e graffi sono il risultato di una lite con l'innamorato. Protagonista dello scompiglio è Marina Ros, 20 anni, corso Taranto 146. Il padre, operaio Cost, ha altri 11 figli.

La settimana scorsa Marina va in auto in Andora, Savona con il fidanzato, Domenico, che ha negozio da barbiere in via Tartini 19 ed abita a Mombarcelli. Venerdì la ragazza rientra in treno. Domenico resta al mare. Sabato mattina Marina viene a sapere che un vicino sta per partire in macchina per Andora e ha un posto libero. Strappa un nuovo permesso ai genitori e riparte.

L'arrivo è tutt'altro che allegro. Il fidanzato è in compagnia di una ragazza. Litе furibonda, calci, pugni, giuffi. La Ros riesce con un occhio nero, sbucciature e graffi. Malgrado lo scontro i due giovani trascorrono insieme domenica e lunedì; ieri tornano a Torino. A mezzogiorno l'auto del barbiere si ferma davanti al portone di corso Taranto 146. Marina non si decide a scendere. Dice: «Non oso presentarmi a mia madre con questa faccia».

L'uomo insiste che se ne vada, poi s'infuria: piovono schiaffi e pugni. Infine apre lo sportello e butta giù la ragazza sconvolta e di nuovo sanguinante. Che fare? Per le scale ha un'idea. Entra in casa e grida: «Mi hanno rapinata e picchiata. In via Tartini angolo corso Taranto un uomo è scappato da un'auto bianca, mi ha strappato la borsetta, mi ha percossa ed è fuggito».

Alle 14,30 la madre accompagna la figlia al Martini per farla medicare. Lei ripete la storia all'agente di servizio. La polizia lancia l'allarme. Posti di blocco, autoradio per una vasta battuta. Al commissariato Barriera di Milano, invece, a fornire i particolari dell'avventura, la ragazza si confonde, e confessa ha inventato tutto.

Le ricerche vengono sospese, si indaga prontamente sul barbiere Domenico La Vecchia, e si scopre che è sposato e padre di un bimbo. Un colpo dietro l'altro. La povera Marica piange sconsolata.

Cassa di Risparmio — L'Istituto ha aperto un ufficio in Borgaretto, frazione del Comune di Beinasco, piazza Kennedy 22.

Marica Ros, vent'anni: «Non sapevo come giustificarmi»

Clamorosa vicenda nella zona di Pinerolo

Sparito il sindaco di Virle Dissesto di 400 milioni?

E' un industriale di 68 anni - Partito all'improvviso di notte con la moglie e il figlio - Nessuna notizia da cinque giorni - La sua azienda molitoria sarebbe in gravi difficoltà finanziarie - I creditori si riuniranno per esaminare la situazione

(Dal nostro corrispondente)

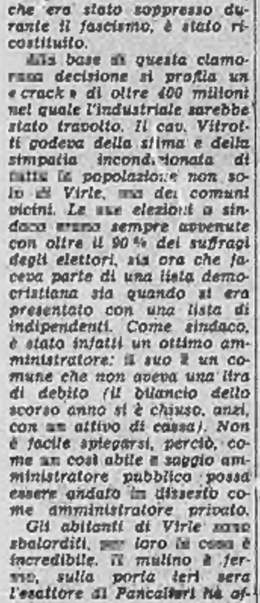
Pinerolo, 12 agosto.

Virle, un piccolo paese di novecento abitanti, al centro di un comprensorio agricolo della Bassa Pinerolese, è in fermento: il sindaco del comune, l'industriale sessantottenne cav. Giovanni Vitrotti, titolare dell'omonimo mulino, è scomparso da cinque giorni, e con lui sono partiti la moglie Paolina Rocco e il figlio Riccardo, di 40 anni, che praticamente dirigeva l'azienda paterna.

E' stata, a quanto pare, una partenza precipitosa, avvenuta nella notte fra il 7 e l'8 agosto, all'insaputa degli stessi tre operai occupati nella azienda. Prima di andarsene, però, il cav. Vitrotti ha diretto al consiglio comunale una lettera con la quale « per cause di forza maggiore » si dimette dalla carica di sindaco, che ha tenuto ininterrottamente per oltre vent'anni, da quando cioè il comune, che era stato soppresso durante il fascismo, è stato ricostituito.

Alla base di questa clamorosa decisione si profila un « crack » di oltre 400 milioni nel quale l'industriale sarebbe stato travolto. Il cav. Vitrotti godeva della stima e della simpatia incondizionata di tutta la popolazione non solo di Virle, ma dei comuni vicini. Le sue elezioni a sindaco erano sempre avvenute con oltre il 90 % dei suffragi degli elettori, sia ora che faceva parte di una lista democristiana sia quando si era presentato con una lista di indipendenti. Come sindaco, è stato infatti un ottimo amministratore: il suo è un comune che non aveva una lira di debito (il bilancio dello scorso anno si è chiuso, anzi, con un attivo di cassa). Non è facile spiegarsi, perciò, come un così abile e saggio amministratore pubblico possa essere andato in dissesto come amministratore privato.

Gli abitanti di Virle sono sbalorditi, per loro la cosa è incredibile. Il mulino è fermo, sulla porta ieri sera l'esattore di Pancalieri ha affisso un cartello con la scritta: « Si notifica che presso la casa comunale sono in pubblicazione a termini di legge avvisi di mora per irreperibilità del contribuente o suoi rappresentanti ». La gente sarebbe indotta a credere che l'industriale e la sua famiglia siano andati in vacanza. Purtroppo, però, la partenza notturna, senza curarsi di chiudere le porte dell'azienda né di dare avviso agli operai, che stavano tranquillamente lavorando, e le dimissioni da sindaco non lascerebbero molti dubbi.



Sindaco Giovanni Vitrotti

D'altra parte, negli ambienti finanziari da alcuni giorni si aveva l'impressione che la posizione del mulino Vitrotti stesse per precipitare. Nei prossimi giorni si riuniranno i maggiori creditori per esaminare la situazione; ed essi (istituti bancari e grossi commercianti) si aggiungeranno le centinaia di persone che conferivano il loro grano al mulino e che sono ora in attesa di essere pagate. Si parla di un passivo di 400 milioni, destinato forse ad aumentare di altri cento milioni, ma non si conosce quale possa essere l'attivo del mulino.

Il fabbricato, di notevole mole, sito in via delle Oche 8, risulta di proprietà del Vitrotti, che recentemente l'aveva ammodernato con notevole impegno finanziario, sopraelevandolo di un piano, costruendo un nuovo silos, cambiando parecchi macchinari. Si dice anche che il Vitrotti vanti grossi crediti. La situazione precisa si saprà soltanto nei prossimi giorni, quando i creditori riuniti avranno preso una decisione. Si spera che nel frattempo l'industriale si faccia vivo, se non altro per chiarire la propria posizione.

Anche nei paesi vicini, soprattutto a Pancalieri, Vigone, Cercenasco, dove molti a vantare crediti verso il cav. Vitrotti, al cui mulino hanno conferito il loro grano, la vicenda suscita parecchie apprensioni. Del fatto dovrà occuparsi nei prossimi giorni il Consiglio comunale, che sarà convocato dall'assessore anziano per discutere le dimissioni del sindaco e la nomina del suo successore.

Mario Giordano

Documento delle Acli contro il caro-vita

Il Consiglio provinciale delle Acli ha discusso la situazione economica e sociale di Torino e della « cintura ». In un documento, votato al termine della riunione, si rileva « il grave aggravamento a cui sono soggetti i lavoratori per il forte incremento dei prezzi dei generi di prima necessità verificatosi negli ultimi anni, la stretta corsa all'aumento degli affitti e la carenza di alloggi.

Secondo le Acli « questa situazione è collegata alle nuove richieste di manodopera nel settori metalmeccanico ed edilizio, che hanno quasi totalmente assorbito i lavoratori generici di Torino e provincia e riaperto il fenomeno della immigrazione ». Le Acli « ritengono che l'area torinese debba essere considerata area di piena occupazione. Può accumulare capitali per svilupparsi oppure esportare le tecnologie e le fabbriche ».

Di fronte a tale alternativa si « presenta la necessità di una programmazione validamente contrattata tra i responsabili politici, sindacali ed economici. Le Acli si opporranno ad ogni scelta che avvenga al di fuori di un preciso piano. La grande industria dovrà pagare prezzi sempre più elevati sul piano sociale fino a quando non accetterà la discussione con i sindacati.

Ritorna l'acqua nel laghetto di corso Sempione

Il laghetto di corso Sempione è riaperto al pubblico. L'Ufficio d'igiene lo aveva chiuso perché l'acqua era infetta. I torinesi rimasti in città hanno protestato: nei giorni di canicola un tuffo in piscina è l'unico refrigerio. Ora il laghetto ha rivisto il festoso assalto dei bagnanti. Per ridurre l'inquinamento sarà cambiata l'acqua ogni quarantotto ore, di notte

Polizia e carabinieri mobilitati nelle ricerche in borgata Parella

Sette ore di angoscia per un ragazzo che si temeva vittima di un maniaco

La sorella lo aveva mandato a comprare dei francobolli - Il tabaccaio era chiuso, il bimbo (dieci anni) si era allontanato per trovare un altro negozio - Il dramma cresceva con il passare delle ore - Perquisiti cinema e giardini - Infine riportato a casa sano e salvo

Ore di angoscia, ieri, in una famiglia di Borgata Parella per la scomparsa di un ragazzo di dieci anni: uscito alle 15,30 per andare a comperare un francobollo non è più tornato ed è stato trovato soltanto alle 21. Si tratta di Roberto Galliero, abitante in via Zumaglia 46 con la madre, quattro fratelli dagli 8 ai 14 anni e una sorella di 17. La madre, Francesca Porta ved. Galliero, 40 anni, è dipendente dell'Istituto d'igiene mentale di via Giovanni da Verazzano; il padre morì due anni fa, suicida con il gas, in casa.

Ieri pomeriggio sua sorella gli ha messo in mano un po' di spiccioli e l'ha pregato di andare a comperare dei francobolli. Il ragazzo è uscito di corsa, sembrava dovesse tornare nel giro di cinque minuti, invece ha incominciato a tardare. Il tabaccaio più vicino è in via Lessona, a trecento metri di distanza, ma ieri era chiuso per le ferie e Roberto, evidentemente, ha proseguito il cammino per cercarne un altro; così si è perduto.

Dopo un'ottava di mezz'ora madre e sorella hanno incominciato a diventare preoccupate. Un fratello è andato a cercarlo per la strada, inutilmente. Sono state fatte alcune telefonate: all'ospedale Maria Vittoria, ai vigili urbani, alle ambulanze, nel caso che avessero notizie di qualche disgrazia. Poi sono stati informati i carabinieri i quali hanno iniziato ricerche nello scantinato e nei paraggi della casa e battute in un raggio più vasto.

A mano a mano che passava il tempo e che l'attesa in casa si faceva sempre più angosciosa per il timore che il ragazzo fosse caduto vittima di un maniaco, i carabinieri del pronto intervento hanno immesso in questo servizio sempre maggiori forze. A tarda sera erano in azione dieci equipaggi di radiomobili.

Sono stati rastrellati cinematografi, giardini pubblici, il parco della Tesoriera, le rive della Pellerina. Su ogni autoradio c'era, con i carabinieri, un vicino di casa che conosceva il ragazzo. Alle 23, finalmente, il ritrovamento. E' stato Vincenzo Venu, di 32 anni, che, mentre passava per piazza Rivoli su una Giulia del pronto intervento, ha scorto il ragazzino su un marciapiede. Andava avanti lentamente, ad ogni passo si fermava incerto. Gli hanno chiesto come si chiamava e lui, dopo avere risposto prontamente con il suo nome, ha detto: « Non sono capace di tornare a casa, aiutatemi ».

Sua madre, quando se l'è visto davanti, ha aperto le braccia per riceverlo, ma poi, mentre se lo stringendo, ha perduto i sensi per la grande emozione.

— Una ragazza fuggita in aprile dal Buon Pastore è stata rintracciata dalla polizia femminile: era tornata in famiglia. Ha cercato di opporsi, non voleva essere riportata in Istituto. Si chiama Giovanna Pisano, 19 anni, via Fo 7. Alle assistenti ha detto: « Sono in attesa di un bimbo, lasciatemi in pace ». Nei prossimi giorni verrà visitata da un ginecologo che accerterà se ha detto il vero o sia ricorsa a un espediente per evitare il Buon Pastore.

La Pisano è stata scoperta a causa dello strano comportamento della madre. Dopo la fuga della ragazza la donna era corsa in questura a supplicare che le ritrovassero la figlia. E' tornata altre volte, sempre più in angoscia; ma un mese fa le visite sono cessate. Le assistenti Tosti e Aversano hanno intuito la verità e ieri mattina è stata decisa l'irruzione a domicilio.

Giovanna dormiva; quando è stata svegliata si è messa a piangere. « Sono fuggita per sposarmi, ma i genitori del mio fidanzato si oppongono, dicono che siamo troppo giovani ». Il ragazzo si chiama Pietro Leone ha 18 anni. Colpito da un decreto del Tribunale dei minorenni, dovrebbe essere rinchiuso al Ferranta Aporti. Per questo è ricercato; pare si trovi in villeggiatura al mare con alcuni amici.

— Infermieri, agenti di polizia e vigili del fuoco sono stati mobilitati per catturare un pazzo scatenato nelle corsie dell'ospedale S. Giovanni. E' l'operaio Osvaldo Ruggeri, 32 anni, via Paolo Sarpi 81, che a tutti i costi voleva riportare a casa la madre, Romilda De Preti, 73 anni, da una decina di giorni ricoverata al « centro tumori ».

Il Ruggeri aveva già dato in escandescenze lunedì, quando i medici gli avevano detto che la madre non poteva assolutamente lasciare l'ospedale. « Voglio che torni a casa perché qui non mangia abbastanza » aveva detto. Poco dopo era comparso al capezzale della malata con una grossa anguria, offrendola alla madre.

La scena si è ripetuta ieri pomeriggio. Questa volta l'operaio è arrivato con una pastasciutta e ha addirittura schiaffeggiato l'ammalata che non voleva mangiarla. Poi ha minacciato tutti i presenti ed ha preso a correre urlando per le corsie dei malati.

Assediato in una stanza del « pronto soccorso », ha tenuto a bada per quasi un'ora infermieri e agenti del commissariato Castello, finché è stato portato all'ospedale psichiatrico di Collegno dai vigili del fuoco. Il Ruggeri, nel marzo scorso, aveva inscritto un annuncio matrimoniale sui giornali spacciandosi per una bella e ricca ereditiera. Al 300 e più spasimanti che avevano risposto, aveva richiesto 3 mila lire per « spese di segreteria ». Scoperto dalla Squadra Mobile era stato denunciato per truffa.

Per un piatto di funghi gravi nonna e nipotino

La donna aveva raccolto la « carne rossa » nei boschi di Val della Torre - Sono al Centro di rianimazione

Nonna e nipotino sono ricoverati in gravi condizioni al Centro di rianimazione delle Molinette per avvelenamento da funghi. Sono Agnese Balla in Malandrino, di 52 anni e Marco Negro, di 7, abitanti a Val della Torre in frazione Brione. Lunedì pomeriggio la Malandrino si è recata in località Moschetto in cerca di funghi: ne ha trovati alcuni, denominati « carne rossa ». Credendoli buoni, li ha portati a casa e li ha cucinati. A tavola la figlia e il genero non li hanno voluti assaggiare, soltanto lei e il piccolo Marco ne hanno mangiato un piatto. Il sapore era gradevole.

Verso mezzanotte nonna e nipote sono stati assaliti da violenti dolori al ventre, conati di vomito, capogiro. Dapprima i familiari hanno creduto fosse un'indigestione, ma verso le 2, poiché i dolori non accennavano a diminuire il padre del bimbo ha trasportato i due sofferenti, con la sua auto, all'ospedale di Rivoli. I medici del pronto soccorso non hanno avuto dubbi: si trattava di avvelenamento da funghi. Dopo le prime cure, hanno ordinato il trasferimento di nonna e nipote a Torino al Centro rianimazione.

Arrestati due ladri sorpresi in una casa

Ieri sera gli inquilini dello stabile di via Madonna delle Rose 49 hanno avvertito rumori sospetti nell'alloggio della signora Piano che è in vacanza al mare. Chiamata la polizia, sono giunti l'appuntato Sanna e l'agente Del Gaudio. L'uscio dell'appartamento era socchiuso, ma i ladri lo avevano sfondato con dei mobili. Sono stati arrestati: Mario Suppo, 20 anni, via Frattini 12 e Felice Solimeno, 17 anni, corso Salvemini 55.

Offerti dai lettori per le opere di "Specchio dei tempi"

Oltre due milioni in quindici giorni

In 15 giorni, dal 28 luglio al 9 agosto, Specchio dei tempi ha ricevuto per le sue opere di bontà L.2.084.140 lire. Uno stillicidio di offerte, ai quale contribuiscono le 50 o le 100 mila lire del professionista o dell'industriale e le mille lire della pensionata che le ha risparmiate soldo su soldo e le manda alla sottoscrizione per ricordare qualche suo morto. Buona parte delle offerte viene fatta ancora nel nome di Papa Giovanni XXIII. Ma una ci ha particolarmente colpiti: « In onore di San Giovanni Bosco e San Domenico Savio, invocando ardentemente la grazia che presto si vinca la lotta contro il cancro ».

Ecco l'elenco delle offerte:

N. N. L. 30.000; Pel mercante in memoria della Sig.ra Amelia Patrone ved. Galli - Gli inquilini di Via Canova 34 - 36 25.000; In memoria e carissimi amici lontani - Una affezionata lettrice da oltre 43 anni - Rem - Boglisco 20.000; N. N. 20.000; F. M. 20.000; Brovarone Itala in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Marco 1947 10.000; N. N. 10.000; P.E.S. 10.000; N. N. 5000.

In onore di S. Giovanni Bosco e S. Domenico Savio, invocando ardentemente la grazia che presto si vinca la lotta contro il cancro Emanuele - Asti 5000; D. V. in ricordo dei miei cari 5000; Stefano Bollo, in memoria della sorella Anna morta a Rawensbruk (Germania) 5000; In onore di S. Antonio - L. V. 5000; Battista Carti - Riccione - in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Nella ricorrenza del mio onomastico e alla memoria della mia cara Mamma - Cristina B. 5000.

Paoletta e il nonno 5000; Lina Frappi - Bonzano 5000; GI - BI in memoria a Papa Giovanni XXIII invocando protezione 5000; A suffragio di cari defunti Renzo Tartara 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Sorelle Daglio - Novara 4000; N. N. 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - G. R. 3000; In memoria del papà - A. G. 3000; N. N. 3000; Anna a ricordo della Nonna 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e protegga la mia famiglia - T.R.B. 2000; In ringraziamento a S. Giuliano Benedetto - V.G.Z. 1000; Walter Zanelli - Genova 1000; Una lettrice in onore di Papa Giovanni XXIII 7000; Una mamma - Trieste - in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. 1000.

In nome di Papa Giovanni XXIII per una grazia ricevuta, Maria Bonfiglio, Monesiglio, lire 50.000; N. D. 50.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, N. N., Vinovo 30.000; Papà e mamma, Bussoleno 10.000; Marcello 10.000; R. P., in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Bortini Pina, Pavia 5000; Giovanni e Augusto 5000; In memoria di cari Defunti, Preiz Oltramonti 5000; D. D. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 5000; M. U. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Giuliana e Giancarlo, Desio 3000; Dellarole Francesa 3000; Mariangela F. G., Milano 1500; Villa Rosetta 1500; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando grazia, N. N. 1000; E. P. in onore di S. Antonio 1000; L. N. 1000; N. B. 1000; Franca 1000.

In onore di S. Antonio per grazia ricevuta 30.000; In memoria di Arrigo Andreoli 50.000; N. N. 50.000; E. F. S., Ivrea 25.000; Laura 20.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per la promozione dei figli, S. R. 5000; E. S. R. 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII, R. M. 5000; In onore della Consolata, Basilica Casaro 5000; In memoria dei genitori, Maria Vernetti 5000; A. L. 2000; N. N. 2000; R. R. 2000; R. R., ringraziando Papa Giovanni XXIII 2000; In onore di S. Antonio 1500; Lucia per S. Antonio e Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Una disoccupata 1000; In onore a Padre Pio da Pietrelcina, R. R. 1000; N. N. 1000.

Luisa V. 50.000; In memoria dei genitori e fratello Raul, Forno Canav. 30.000; In onore di S. Antonio, L. M. 25.000; Un amministore, Roma 10.000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII e implorando sempre la sua protezione, Lucietta Maria 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 7500; E. A. in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e per avere la sua protezione su mia figlia 5500; V. T. C. ringraziando Papa Giovanni XXIII 5000; Sambò Maddalena per protezione da Papa Giovanni XXIII e Padre Pio 5000; Franca e Rita 5000; In memoria della Signora Angela Orlandi 5000; B. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000.

A. G. 5000; Roberto D. F. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore del santo Papa Giovanni XXIII, G. M. D. Boves 5000; Carlo e Nuncella, Alassio 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Marco D., Sanremo 5000; N. N. 5000; N. N. 3500; Magda G. 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII, U. L., Avigliana 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, le famiglie F. R. V. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, due coniugi 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII I. Manera, Diano Marina 1000; Chiara e Marco 2000; Per grazia da Papa Giovanni XXIII 1000; L. B. 1000; Ida Gallinucci 1000; Luigi 500.

Del Fabbro ing. Giovanni lire 10.000; N. N. 10.000; In memoria di Vittorio 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga la mia famiglia 10.000; Cantamessa 10.000; In onore e ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, M. L. 10.000; N. N. 10.000.

A Papa Giovanni XXIII in ringraziamento dell'ottenuto miglioramento della Mamma, Mari, Elio 5000; N. N. da Trausella in ricordo di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000; Delladonna Roberto in memoria di Signorile Pasqualina 5000; N. M. 5000; M. N. 4000; G. e C. P., Cuorgnè 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga i suoi nipotini, una nonna 3000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, M. C. V. 3000; Mela, in memoria del fratello Aldo 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando protezione e grazia, N. N. 2000; Ricordando Mamma e Papà 2000; C. S., Papa Giovanni XXIII prega per me 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, M. A. 2000; Marcella in memoria della sua carissima amica, Andreina di Novara 1500; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Liliana Simoni 1000; Alberto Albina 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché aiuti suo figlio, N. N. 500; In memoria di Nilla 20.000; M. N. in memoria di Nonna Vittoria e defunti 10.000; In memoria di Porzio Teresa 10.000; B. M. G. 10.000; N. N., Laigueglia 10.000.

Anna Maria Giachino in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per aver esaudito le mie preghiere 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, P. M. T. 5000; N. N. 2000; In onore a Papa Giovanni XXIII 1000; E. V., in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; N. N., Sparone 600.

Ing. G. C. 30.000; N. N., Torino 30.000; I Condomini di via San Quintino 10, Torino, in memoria della Signora Rina Gay Gherione 28.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, P. E., San Damiano Macra 15.000; Wanda Fiaroni Ramat 20.000; F. G. L. 20.000; Compagnia di amici 17.000; N. N. 13.000; N. N. 10.000; Miglia Magda Perazzo, Asti 10.000; N. N., Donato (Vc) 10.000; In onore di S. Rita e Papa Giovanni XXIII, Ferraris E. 5000; Lucia Asterano, Torino 5000; A. C. 5000; Per grazia ricevuta, in onore di Papa Giovanni XXIII, Nonna Rita 5000; In onore di S. Antonio e S. Anna, Rina B. C. 5000; N. N., Imperia 5000; Garullo 5000; N. N. 5000; G. R. 5000; In memoria di Papà, Angelo e Pilade 3000; Alla memoria di Domenico Mulassano, G. M. G. 2500; F. F., Savona 2000; Alla memoria del sig. Domenico Mulassano, M. C. M. 2000; N. N., in memoria di Papa Giovanni XXIII ringraziando e invocando protezione e grazia 2000; Michieli Guido, Genova 2000.

Per onorare la memoria del figlio Pinuccio, la Mamma, Negrini Giovanna 2000; G. B., M. G., Forte 2000; Grobberio Gino 2000; Giacomo Maria, in onore di Papa Giovanni XXIII 1500; In onore a Papa Giovanni XXIII, Sandra Alessi 1500; N. N. 1500; Una Nonna, Marone G., in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazie ricevute e pregando per altre grazie e protezione del nipote 1000; Implorando una grazia da Papa Giovanni XXIII, Tara 1000; In onore di San Domenico Savio, una lettrice, Racconigi 1000; Laura Tallone 1000; Pensionato Tullio di Masci 1000; Claudia 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, per grazia ricevuta, Laura Corigliano, Cosenza 1000; N. N., in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Lele 1000; E. B. G. 1000; N. N. 1000.

I fratellini Lorenzini Lisa, Elide e Lorenzo per onorare la memoria della loro sorella Rosa scomparsa il 20 luglio u.s. 100.000; N. N. - Cuneo 100.000; Famiglia Marelli-Ricci in memoria del cav. Carlo Cassini 30.000; Famiglia Schiapparelli - Ivrea 10.000; Arduino Aldo di Vincenzo - Villafranca d'Asti 10.000; Mariagrazia Sartoris Moreilli 10.000; Ricordando Ermanno 10.000; Aspettando una grazia da S. Antonio e da Papa Giovanni XIII - A. M. 10.000; Naretto Giovanni 5000; T. P. F. 5000.

In onore a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Giuliana Vercellesi, Trecate 5000; Onipga, Agliè 5000; N. N. 5000; Teresa Bertolo, Casa di Riposo S. Giacomo, Susa 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Andreina 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 1000; In memoria di Padre Pio chiede grazia 3000; Per grazia ricevuta, una pensionata, Vistrorio, in onore di Maria Ausiliatrice 2500; Per grazia ricevuta, una pensionata, Vistrorio, in onore di Papa Giovanni XXIII 2500; N. N., Alessandria 2000; R. M.G.M., Torino, in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; I fratellini Max, Lilli, Luca, Piacenza 2000; L. G., in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; In suffragio dell'anniversario di mio marito il giorno 13 agosto, G. C. N. 2000; Tamietto Maria in memoria del marito e figlio 2000 Rosso Francesca in memoria dei suoi cari defunti 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, G. P. 2000; A Papa Giovanni XXIII invocando sempre la sua protezione un'invalida F. S., Biella 1000; Mario 1000; Laura Serena 1000; N. O. in memoria del marito 1000; N. N. 1000.

Riconoscente a Papa Giovanni XXIII per guarigione della nonna, Claudia 30.000; M. E. B. 10.000; In memoria di Frediana, Lorenzo e Amleto Busatti 10.000; Adriana, Alessandria 10.000; Famiglia Cagna, Chieri, in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Maria B. L. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 10.000; Per ringraziare Papa Giovanni XXIII come da promessa e in memoria della mia nonna, I. F., Firenze 5500; Ditta geom. Renato, Novi Ligure 5500; Piera e Rina ringraziando Papa Giovanni e confidando nella sua protezione 5000; A. B., per Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta L. P. 5000; Rita Graglia in memoria di Papa Giovanni XXIII per invocare la grazia della salute e protezione per la mia famiglia 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per aver aiutato mia figlia Mirella negli esami e affinché la protegga sempre, E. G. G. 5000; In suffragio di papà e mamma 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, T. L. 5000; In memoria del marito, Assunta Ferraro 5000; N. N. 5000; S. A. C., in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Un papà con tanti auguri, Cuneo 5000; A. G. R., Saluzzo 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Una pensionata I. S. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; A. F. 1000; Emilio Bressani 3000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; Per invocazione a Papa Giovanni XXIII M. L., Santhià 1000.

N.N. 22.000; N.N. 20.000; Famiglia Angiono-Ala 15.000; N.N. 10 mila; In onore di Papa Giovanni XXIII, G. M. 10.000; Famiglia Papa Giovanni XXIII 10.000; L.S.G., per grazia ricevuta dalla Consolata 10.000; N.N. 10.000; P.P.P. 10.000; J.V.D.C. 10 mila; In onore di Papa Giovanni XXIII, una lettrice di Villadossola 10.000; Donatella in onore di Papa Giovanni XXIII, San Giovanni Bosco e San Pancrazio 8000; M. M., Spinetta Marengo 5000; C. F. 5000; N.N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; N. O. in memoria del marito 1000; N. N. 1000.

Ricordando il caro Antonio nel XX anniversario 5000; In nome della Mamma, Carlo e Giulio 5 mila; N.N. 5000; Perché Papa Giovanni ci protegga sempre, A.G.E. 5000; Vetturini A. 5000; N.N., Cogliola 4000; N.N., Torino 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando grazia e aiuto 2000.

Ringrazio di cuore Papa Buono Giovanni XXIII della grazia ricevuta che la sua benedizione continui sempre su di noi, una Nonna 2000; Enrico e Elvira 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII 2000; B.M.M. 2000; N.N. 1000; L. B. 1000.

Totale L. 2.084.140

Anche una radio aiuta a sopportare i sacrifici

Il dono di « *Specchio dei tempi* » ai coniugi di Cerro Tanaro - L'alluvione distrusse il loro apparecchio

Luigi e Pierina Bruera a Cerro Tanaro

Siamo andati a trovare Pierina Oliva e Luigi Bruera, i due vecchietti di Cerro Tanaro che dovrebbero pagare l'abbonamento per una radio che non funziona più, perché l'alluvione del novembre scorso l'ha resa inservibile. La signora Pierina aveva scritto a « Specchio dei tempi »: « Con 31.250 lire al mese di pensione si deve vivere in due, quindi non siamo in grado di sostituire l'apparecchio. Addio musica! ». La coppia ha dovuto dire addio anche ad altre cose, purtroppo. La modesta abitazione, nella quale avevano speso tutti i risparmi, è stata devastata dalle acque: le pareti corrose e le poche suppellettili salvate ne recano i segni evidenti.

Dice Luigi Bruera, che ha 73 anni ma non ha perso l'abitudine al lavoro: « *Ho cercato di industriarmi. Le porte e le finestre le ho accomodate io, con pezzi di legno avuti dai vicini in cambio di piccoli servizi, ma la radio non posso. Qui c'è la dichiarazione del sindaco, che conferma i gravi danni subiti e la completa inefficienza dell'apparecchio. Ma l'Ufficio del registro abbonamenti radio continua ad ingiungerci il pagamento. Allora abbiamo pensato che solo Specchio dei tempi potesse aiutarci* ».

Al momento dell'alluvione i coniugi si trovavano a Torino, loro città d'origine, presso parenti. Quando seppero che la casetta era sommersa, la signora Pierina ebbe un trauma al fegato e le venne l'itterizia. La malattia si trascinò a lungo, finalmente nel maggio di quest'anno i due tornarono a Cerro Tanaro.

La pensione è della donna, che ha 67 anni e da giovane era operaia in fabbrica. L'uomo ha lavorato all'estero, prima dell'ultima guerra: « *Non andavo d'accordo con i fascisti, allora sono stato in Francia a fare il falegname e anche il verniciatore nelle carrozzerie di automobili. Però adesso la pensione non l'ho. Aspetto quella degli ex combattenti: ho fatto la guerra '15-18, bombardiere e mi aviatore; sono stato ferito a una gamba* ». E mostra la cicatrice, sollevando il pantalone sinistro. Dopo la Liberazione emigrò in Svizzera, dove trovano bisogno di personale alberghiero.

Tornò definitivamente in patria nel '58. Quando smise di lavorare e decise di fermarsi, sposò la signora Pierina e insieme cominciano un posticino in campagna per godere una vecchiaia serena. Due stanzette pulite e un palmo di orticello con l'insalata. La furia delle acque sembrò aver rovinato in poche ore il frutto di tanti sacrifici. Ma la pazienza e la tenacia dei due anziani lavoratori hanno fatto miracoli: « *Ora va meglio. Qui c'è pace e aria buona, lontano dal frastuono cittadino. Riceviamo* La Stampa *con le notizie di tutto il mondo: e adesso, ancora grazie a voi, abbiamo pure la radio per la musica. E' proprio tutto quello che volevamo* ». Insieme all'apparecchio, lasciamo una somma che permetterà di pagare anche l'abbonamento scaduto: « *Adesso è nostro dovere* » dice il signor Luigi, commosso, « *e ci affretteremo a compierlo* ».

b. a.

ECEI DI CRONACA

La Tv non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

377.375, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o conceda un Tv portatile in prestito.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Telesoccorso 659.466

Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti. Antenne tetto 1°-2° C. L. 12.000.

Elettricista urgente? Telefono 29.69.49

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

Roberto Galliero è vivo: la sorella Cenza lo abbraccia e piange vinta dall'emozione

La regista francese ritorna sullo schermo

"Le creature" di Agnès Varda fra idillio, romanzo e mistero

«Colpi di dadi, colpi di pistola»: western tradizionale, nella guerra civile americana - «La vendetta del gobbo di Parigi»: cappa e spada - «Italiani! è severamente proibito servirsi della toilette durante le fermate»: parodia del consumismo e della contestazione giovanile

(Romano) — Esposto alla Mostra di Venezia del '66, *Les créatures* non rinverdì gli allori che Agnès Varda si era guadagnati con *Cléo dalle cinque alle sette*. Da una parte il film è poco chiaro, dall'altra non è abbastanza misterioso: rivisto oggi, conferma l'impressione di un mezzo infortunio, dovuto all'assersi la regista francese, specialmente brava nel registro intimistico, voluta impacciare con una macchinazione «gialla» a sfondo allegorico.

In bianco e nero Michel Piccoli e Catherine Deneuve (bravi entrambi, e lei seducente) filano il perfetto amore coniugale in un isolotto presso Nantes, periodicamente sommerso dalla marea. Lui, Edgar, è scrittore; lei, Milena, donna di casa e muta per effetto d'una disgrazia automobilistica. Il film narra la storia parallela, a specchio, di due gestazioni: quella del marito che lavora a un romanzo d'ispirazione locale e quella della moglie che aspetta un bambino. Levato il rimorso di aver causato l'incidente, la condizione acustico-psicologica di questo romanziere si può dire invidiabile, usando la moglie comunicare con lui mediante quadernetti (oriati di motivi «op» come tutto il resto della semplice casa), pendenti dal polso; e sono sempre comunicazioni tenere, affettuose.

Questo idillio coniugale, che tocca il diapason quando si annuncia la nascita della creatura (nascerà all'ultimo fotogramma, con vigore realistico), è la componente del film che più si ricorda della miglior Varda, gentile e forte in una volta, e anche gl'interpreti vi compariscono al meglio. Ma purtroppo c'è dell'altro: restano da scortinare tutte le altre «creature», quelle nate dalla fantasia del romanziere; e qui le cose vanno meno lisce, anzi fanno un indiavolato garbuglio di cinema vero e cinema sognato (con «viraggi» in rosso o in rosa). A complicare più le cose Edgar è uno scrittore di *science-fiction*, il che lo licenzia a far lievitare nei modi più abnormi le semplici indicazioni realistiche ch'egli va raccogliendo intorno nell'isola: la pizzicagnola e la sua antipatica figlia, l'albergatrice e il suo amante dottore, il vecchio e paralitico padre di lei (che ha avuto un figlio dalla pizzicagnola), la sorella col suo amante elettricista, dei mercaiuoli ambulanti, imbroglioni matricolati, e infine un ricco signorino, sposato a una tisicuccia, che minaccia di ricadere nelle unghie di una vecchia amante. Su tutti, catalizzatore e demiurgo del romanzo da fare, sta un ingegner Ducasse, che nella realtà è soltanto un tipo solitario, l'«antipatico» del paese, ma nella fantasia dello scrittore si trasfigura in una specie di «cattivo genio» elettronico, col quale Edgar sostiene una diabolica partita a scacchi, avente per «pezzi» quei personaggi e per posta le loro sorti.

Ha voluto la Varda ironizzare su certa letteratura di consumo che sposa il progresso scientifico col più vieto naturalismo? O con maggior pretesa, ha voluto spiegare anzi rivivere i misteri dell'ispirazione artistica? Dal film non si capisce, e questo è il suo grave torto, risultando in parte toccato da una romantica grazia (il «medaglione» della moglie), in parte inquinato dalla più arrogante fumisteria: un guazzabuglio insomma, con troppo di macchinoso e d'inespresso.

* *

(Vittoria) — La guerra civile americana non è finita quando *Colpi di dadi, colpi di pistola* comincia: i confederati sperano ancora in qualche vittoria, e fanno tuttora qualche mossa sullo scacchiere dello spionaggio. Ed ecco dunque il nuovo sceriffo di Colton (Arizona), Lee Travis, presentarsi come un ex sudista convertitosi alla causa degli *yankees*, laddove trattasi d'un agente segreto che i sudisti stessi hanno inviato nella cittadina perché scopra il nascondiglio di certe armi, necessarie ai disegni di rivincita. Giocatore e pistoliero, Lee sostiene benissimo la parte dello spregiudicato, ma dopo che ha stabilito un contatto (piacevole) con una modista di Colton, sua collega in spionaggio, la gelosia del vice sceriffo, innamorato della donna, gli guasta le uova nel paniere, e tutti vengono in chiaro del suo vero essere.

Sarebbero guai se frattanto la guerra non si fosse conclusa con la disfatta dei sudisti, e se la bravura di Lee non facessé una diversione su una banda mista di «fuori legge» e di indiani, che impadronitisi delle armi, minacciano il diavolo a quattro. La città di Colton, che s'apprestava a impiccare una spia, ha trovato il suo salvatore.

Un *western*, questo diretto da Lesley Selander, di tutto riposo e scrupolosamente chiuso nella tradizione. D'antiquariato sa anche il cast, con Howard Keel, Yvonne De Carlo, John Ireland, Marilyn Maxwell, Brian Donlevy.

l. p.

(Corso) - *Girato a colori per la tv francese, un «serial» dedicato alle gesta cavalleresche del signor di Lagardère ha avuto buon esito anche in Italia nelle due puntate viste rispettivamente nel '67 e nel '68. Ecco ora la terza:* La vendetta del Gobbo di Parigi *che, verosimilmente, conclude la serie. Alla fine, difatti, la spada infallibile di Lagardère centra il detestato rivale principe Gonzaga disegnandogli tra i due occhi il proprio marchio di vendicatore. Ammazzato l'avversario, mandati all'altro mondo una ventina di nemici minori, al Cavaliere inventato da Paul Féval e resuscitato dal regista Decourt non restava altro che ritrovare la bella Aurora di Nevers, sottratta in extremis all'interessata tutela del Gonzaga.*

L'epilogo mostra anche il bacio finale dell'eroe spadaccino alla sua fiamma: non si capisce che è innamorato di lei e disponibile per nuove avventure. I suoi «fans» attendano fiduciosi. Jean Piat e Nadine Alari sono naturalmente, anche stavolta i principali interpreti.

* *

(Metropol) — *Un filmetto a basso costo, che non è avaro di parole nel titolo e nei dialoghi:* Italiani! è severamente proibito servirsi della toilette durante le fermate, *del giovane regista Vittorio Sindoni. E' una proibizione che uno dei personaggi ritiene espressa da uno slogan troppo coercitivo, suggerito da un autoritarismo che presuppone incivilità nei viaggiatori: perciò contestabile. Come contestabili sono molte altre cose che il raccontino seleziona visivamente e poi butta alla rinfusa in un calderone nel quale le velleità satiriche contro la società, non soltanto consumistica, sono riscaldate dal focherello d'una polemichetta ispirata agli stessi episodi, in genere ovvi, che già alimentano facezie cabarettistiche, vignette umoristiche, rivistine studentesche, «siparietti» di avanspettacolo.*

Un filo di trama lega battute e trovatine; la restaurata severità della censura ha sforbiciato le digressioni erotiche. La storiella d'uno studente, prima marcusiano poi «integrato», procede abbastanza svelta, con qualche notazione saporita circondata da scorie. La contestazione, giovanile e no, è una cosa seria: tuttavia risulta facile, come qui si constata, il parodiarla, si esprima essa collettivamente o individualmente. Il regista mostra ora di lusingarla, ora di farle il contropelo, specie quando sono scelti come bersaglio i contestatori a parole.

L'interpretazione è un poco goliardica, com'era inevitabile, e però in carattere con la struttura scanzonata della pellicoletta. Si ricordano Franco Acampora (lo studente) e Silvia Dionisio (l'amichetta illibata e vendicativa); tra le macchiette è gustosa quella che dà Stefano Torossi dell'anarchico qualunquista.

vice

Un film in Germania sul «caso» Defregger

Monaco, 12 agosto.

Il caso Defregger, che già ha attirato l'attenzione di un autore di teatro, arriverà anche sullo schermo. Fra poche settimane il regista Robert Auderball inizierà le riprese di un film sulle vicende del vescovo ed ex capitano della Wehrmacht, che nel 1944 trasmise l'ordine per l'uccisione di 17 ostaggi. *(Ansa)*

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma 80 - telefono 57.51.23*

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero. Orario 16,15 - 21,15.

AL FLORIDA (piazza Solferino, telefono 542.822): Complesso Gli Zar. Canta Lucia Camarca. 21 - 1.

BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.

CHALET: ore 21 I 3 Rizzo.

GAY ESTIVO Mono. 52: I 5 Crazies

LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (Mono. 145, 683.666).

SHAKER:

WEST END NIGHT CLUB (telefono 890.270): attraz. internaz. ore 1.

ASYLUM (v. Volta 8, t. 539.888): 21 dischi inediti - Aria condizionata.

BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (telef. 894.213, aria condiz.).

LIDO WHISKY (Mono. 422): ore 21

BOCCACCIO
IL LOCALE PER IL VOSTRO
FERRAGOSTO
C. Moncalieri 145 - t. 683.666

BOCCACCIO
RISTORANTE GIARDINO
Ore 12 - Ore 20
Prenotazioni 682.666

GAY ESTIVO
Corso Moncalieri 52
Ore 21: ORCHESTRA
I 5 CRAZIES

LAGO DI CODANA
Montiglio d'Asti - Tel. 64.025
SABATO 16 agosto ore 21,30
GIANNI MORANDI

GALLERIE - MUSEI

MUSEO DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

ALCIONE: «Ringo cavaliere solitario» tec. Comp. Mario Ferrero - I. Silvani - F. Ilaria - C. Biulo d'Alberti 16,15 - 21,15.

ALPI: oggi, 14,30, apertura locale completamente rinnovato «Il ragazzo che sorride» con Al Bano, tecnico.

REGINA: «Il monaco di Monza» Adriano Celentano, Don Backy, tec.

MILANO: «Sexy corpo e bellezza» col. «Il tesoro della montagna rossa». Apertura ore 10.

OLIMPIA: «El Zorro» colori.

PO: «I 7 del Texas» tec. Hunter.

P. NUOVA: «Gli eroi muoiono urlando» a colori. «Ascensore per il patibolo». Apertura ore 10.

GIARDINO: Mal d'Africa tec. V. 14.

MIRAFIORI: «Il cervello di Jaffe» Steffen Boyd, Yvette Mimieux, tec.

SMERALDO (v. Tunisi 92, 390.711): «Pallottole sonori della casa Sussanna» S. Coste. Vietato anni 18.

VINZAGLIO: «L'odio è il mio dio» technic. Tony Kendall, Peter Dane. Vict. 14. 1ª visione per Torino.

AMERICA: «Il monaco di Monza» A. Celentano, L. Gastoni, Totò.

ELISEO: «Lo sbarco di Anzio» tec. scope con R. Mitchum, P. Falk.

SAN PAOLO: «Redivivi» con D. Andrews. Vietato minori anni 14.

ARIZONA, c. Belgio 53, t. 874.171: «Operazione paura (Dracula)» col. G. R. Stewart, E. Blank.

ARTISTI: «Ercole contro Moloch» scope colori con Gordon Scott.

ERIDANO: «La morte sull'alta collina» colori Peter Lee Lawrence.

VITT. VENETO: «Il grande impostore» colori con Tony Curtis.

ASTRA: «Missione compiuta ufficiali Mat Helm» technicolor scope con Dean Martin, E. Sommatr.

BERNINI: «Diabolik» a colori con J. P. Law, M. Meli.

CIBRARIO: «7 del Texas» tec. F. Sancho. «Carezzi canzoni canzoni» Celentano, Rascel, tec. Successo.

MASSAUA: «L'odio è il mio dio» T. Kendall, C. Giordana, col. V. 14.

ODEON: «La battaglia del Mediterraneo» tec. C. Auger, G. Barray.

STAR: «All'ultimo sangue» Craig Hill, Ettore Manni, scope technic.

ADUA: «Joe cercati un posto per morire» technicolor, J. Hunter.

AURORA: «Cimarron» tec. G. Ford.

MAJOR: «Hollywood party» con Peter Sellers, technicolor.

NORD: «La notte del desiderio» con C. Auger, I. Thulin. Vietato 18.

ORIENTE: domani «L'avventuriero».

PALERMO: «Carnevale di ladri» in technicolor con S. Bold.

ZENIT: «Ritorno di Joglito».

CABIRIA: «Il fantasma di Londra» J. Fuchsberger, U. Glas, technicolor.

CONTINENTALE: «Joe l'implacabile» R. Van Hunter, H. Zalewska, tech.

ITALIA: «Ora del lupo» technicolor con M. Van Sidon. Vietato anni 14.

PIEMONTE: «L'armata a cavallo» T. Konyushkova, M. Kazakov, scope.

SAN CARLO: «Una pistola per 5 ripieno» M. Constantino, I. Tunc, tec.

SPEZIA: «Killer di Satana» scope tecn. B. Karloff. V. m. 18. Ap. 15.

DIANA: «I 7 senza gloria» scope technicolor con Michel Caine.

DORA: «Preparati la bara» con R. Wood, in technicolor.

ROMA: chiuso. Domani «Il mercenario» technicolor con Franco Nero.

ALBA: «Svezia inferno e paradiso» technicolor scope. Vietato minori 18.

APOLLO: «Inghilterra nuda» in technicolor scope. Vietato minori 18.

EDERA: «All'ultimo sangue» scope technicolor con Craig Hill.

LUCENTO: domani «I protagonisti».

L'UTRARIO: «Eva la venere selvaggia» tec. E. Berrpe, S. Harris. V. 18.

SPLENDOR: «Joe Bass l'implacabile» tec. sc. B. Lancaster, S. Winter.

COAZZE

VITTORIA: «Indovina chi viene a cena?» S. Tracy, S. Poitier, techn.

SETTIMO

GARIBALDI: «Un papà quasi perfetto...» in technicolor.

Eccezionale oggi all'IDEAL
IN ANTEPRIMA ASSOLUTA
UNA COLOSSALE ANTICIPAZIONE DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1969-1970
DINO DE LAURENTIIS presenta
LE AVVENTURE DI ULISSE
ODISSEA di FRANCO ROSSI
con IRENE PAPAS, KIRK DOUGLAS, SILVANA MANGANO, ANTHONY QUAYLE, JACQUES SERNAS, ULRICH HAUPT, FRANCO NERO, ANNIE GIRARDOT, RENATO ROSSINI, MARIO ADORF, ELSA MARTINELLI, JEAN SOREL, BERNHARD WICKI, SERGE MARQUAND, HENRI VIDAL, ANTHONY DAWSON, ANNE HEYWOOD, SUSANNA PELLEGRINI, MARINA BERTI, RENAUD VERLEY, BARBARA GREGORINI, JULIETTE MAYNIEL, MARCELLA VALERI, GIULIO CESARE TONEI, GIULIO DONNINI, MAURIZIO TOCCHI
TECHNICOLOR

OGGI all'ARLECCHINO
COMICISSIMO!!!
RIDERETE COME MAI AVETE RISO

Costa AZZURRA
ALBERTO SORDI
ANTONIO CIFARIELLO
FRANCO FABRIZI
GEORGE MARCHAL
JACQUES BERTHIER
NINO BESOZZI
TIBERIO MURGIA
FRITA GAM
ELSA MARTINELLI
GEORGIA MOLL
LORELLA DE LUCA
LUCIANA ANGELILLO
GAELLA LAPORTE
MICHELE LEMOING
con la partecipazione di BAMBI del Cantagiro di Parigi
e con GIOVANNA RALLI
regia di VITTORIO SALA
DYALISCOPE - EASTMANCOLOR

OGGI
ASTOR
UNA «PRIMA» D'ECCEZIONE
VOGLIONO "L'UOMO" per incastrarlo! per ammazzarlo! per farlo fuori!
UN SEXY-THRILLER SUPERSONICO!

The Rich Organization presenta
Alcune Ragazze lo Fanno
A COLORI
RICHARD JOHNSON - DALIAH LAVI
BEBA LONCAR - JAMES VILLIERS
VANESSA HOWARD - MAURICE DENHAM
SYDNE ROME - VIRGINIA NORTH ROBERT MORLEY
D.C.I.

PER PARTICOLARI ACCORDI E PER LA SUA IMPORTANZA, QUESTO FILM E' STATO SCELTO PER INAUGURARE LA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA
Oggi al CRISTALLO
PARIS-ETOILE FILM presenta
un film prodotto da R.CLAUDIO NASSO
con JOHN GARKO . IRINA DEMICK

una produzione INTEREUROPA-PROD.
EASTMANCOLOR TOTALSCOPE 70
LA PORTA DEL CANNONE
con GIANNA SERRA - TONY SANTANIELLO
la partecipazione di BARBARA HORN - HORST FRANK
e con
regia di LEOPOLDO SAVONA
tratto dal romanzo di GIULIANO FREZ
edizioni BALDINI e CASTOLDI

Ricordate!
Domani al NAZIONALE
APPUNTAMENTO PER IL FILM CHE HA ECLISSATO OGNI ALTRO SPETTACOLO DEL GENERE

PEA presenta un film di SERGIO LEONE
CLINT EASTWOOD - ELI WALLACH - LEE VAN CLEEF
"IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO"
con ALDO GIUFFRE'
PEA PRODUZIONI EUROPEE ASSOCIATE
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

★ REGINA
★ AMERICA
Non è profanazione
Dagli archivi segreti... un film comico, esilarante, vulcanico, divertentissimo

Il Monaco di Monza
A. CELENTANO
L. GASTONI

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13; 16-20; fest. 10-13; L. 2

OGGI AI GRANDI
HOLLYWOOD - COLOSSEO
MASSAUA • VINZAGLIO
IL PRIMO WESTERN DELLA NUOVA STAGIONE
EASTMANCOLOR

CARLO GIORDANA
ELLA KARIN HERBERT BLASCHKE
MARINA BERTI - GUNTHER PHILIP
PETER BAUR, FERDINANDO BERARDINI
CLAUDIO GORA
TONY KENDALL
L'ODIO E' IL MIO DIO

Ente Autonomo Spettacoli Lirici
Teatro Romano Verona
spettacoli di danza
questa sera ore 21,15
BALLETTO dell'ARENA
coreografie di Ugo Dell'Ara
Susanna Egri - Amadeo Amodio
musiche di Laberer - Gaslini - Chailly
Biglietteria Arena tel. 28.151

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i tardivi impacchi e rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOVACORN dona sollievo completo, disseccs duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Per calli e duroni sotto la pianta del piedi si applica meglio la pomata nel tubo da L. 360. Questo nuovo calli-rimedio INGLESE si trova nelle Farmacie.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

18,30: La tv dei ragazzi. a) I racconti del Risorgimento: «Addio mia bella addio», di Luigi Gramegna, regia di Lino Procacci; b) Nel paese delle belve, avventure nella foresta canadese, la cattura; c) Gli evasi, con Stanlio e Ollio.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Etiopia, Africa, dopo il colonialismo», a cura di Gino Nebiolo, regia di Giuliano Tomei. Una inchiesta sulla Etiopia e sulle sue trasformazioni. La puntata pone in rilievo la esistenza dei Danakil dei deserti, la metamorfosi di una ragazza contadina divenuta operaia, il travaglio di una comunità di Cunama, avviata sulla via del progresso.
22 —: Da Sanremo: incontro di pugilato Arcari-Monzeglia.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: «Grandi magazzini», film per la serie «Incontro con Anna Noris», la regia è di Mario Camerini. Altri interpreti Vittorio De Sica, Enrico Glori, Luisella Beghi, Andrea Checchi, Virgilio Riento. Una commessa dei grandi magazzini è corteggiata da un autista della ditta, ma anche minacciata dalla concorrenza di una rivale. Per vincere la sua battaglia, mentre di ... Fiammarosa in montagna, a prelava un completo da sci dal proprio banco di vendita, pensando di restituirlo al ritorno. La ragazza non pensa. Colta sul fatto, viene accusata di complicità in una serie di furti che durava da tempo. Per fortuna c'è l'autista, che la aiuta conducendo una indagine per conto proprio.
22,45: «Cinema in provincia», di Aldo Bruno.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: «Le piume dell'uccello del paradiso»; 20,50: Zurigo-Singapore; 21,30: Telegiornale; 21,40: Telefilm della serie «Crisis»; 22,30: «Giovani e prospettive aziendali»; 23,30: Jazz club.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,00 Mattutino musicale	6,00 Svegliati e canta	8,30 Benvenuto in Italia
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane	8,30 Giornale radio	9,30 A. Dvorak: Serenata in mi maggiore op. 22 per orchestra d'archi
8,30 Le canzoni del mattino	8,40 Vetrina di «Un disco per l'estate»	10,00 Concerto di apertura
9,08 Colonna musicale	9,05 Come e perché	10,40 I poemi sinfonici di F. Liszt - Héroïde funèbre
10,00 Giornale radio	9,15 Romantica	11,10 Polifonia
10,05 Le ore della musica - Prima parte	9,30 Giornale radio	11,35 Archivio del disco
11,00 Le ore della musica - Seconda parte	9,40 Interludio	12,20 Musiche parallele
11,30 Una voce per voi: soprano Elena Luisa Cioni	10,00 Il padrone delle ferriere di Georges Ohnet	12,55 Intermezzo
12,00 Giornale radio	10,30 Giornale radio	13,40 I maestri dell'interpretazione: dir. A. Guarnieri - A. Vivaldi: Concerto n. 2 in sol min. - G. Verdi: La Traviata: Preludio atto I e Preludio atto III
13,15 Vetrina di «Un disco per l'estate»	10,40 Chiamata Roma 3131	14,05 C. Franck: Preludio, Corale e Fuga
13,00 Trasmissioni regionali	12,15 Giornale radio	14,30 Melodramma in sintesi: Ifigenia in Tauride, di Christoph Willibald Gluck
14,37 Zibaldone italiano - 1ª parte	13,00 Al vostro servizio	15,30 Musiche di Ciaikowski
16,00 Giornale radio	13,30 Giornale radio	16,30 Musiche italiane d'oggi - N. Castiglioni: Canzoni per voce e strumenti
15,10 Zibaldone italiano - 2ª parte: Vetrina di «Un disco per l'estate»	13,35 Cetra - Hoppening	17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
15,55 Il giornale di bordo	14,00 Juke-box	17,20 F. Schubert: Sonata in si bem. maggiore op. postuma
15,45 Parata di successi	14,30 Giornale radio	18,00 Notizie del Terzo
16,00 Programma per i piccoli	14,45 Recentissime in microsolco	18,15 Musica leggera
16,30 Folklore in salotto	15,00 Motivi per voi	18,45 L'ospite desiderato
17,00 Giornale radio	15,18 Concerti finali degli iscritti ai corsi di perfezionamento dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena	19,15 Concerto di ogni sera (con musiche di Hindemith, Webern)
17,05 Per voi giovani-estate	16,00 Qui Mario Martino	19,55 Fidelio, di L. van Beethoven - Dir. Karl Böhm
18,13 L'uomo che amava (vita di G. Gershwin)	16,30 Giornale radio	
19,30 Luna-park	16,35 Vacanze in musica	
20,00 Giornale radio	17,10 Le canzoni del XVII Festival di Napoli	
20,15 Quando saremo soli	17,35 Orfeo negro	
21,50 Concerto sinfonico diretto da Piero Bellugi con la partecipazione del pianista Giuseppe La Licata (con musiche di Pergolesi, Schumann, Cherubini) - Al termine (ore 23,05 circa): Giornale radio - I programmi di domani	19,00 Aperitivo in musica	
	19,00 Il raggio verde	
	19,30 Radiosera	
	20,01 I Cavernicoli	
	20,45 Orchestra diretta da Enzo Ceragioli	
	21,00 Concerto di musica leggera	
	22,00 Giornale radio	
	22,10 Quelli di Newport	
	22,40 Le nuove canzoni dai concorsi per «Invito-Enal»	
	23,10 Novità discografiche americane	
	23,30 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	
	24,00 Giornale radio	

Le indagini per la duplice strage nel mondo dorato di Hollywood

Polanski ha dato alla polizia un elenco di nomi «sospetti»

Il regista cerca la soluzione del tragico giallo in cui è morta Sharon Tate: «I pezzi dell'enigma cominciano a combaciare», ha detto - Gli agenti controllano l'agenda del parrucchiere Jay Sebring, una delle vittime: fra le sue amicizie vi erano famosi attori e registi, ragazze ambiziose e personaggi senza scrupoli

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 12 agosto.

E' proprio come in « caso » di Perry Mason. Anzi, una di quelle vicende, torbide, angosciose, descritte dalla magnifica penna di Raymond Chandler. Vi narro adesso due paure, in quella « periferia di lusso » che cinge Los Angeles. La paura della morte. E la paura della polizia, della pubblicità, dello scandalo. Nel tentativo di risolvere il « massacro di Benedict Canyon » — dove fu uccisa Sharon Tate — e il successivo assassinio dei coniugi La Bianca, gli investigatori stanno cominciando a esplorare il mondo di Hollywood, degli artisti, dei ricchi. Tutto è ancora nebuloso, incerto: ma i riflettori cominciano a volgersi verso ambienti e persone che preferirebbero l'oscurità.

« *Stiamo alla ricerca di nomi* », ha detto uno dei detectives. Alcuni sono stati dati alla polizia da William Garretson, il diciannovenne custode della villa di Roman Polanski, arrestato subito dopo la scoperta della strage, ma rimesso subito in libertà.

Altri « nomi » — e questi sarebbero i più interessanti — vengono dati alle autorità dal regista polacco, arrivato a Los Angeles ieri da Londra. Un amico di Polanski ha detto a un giornalista: « Roman ha dei sospetti. Alcuni pezzi dell'enigma cominciano a combaciare ».

E' una dichiarazione forse un po' ottimistica: la polizia non sembra così fiduciosa. Ma, non v'è dubbio, qualcosa sta avvenendo. Un altro elemento sembra confermarlo: il «*blackbook*» — il libretto nero con gli indirizzi — di Jay Sebring, una delle vittime.

Moltissime sarebbero le persone segnate su questa agenda: e gli agenti starebbero cercando di rintracciarle. Jay Sebring, 35 anni, fu amico del cuore di Sharon Tate, prima del matrimonio dell'attrice con Polanski, era un parrucchiere alla moda, per uomini. La sua fortuna era nata quando aveva introdotto a Hollywood il « taglio col rasoio ». Farsi i capelli nel suo « salone » costava 50 dollari, più di 31.000 lire. Tra coloro disposti a pagare tale somma vi erano James Stewart, Frank Sinatra, Henry Fonda, Eddie Fisher e Paul Newman.

Le amicizie di Sebring abbracciavano una vasta gamma umana: attori e registi di primo piano e condiscendenti fanciulle, « hippies » poveri e « hippies » ricchi, robusti gigolò, anziane miliardarie, individui dal passato oscuro e dal futuro incerto.

Vi è una teoria, meglio una congettura: Jay Sebring e Sharon Tate (la quale era all'ottavo mese di gravidanza), avrebbero deciso di dare un « party ». Sebring si sarebbe messo al telefono e, consultando il suo « *blackbook* », avrebbe cominciato ad invitare gente. I primi due ad arrivare sarebbero stati l'attore e sceneggiatore polacco, amico di Polanski, Voityck Frokowsky, di 37 anni (« un uomo adorato dalle donne », dicono gli amici) e la « ereditiera del tabacco », la bella Abigail Folger, di 26 anni. Si sa ora che Voityck e Abigail (« Gibby » per gli intimi) erano amanti da oltre un anno.

Sharon Tate, Abigail Folger, Jay Sebring e Voityck Frokowsky furono assassinati: e con loro il diciottenne Steven Parent, il cui solo scopo — pare — era di far visita all'amico Garretson.

Ma gli altri invitati? Forse qualcuno giunse, vide la mostruosa scena e fuggì per non restare coinvolto. E' solo un'ipotesi, ma non la si può ancora escludere. In realtà, non si può escludere nulla. Lo dice la polizia. Un detective ha sussurrato: « *Di certo, in questa faccenda, vi sono sette cadaveri. I cinque trovati nella villa di Polanski, nel Benedict Canyon; e i due nella casa di La Bianca, a venti chilometri di distanza. Di più non si sa* ». Ma sono i due delitti opera della stessa mano? Anche questo è possibile, ma sembra di no. I La Bianca sarebbero stati trucidati da un folle eccitato dalla lettura del primo crimine. E' già avvenuto altre volte. Ciò spiegherebbe perché questo pazzo avrebbe « imitato » le ferite usate da Benedict Canyon.

Vi sono varie teorie sul massacro tra le maestose palme di Benedict Canyon:

1) L'allucinante delitto fu commesso da un maniaco penetrato nella villa.

2) Vi fu un « party », fu usata droga, si fecero « giochi » strani. (Ciò spiegherebbe i cappi e il cappuccio). Uno degli ospiti, in un eccesso di follia causata da qualche potente sostanza, si scagliò contro gli altri e li massacrò, poi scomparve.

3) Il giovane Garretson era solito invitare « *tipi piuttosto eccentrici* » fra i quali — sembra — alcuni vagabondi. All'insaputa di Garretson, due o tre di essi entrarono forse nell'abitazione dei padroni e commisero la strage.

Mario Ciriello

Due immagini di Sharon Tate: agli inizi della sua carriera, e nel giorno più festoso della sua vita, per il matrimonio con Roman Polanski, a Londra. Tanti fiori, nello stile degli hippies. Era il gennaio dell'anno scorso, la felicità è durata un anno e mezzo (Telefoto Ansa - UPI)

Un altro delitto ieri a Los Angeles

Los Angeles, 12 sera

Un altro crimine è stato scoperto oggi a Los Angeles: il padre delle sorelle Lennon, un popolare quartetto canoro della televisione americana, è stato ucciso in un campo di golf. E' questo l'ottavo misterioso delitto commesso in cinque giorni nella città californiana.

William Lennon, di 53 anni, è stato mortalmente ferito a colpi di pistola mentre si accingeva a lasciare un campo di golf. L'assassino, non identificato, è poi fuggito in automobile.

Lennon aveva appena terminato di giocare al campo di Marina del Rey e stava sistemando i bastoni nella sua auto quando un uomo gli si è avvicinato ed ha cominciato ad insultarlo. Ha estratto una pistola ed ha sparato cinque colpi, tre dei quali hanno colpito la vittima.

(Ansa Reuter)

Incontro col regista, su un'auto, per le vie di Roma

Fellini parla del "casto" film che ha tratto dal "Satyricon"

La sua pellicola è una delle opere più attese al prossimo Festival di Venezia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 agosto.

E' bastato che si annunciasse la presenza di Fellini al prossimo festival di Venezia, perché tutta la manifestazione ricevesse d'un tratto una nuova importanza. I pochi fortunati che hanno visto la prima edizione del Satyricon *dicono che è bellissimo, il film che più di ogni altro reca il segno del suo autore: la tenerezza e la malinconia disperata con cui vengono presentati i personaggi, l'inesausta ricchezza di invenzioni plastiche e visive, il gusto della favola e del grottesco sempre resi a nuove, geniali soluzioni... »* Intanto lavora come un matto venti ore al giorno, e in certi momenti ho paura di non riuscire a finirlo in tempo » dice Fellini sbattendo gli occhi alla luce violenta del giorno. *E' stato chiuso davanti alla moviola fin dal mattino. Ora la macchina ci porta attraverso la città sobbalzando nel traffico, sguiscolando fra gli ingorghi come in una pinkana. Il caldo rende l'aria pesante. Il regista parla lento, sembra sfinito.*

« Fatta qualche eccezione — gli osserviamo — in questo film lei ha impiegato attori poco noti o persone che attori non sono. E' stata una esperienza più stimolante che lavorare con dei professionisti, dei divi? »

« Non ci ho trovato nessuna differenza. Ciò che sempre cerco di stabilire con gli interpreti di un mio film è una certa dimensione psicologica di intesa, di complicità, di disponibilità reciproca, per cui il film lo viviamo insieme anche fuori del set e io so accogliere storie o suggerimenti che da loro possono venirmi, come anche convincerli a fare ciò che ho in mente. Poi, per dire la verità, non ho mai lavorato con dei divi patologicamente divi, costretti cioè — per rimanere all'altezza del loro personaggio — a fare capricci e a creare difficoltà di ogni genere. So che esistono queste cose, ma a me non sono mai successe ».

« Sembra che il colore che lei ha usato in questo film sia molto diverso da quello di « Giulietta degli spiriti ». *E' vero? »*

« Certo. Sono due film diversi. *Giulietta* era tutto in chiave liberty, una visione del mondo deformata dall'occhio nevrotico della protagonista che era rimasta legata ai miti dell'infanzia. *Satyricon* è cupo, denso, presenta muri corrosi dal tempo e tormentati dalla mano dell'uomo, facce raggelate dalla lussuria, dalla cupidigia, dalle passioni di un mondo in disfacimento. Il film è la versione di un'opera scritta duemila anni fa e di cui ci è pervenuta una piccolissima parte, con tante lacune quindi, che sono il suo fascino e anche l'invito a completare questo grande affresco della paganità, lasciando libera la fantasia di ricostruire un "favolone" sulla psicologia pagana, sui suoi rapporti con la natura, con la divinità e con il mistero...

« E poi, e poi... io non lo so... Io non rivedo mai i miei film. Altri registi lo fanno, Bergman ad esempio rivede i suoi centinaia di volte. Io no... Quando danno un mio film in un cinema, scappo via. E' una specie di pudore, di vergogna, la stessa ragione per cui non vorrei mai guardarlo in un momento di intimità, di abbandono, di grande dolore o di grande esaltazione.

« Un film è come una malattia: quando è finito, ne sono uscito fuori e non voglio tornare a guardarmi indietro. E' così per tutto: non conservo niente dei miei passato, né una critica, né un ritaglio di giornale che parla di me, né una lettera. Quando ricevo posta butto via tutto, conservo solo una striscetta di carta o la busta, giusto per ricordarmi che devo rispondere. Chissà... Forse è un atteggiamento infantile, forse nevrotico, forse c'è anche un po' di civetteria, ora...»:

« Coi tempi che tirano, c'è pericolo che questo " grande affresco della paganità " abbia delle noie con la censura? ».

« E' un problema che non mi sono posto. Il film non mi sembra casto e popolare nel senso migliore della parola. Credo che solo chi ha traumi o rotture interne o complessi di ordine sessuale può proiettarsi in un film sconcio o morboso, e far leva su chi non ha un suo equilibrio. Non penso che sia il caso mio e di *Satyricon* ».

Liliana Madeo

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

I bimbi della primavera di Praga

Un'inchiesta cecoslovacca - Rinviato « Rebecca » con Amedeo Nazzari

Telefilm e politica sul nazionale ieri sera, al posto di Nazzari. Chi aspettava l'attore italiano al varco del confronto con Laurence Olivier nell'interpretazione di *Rebecca* è rimasto deluso. In apertura di serata c'era un'avventura della serie « Agente speciale », intitolata *Cercate il maggiordomo*. Niente di eccezionale, un poco di poliziesco e di giallo conditi di notazioni umoristiche in attesa di una speciale edizione di « Oggi al Parlamento ». La Tv, come ha fatto per il voto alla Camera, domenica sera, ha voluto informare gli spettatori sul voto del Senato al governo Rumor.

* *

In Cecoslovacchia, durante la « primavera di Praga »: tutti parlano dei problemi del paese, tutti partecipano al dibattito politico. Un giornalista, Viktor Ruzicka, pensa che potrà lavorare fuori della convenzione, degli schemi retorici. In una inchiesta affronta un problema duro e doloroso: dalla denuncia di genitori che hanno voluto disfarsi dei loro bambini egli risale al groviglio di responsabilità degli adulti, ad una condizione umana nella quale i rapporti tra genitori e figli sono alterati.

L'inchiesta è stata trasmessa ieri sera sul Secondo. Si intitola *Un annuncio economico*: è l'annuncio attraverso il quale Ruzicka, nella primavera di Praga, ha chiesto di poter adottare un bambino offrendo in cambio una macchina. Ha avuto centinaia di risposte, ha potuto illustrare decine di casi umani proponendoli alla coscienza dei suoi connazionali. Ha parlato con genitori disposti a cedere il loro bambino per avere l'automobile, ha sentito la storia di bambini che non valgono una macchina. Ha offerto la traccia, il disegno di una società difficile, con grande chiarezza, con l'intenzione di provocare e di fare riflettere. L'inchiesta ha ottenuto il premio Italia.

* *

Questa sera sul nazionale alle 21 si inizia una inchiesta sull'Etiopia. Gino Nebiolo ha raccolto nel paese africano le testimonianze di una trasformazione che tocca le strutture economiche e sociali. « Dopo il colonialismo » è il titolo della prima puntata. L'esperienza della occupazione italiana durante il fascismo è vista dagli etiopici in un significato « storico », come stimolo ad una coscienza nazionale degli abitanti prima divisi e politicamente inattivi. Per « Mercoledì sport » alle 22, telecronaca diretta da Sanremo dell'incontro di pugilato tra Arcari e Sombrita valevole per il campionato europeo dei super-leggeri.

* *

Sul secondo programma, alle 21,15, incomincia questa sera un ciclo dedicato ad Assia Noris. E' un nome che rievoca un'epoca del cinema italiano. Assia Noris fra la commedia di costume ed i telefoni bianchi rappresenta l'attrice ideale di un'Italia cittadina alle evasioni, sensibile al fascino delle bionde « fidanzate di tutti ». Il film presentato questa sera è *Grandi magazzini*, diretto da un maestro del genere, Mario Camerini ed interpretato, a fianco della Noris, da Vittorio De Sica, Enrico Glori, Luisella Beghi, Andrea Checchi, Virgilio Riento (la pellicola è del 1939).

vice

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de « La Stampa »
Via Marenco 33
MILANO Via Cerva 39
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo dei Tritoni 101
GENOVA Via 12 Ottobre 1/6 r
Port. Accademia 17 r
Via Roma 89 r
BOLOGNA Via Ritrovi 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 90
BOLZANO Via Portici 33
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

ottrechè presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8 % globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. La sola rubriche « Domande di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 90 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %. Per ogni avviso disposto due volte su « La Stampa » (o « Stampa Sera » del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Etas-Kompass Pubblicità S. ... Torino » compilata per tre parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunta la sola della cassetta in lire 200 per docade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale servizio convenzionato con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — solo ove di questi — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Istituti esistenti in Italia.

① Commerciali

AFFILATRICI smerigliatrici pulitrici troncatrici trapani saldatrici elettriche. Frapolli, via Nizza 32.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A. A.A.A. A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15: prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telef. 760-203, 779-826. 5/1291

A.A.A.A.A. FIDAT, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2: prestiti in giornata. Riservatezza. Telefono 532-943. 5/1291

A. COURMAYEUR centro, vendesi nuovo ristorante bar. Telef. 42-894 Aosta. 2001

ALBERGO avviato - da avviare - in costruzione, importante società cerca in gestione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1087 — 10100 Torino ».

CAUSA malattia e anzianità cedesi ottima macelleria, via Giotto 17.

CEDESI licenza mercerie filati, zona commerciale, semi periferica. Telefonare 395-184. 74508

CEDESI Nizza (Francia) fabbrica di scarpe da donna causa malattia, prezzo L. 6.000.000 trattabili. Rivolgersi presso Tagliaferri Santi, via S. Secondo n. 26, Ventimiglia. 2001

MUTUI ipotecari in 2 giorni, anche seconda ipoteca. Fincotex, c.so Francia 13. Telefono 760-203, 779-826.

STABILIMENTO balneare forte reddito causa salute cedesi 8.000.000, metà contanti. Bagni Michelini Peirano, Genova Prà. 321601

VENDO bar snackcoolico. Tel. 242-452.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alleanze contanti. Telefonate 877-709.

A. AFFIDATE il servizio vendita delle vostre proprietà a Sabatelli (immobili. Perizie Telef. 753-041.

A. COMPRO alloggio, casetta o villa, massimo contanti. Telef. 756-588.

ABITATE subito graticiello modernissimo fronte collina, viale Trieste 25 (radiale Moncalieri), pagando soltanto 10 % acquisto, 15 % 24 mesi, rimanenza interamente tramite mutuo ventitrequennale bancario. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, serrazzi 7.700.000. Tricamere 2.750.000. Quadricamere 12 milioni 800.000. Gabetti 57-67.

ACQUISTO da privato casetta periferia o vicinanze Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 857 — 10100 Torino ». 5/1431

APPARTAMENTO affare via Issiglio 2 (corso Peschiera): 2 camere, entrata, bagno, 950.000 mutuo 2 milioni 450.000. Imm. Dracma 513-449.

BARDONECCHIA in condominio signorile vendiamo ultimi alloggi abitabili 4 camere servizi su due piani lire 2.800.000 contanti. 1.300.000 per 5 anni più accollo mutuo, altro 2 camere per condizioni affè immediato via General Cantore 11-13 Bardonecchia. 2001

BORGHETTO S. S. (Milano) vende alloggi vista mare, minimo 2.800.000. Facilitazioni. Telef. 843-208.

BORGHETTO S. Spirito vendo appartamenti pronti. Telefonare Torino 589-292, ore pasti.

CANAZEI, vendesi terreno edificabile mq 1600 buona posizione. Scrivere Hertel, via Mala 12, Merano.

CASETTA rimessa nuova Canavese 27 Km. Torino 2 camere cucina bagno giardinetto vendo 2.000.000 più mutuo altre 1.200.000 più mutuo. Telefonare 530-395. 5-1247

CENTRALE, via Madama Cristina 62, abitabile subito: tricamere, cucina, ingresso, bagno, « 5.060.000 mutuo 7.140.000. Gabetti 57-67.

CENTRO, via Giacosa 4: appartamento libero quadricamere, ingresso, bagno 1.900.000, mutuo 4.350.000. Gabetti 5767. 5/1509

COMPRO lotto o casetta dintorni Torino occasione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2339 — 10100 Torino » 74514

CORIO vendesi terreno fabbricabile per villa mq 1125. Rivolgersi Poli via Cavour angolo via Roma Corio. 74503

COSTA Azzurra Dipartimento di Var Da vendere 2 ettari terreno vista magnifica collina boscosa, dominante la baia « La Ciotat », accesso con strada asfaltata, elettricità. Grande spiaggia a 3 km. Franchi 6,50 al mq. Scrivere: Maitre Guion, tel. 981-012 Saint-Cyr-sur-Mer, Var 83, France.

COURMAYEUR, appartamenti panoramicissimi, colena Bianco, impianti sportivi, posizione residenziale « Marcellin. Bicamere, servizi 2.070.000 mutuo 4.050.000. Gabetti 57-67.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

CONIUGI piemontesi referenziati cercano 1-2 camere servizi. Telefonare 765-800.

DUE tre camere, cucina, servizi, cercasi, casalinga referenze. Telefonare 344-461. 0381

FAMIGLIA piemontese 4 persone affitterebbe alloggio, anche non casa nuova, dintorni piazza Carducci. Telefonare 631-853. 322911

INFERMIERA cerca camera, cucina, bagno, terzo. Tel. 678-325 ore pasti.

LANZO ingegnere cerca grande casa terreno cintato Telef. 740-276 pasti.

LOCALE o stabilimento cercasi affittare 1000-2000 metri immediatamente. Telefonare 690-566. 74483

RAGAZZO inglese lavorante Torino richiede alloggetto lunga scadenza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2326 — 10100 Torino ». 74423

SIGNORA piemontese figlio adulto referenziatissima cerca alloggio, subito. Telef 264-224. 74501

SPOSI piemontesi cercano alloggio due camere più servizi, zona Gran Madre-Sassi. Telef 890-545.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. REFERENZIATI affittasi 2 camere tinello servizi. Telefonare 745-720.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Assinale 42, telefono 546-439.

AFFITTASI ad impiegati 3 camere servizi con bagno. Telef. 596-880.

AFFITTASI arredato pied-à-terre, signorile, precollinare, riservatissimo. Telef 81-225. 74521

AFFITTASI locale (Porta Vittoria) mq 180 seminterrato libero. Telefonare 212-903 74458

AFFITTASI 4 camere, 40 km da Torino. Telef. 299-407. 74482

AUTOTRASLOCHI rapidissimi garanzia concorrenza preventivi accuratissimi autoturgose. Telef. 592-483 Einaudi. 74097

CENTRALE, libero, 3 camere servizi, 1° piano, casa decorosa, affittasi, anche laboratorio o persone sole. Telefonare 335-889 74509

PRECOLLINARE affittasi coniugi soli guaranteni, camera cucina giardino, senza termo bagno. Tel. 779-577.

VIA Morgeon affittasi libera subito alloggi un camera tinello cucinino 35.000. Due camere tinello cucinino 45.000. Telefonare 332-932.

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTO Borghetto S. Spirito, ammobiliato nuovo vicino mare da settembre. Telefonare 515-757.

BORGHETTO affittasi alloggetto ammobiliato, tutte comodità, settembre successivi. Telef. 742-289. 74471

PIETRA Ligure affittasi settembre alloggio nuovo, panoramico, 4 posti letto, frigo, televisore. Tel. 733-725 ore negozio 74540

PUNTA Marina Ravenna affittasi in villa confortevolissimi appartamenti, settembre 11.000. Zanotti Giuseppe, San Patrizio, Ravenna. Telef. 89-276.

SANREMO, da settembre e seguenti, affittasi camera matrimoniale uso cucina. Telef 0184/84-344. 2009

SPOTORNO, alloggio 4 posti letto affittasi per settembre. Telefonare ore pasti 538-048. 74426

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO - Annalisa - Via Ferreri Tel. 45-074 - Affitta ammobiliato cinque posti - Settembre.

ALASSIO, Soggiorno Annalisa, telefono 45-074, giardino, trattamento familiare, dal 24 agosto 2500.

NUOVE spiagge, grandi pinete, vasti arenili, Hotel Pensione Conca del Lido, tel. 87-450. Sul mare « Lido degli Estensi » (Ferrara). Camere con servizi privati e balcone, attrezzatissima per bambini. Fine agosto-settembre, prezzi eccezionali. Interpellateci.

LOANO, Pensione Ardoino, via Aurelia 155, permanenza per settembre lire 2200 con cabina. Telef. 668-367.

PENSIONATO familiare Educatorio della Provvidenza, cucina rinomata, spiaggia propria. Disponibilità 1-15/9. Rivolgersi referenziati corso Trento 13 Torino. 585-490.

⑨ Collegi Istit. Scuole

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminile, piega taglio, decolorazione tinture permanenti, Corsi serali. Diploma consorziale, Telefono 488-365 piazza Statuto 24.

COLLEGIO civico - Padri Dottrinari - Saluzzo, tel. 24-19 - Scuole statali elementari, medie, ginnasio, liceo. Istituto magistrale, commerciale, professionale. 2001

⑩ Lezioni - Traduzioni

LEZIONI italiano, latino, greco, francese matematica, fisica, chimica. Telefonare 482-929. 74498

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale, uso cucina alloggio nuovo. Telefonare 745-493.

AFFITTASI camera signorile uso cucina centralissima, unica inquilina, mezza età, serietà, presso signora sola, settembre. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2337 — 10100 Torino ». 74510

MATRIMONIALI, 1-2 letti, giornalmente, settimanalmente, mensilmente. Mobilé Verzuzzano 23. Tel. 596-810.

PARAGGI affittasi matrimoniale, comodità cucina, 30.000, referenze. Telef. 553-112. 74541

⑫ Domande impiego

DISCRETO inglese francese ragazza diciassettenne, primo impiego, libera settembre, offrasi a seria azienda esportatrice in Torino o dintorni, urge veramente lavorare anche in ore extra, se possibile. Telefonare 40-379 Alassio.

GEOMETRA, pratica ventennale, cantieri: civili, industriali, stradali, tracciamenti, finizioni. Referenziato. Telefonare 551-347 74430

GEOMETRA 22enne, militesenia geleca impiego. Telefonare 501-458.

UNIVERSITARIA maestra offresi Torino insegnante assistente anche minorenni. Renza Dallepiane, Osilia (Sv), telef. 99-89. 74427

⑬ Offerte impiego

ALBERGO « Astoria » Firenze prima categoria cerca subito segretario. Scrivere « telefonare 298-095 Firenze.

AUTORI, compositori di canzoni cercansi per importante Festival, Informazioni: piazza Castello 9, piano 3°. Telef. 515-263. 74517

CANTANTI chitarristi musicanti per ristorazione Notti Autunno. Tel. 511-265.

CONIUGI senza figli giardiniere cameriere, moglie tutto fare, custodi per villa in campagna piemontese. Scrivere: Ambasciatore Francesco Fracassi - tenuta Torre Rossano — 12058 Narzole (Cuneo). 2001

ELEMENTO veramente pratico movimento magazzino, programmazione consegne, cerca deposito combustibili liquidi, possibilmente con pratica acquisita nel campo. Specificare manoscrivendo referenze, pesti, occupati, ecc.: « Etas-Kompass Pubblicità 2334 - 10100 Torino ». 74487

IMPORTANTE ditta alimentari zona Mirafiori cerca ragioniera, primo impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2330 — 10100 Torino ».

⑭ Domande lavoro

AUTISTA piemontese volenteroso patente E libero sino 23 agosto offresi praticissimo Piemonte e Lombardia. Telefonare 758-086. 74454

AUTISTA 29enne piemontese con utilitaria offresi subito a ditta o privato per consegne in città e provincia. Telefonare: giorno 13 ore 11-12. Telef. 931-921. 74538

BABY Sitters tedesca libera subito disponta trasferirsi mesi estivi. Telefonare 893-606 ore 9-12.

BAMBINAIA occuperebbesi signorina inglese lunga esperienza primi settembre, sera libera. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2331 — 10100 Torino ». 74465

CAMERIERE referenziato libero da settembre offresi. Telefonare 277-554.

GIARDINIERE abile offresi per villa periferica. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2338 — 10100 Torino ». 74512

INGLESE alla pari libera subito. Telefonare 694-119. 74507

ISTITUTRICE baby sitter referenziata, offresi. Tel. 538-782.

OFFRESI trentenne aiuto cuciaa to genere a Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2340 — 10100 Torino ». 74518

SIGNORA pratica stiro, piccoli lavori domestici offresi pomeriggio. Telefonare 758-558. 74480

SIGNORA senza impegni occuperebbesi dama compagnia anche persona inferma. Telef. 533-445. 2001

SIGNORA sola mezz'età pratica alberghi famiglia occuperebbesi a giornata qualsiasi orario. Tel. 545-962 mattino. 74446

TRENTANOVENNE piemontese media cultura cerca occupazione come aiuto magazziniere o altro lavoro generico di ufficina. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2335 — 10100 Torino ». 74486

⑮ Offerte lavoro

A. CERCO commessa per panificio. Corso Grosseto 226, telef. 457-961.

APPRENDISTA commessa quindicenne. Presentarsi cartoleria Tabacco, via Saccarelli 7. 1001

ASSUMIAMO operaio anziano, agile, referenziato, paga sindacale. Indicare posti occupati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 672 — 10100 Torino ». 2001

AUTISTI patente E cercasi. Telefonare 935-112. 933-214. 5-1247

AUTORIMESSA piccola capienza cerca guardiano notturno, preferibilmente pensionato. Telef. 687-169.

AZIENDA meccanica cerca elettricista tornitori fresatori montatori meccanici. Tel. 668-233.

BAR cerca ragazzo 16-17enne practico bancu bancu. Telef. 383-473.

BARISTA pratico cercasi urgentemente. Presentarsi bar corso Agnelli 2.

CERCASI aiutante panettiere. Telefonare 760-779. 1001

CERCASI cameriera, pratica, ristorante via P. Cluia 6. Tel. 542-412.

CERCASI cuoco garmager per ristorante, pratico. Presentarsi piazza Castello 115. 74536

CERCASI lavorante parrucchiere per uomo. Ottimo stipendio. Scrivere a: Casella 227 - I Pubblimass 13051 Biella. 50006

CERCASI per lavoro città anno 25 agnelli elemento Edato attive, auto propria possibilmente nozioni elettricità anche pensionato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3060 — 10100 Torino ». 322912

CERCASI tuttofare camere, ragazzo cucina pratico anche. Mazzini 13, Centrale. 74537

CONCESSIONARIA Simca cerca meccanici specializzati, corso Peschiera 342, telefono 796-530.

DITTA decorazioni assume decoratori veramente capaci referenziati. Telefonare 357-312, 362-666.

FABBRICA salotti assume commesso presentarsi via Madama Cristina 28.

FAMIGLIA (coniugi 2 bimbi cerca tuttofare veramente capace, referenziata. Rivolgersi portineria via Raimondo Montecuccoli 6, Torino.

GIOVANE apprendista per ufficio e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità 692 — 10100 Torino ». 5-1450

(Continua a pag. 9)

MOBILI ARTIGIANI SEDE: Via San Quintino n. 23 SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
NUOVA ESPOSIZIONE E FABBRICA
VILLANOVA D'ASTI - VIA CIRCONVALLAZIONE

Sarà emanato in settimana dal ministro

Pronto il decreto che fissa le linee dei piani ospedalieri

Ad esso dovranno attenersi i comitati regionali della programmazione - Dodici posti-letto ogni mille abitanti - Saranno migliorati i servizi di pronto soccorso

Roma, 13 agosto.

Gli obiettivi e i criteri cui devono ispirarsi i comitati regionali per la programmazione ospedaliera sono indicati dal ministro della Sanità, Ripamonti, in un decreto che sarà emanato nei prossimi giorni. Il Comitato nazionale di programmazione ospedaliera (Cnpo) ha tenuto ieri, sotto la presidenza del ministro, una lunga seduta, nel corso della quale sono stati dibattuti soprattutto gli indici relativi alla disponibilità dei posti-letto, e la conseguente ripartizione.

Ripamonti ha avvertito che *«nello schema di decreto si tracciano le linee fondamentali cui la programmazione ospedaliera dovrà ispirarsi, al fine di conseguire risultati che soddisfino le esigenze basilari di una corretta assistenza ospedaliera». «Non bisogna però dimenticare* — ha aggiunto — *che si tratta di una materia in continua evoluzione, condizionata, da un lato, dal tumultuoso sviluppo delle conoscenze mediche, e dall'altro, dalla richiesta di prestazioni sempre più qualificate e meglio distribuite sul territorio nazionale. Pertanto, il compito di stabilire degli "standards", sia pure minimi e flessibili, è apparso di non facile soluzione».*

Il decreto assume, come base, l'indicazione fornita dal piano economico quindicennale, secondo cui la rete dei presidi ospedalieri di ciascuna regione deve raggiungere una disponibilità di circa 12 posti-letto per mille abitanti, così ripartiti: cinque-sei per mille, per ammalati acuti; tre per mille, per lungodegenti e convalescenti; 0,50 per mille, per tubercolotici; tre per mille, per ammalati psichiatrici e per minorati psichici. Su questi dati aveva già concordato nei giorni scorsi la terza sezione del Consiglio Superiore di Sanità.

Il documento rileva che, di fronte ad una disponibilità di oltre 300 mila posti-letto, per ammalati acuti, vi è una mancanza quasi assoluta di ospedali per lungodegenti e per convalescenti; e afferma poi che *«i piani regionali ospedalieri devono tendere alla realizzazione di una rete di unità ospedaliere, a diversi livelli strutturali, coordinate tra loro, da inserire nel contesto delle istituende unità sanitarie locali, in modo da costituire un tutt'uno organico».*

La rete delle unità ospedaliere dovrà essere articolata in: ospedali generali (di zona, provinciali e regionali); ospedali specializzati (regionali e provinciali); ospedali per lungo-degenti e convalescenti (provinciali e di zona). La rete ospedaliera è comprensiva anche degli ospedali psichiatrici e degli altri presidi per la prevenzione, la cura e il recupero dei malati mentali.

Gli obiettivi prioritari cui i piani ospedalieri regionali devono mirare sono numerosi. Tra i più importanti, quelli che si riferiscono: alla utilizzazione o istituzione di ospedali di zona in numero tale da assicurare una disponibilità complessiva, per le quattro branche fondamentali della medicina, di circa tre posti-letto per ogni mille abitanti; alla utilizzazione o istituzione di un ospedale generale regionale, che dovrà servire una popolazione di almeno un milione di abitanti.

In tutto il territorio della regione deve essere assicurata un'equa ripartizione dei servizi assistenziali di base. Le prestazioni specialistiche devono essere erogate in ospedali ubicati in località facilmente accessibili dai nuclei di popolazione a cui sono destinati: di conseguenza non bisognerà istituire più ospedali provinciali in località limitrofe. Deve essere assicurata, inoltre, un'equa ripartizione dei servizi di pronto soccorso, prevedendo l'istituzione in ogni ospedale provinciale di idonei servizi di rianimazione e di locali idoneamente attrezzati per interventi di urgenza, sia di natura medica, sia chirurgica. Anche i servizi poliambulatoriali, gestiti sia da enti ospedalieri sia mutuo-previdenziali devono essere equamente distribuiti.

Per quanto riguarda la programmazione edilizio-ospedaliera, il decreto ha confermato la precedenza alle opere già programmate e in corso di realizzazione. La precedenza viene anche accordata all'ampliamento di quegli ospedali già esistenti che mancano di ambienti idonei per ospitare divisioni e servizi ritenuti indispensabili dalla legge. *(Ansa)*

Sconfitto l'inventore del «triangolo bianco»

I giudici non gli hanno riconosciuto il diritto ad avere un compenso dalla tv

Roma, 12 agosto.

La persona che sostiene di avere inventato il «triangolo bianco» per avvertire i telespettatori che sull'altro canale sta per cominciare una nuova trasmissione, non ha diritto ad alcun compenso dalla Rai. Lo ha deciso il Tribunale, accogliendo la tesi sostenuta dai legali dell'ente televisivo contro l'esposto presentato dal signor Giulio Fumagalli. Ammesso che la idea sia sua ed originale, hanno sostenuto i giudici, essa «non costituisce un bene in senso giuridico e non è quindi suscettibile di giuridica protezione». La conseguenza è che il Tribunale di Roma non soltanto ha dato torto a Giulio Fumagalli ma lo ha condannato a rimborsare le spese di giudizio, per 251 mila lire.

Il problema nacque sei anni orsono in seguito ad una lettera inviata da Giulio Fumagalli al «Radiocorriere-Tv». «Non sarebbe opportuno — fece presente il Fumagalli — avvertire il telespettatore, con l'apparizione sul video di un asterisco o di un altro contrassegno, che sull'altro canale sta per andare in onda un nuovo programma?». La direzione del settimanale rispose di avere trasmesso la proposta al «Servizio opinioni» della Rai-Tv, dal quale il signor Fumagalli entrò subito in corrispondenza. Ma l'ente televisivo lo avvertì (19 ottobre 1965) che «per il momento non si riteneva opportuno adottare alcun sistema di segnalazione», e che, comunque, il proponente «non avrebbe potuto accampare alcun diritto per una eventuale realizzazione del sistema».

Nel gennaio 1967, la Rai-Tv decise di inserire sul video un «triangolo bianco» ogni volta che sull'altro canale cominciava una nuova trasmissione; un mese dopo, Giulio Fumagalli si rivolse al Tribunale di Roma, sostenendo di avere diritto ad un compenso. *(Ansa)*

Ancora un concorso per le libere docenze

Roma, 12 agosto.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha bandito la sessione d'esame di abilitazione alle libere docenze nelle discipline che formano oggetto di insegnamento fondamentale. Il provvedimento è stato deciso perché non è stata approvata la proposta di legge che sospendeva l'efficacia delle norme in vista della riforma universitaria.

I concorsi — è detto in un comunicato — si svolgeranno, ovviamente, nel rigoroso rispetto delle norme vigenti. Il decreto, che sarà pubblicato quanto prima sulla «Gazzetta Ufficiale», prevede un termine di 60 giorni per la presentazione delle domande, dei titoli di carriera e delle pubblicazioni. *(Ag. Italia)*

Sterminate le zanzare è arrivata Sofia Loren

Vigevano, Sophia Loren con Marcello Mastroianni in una scena de «I girasoli», ripresa nella tenuta di Carlo Ponti a Zerbolò. Prima dell'arrivo dell'attrice, erano stati sterminati sciami di zanzare (Telefoto Ansa)

Momenti di terrore nel Cremonese

Armati e mascherati assaltano una banca

La rapina compiuta da due sconosciuti, col volto coperto da passamontagna a Casaletto Ceredano - Il cassiere, colpito al petto con la canna della pistola, è svenuto - Rubati tre milioni - Un complice ha atteso i banditi al volante di un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Cremona, 12 agosto.

Due giovani armati e mascherati con un passamontagna hanno fatto irruzione alle 12,30 di oggi nella «Banca Popolare di Crema» a Casaletto Ceredano, si sono impossessati di tre milioni in banconote e sono fuggiti a bordo di un'auto targata Milano.

La rapina è stata fulminea. Mentre i malviventi entrati nel locale arraffavano il denaro, un terzo complice li attendeva dinanzi alla banca al volante dell'auto, una «Giulia Super».

Oltre di passamontagna, i banditi portavano un berretto di tipo militare e grosse lenti scure. Quando si sono parati dinanzi al cassiere si sono tolti gli occhiali ed hanno puntato le pistole. L'impiegato, Nemo Freri di 60 anni, è stato colto da choc ed è caduto a terra svenuto.

Uno dei rapinatori si è allora chinato sul Freri, puntandogli una pistola al petto con tanta violenza da procurargli un ematoma. Il bandito ha detto: «Metti tutto sul bancone». Il cassiere ha ubbidito, ha preso il denaro che si trovava nei cassetti e l'ha posto sul bancone.

Successivamente, sempre minacciato dalla pistola del bandito, il cassiere ha aperto la cassaforte, prelevando tutto il denaro. Complessivamente, i banditi si sono impossessati di circa tre milioni di lire in contanti.

Prima di uscire, i rapinatori si sono rimessi gli occhiali, strappando quindi il filo del telefono per impedire che qualcuno desse l'allarme e sono balzati sull'auto dove li attendeva il complice. I tre si sono allontanati verso la provinciale Casaletto-Chieve, che sbocca sulla statale Crema-Lodi, la stessa strada che avevano percorso venendo.

Gli avventori della trattoria «Moretti», che si trova a pochi passi dalla banca, quando si sono accorti della rapina sono usciti in strada, ma non hanno fatto in tempo a bloccare i malviventi. Alcuni hanno lanciato pietre contro l'auto, senza però colpirla. Altri hanno rilevato il numero di targa della vettura.

La «Giulia» è stata poco dopo ritrovata dai carabinieri di Crema e di Lodi, avvertiti dallo stesso cassiere, abbandonata al bivio per Capergnanica, in un sentiero che si inoltra nelle campagne, a due chilometri circa da Casaletto. I carabinieri hanno disposto numerosi posti di blocco, che finora non hanno dato esito.

Il 14 aprile scorso un'altra rapina era stata compiuta nella stessa filiale di Casaletto Ceredano della «Banca Popolare di Crema». In quell'occasione due uomini mascherati ed armati di pistola erano penetrati nella banca, dove si trovava il sostituto del cassiere Freri, allora in ferie, il quale aveva dovuto consegnare ai banditi quattro milioni e 250 mila lire in contanti.

I banditi avevano usato allora la stessa tecnica di oggi ed erano arrivati e fuggiti per la stessa strada. g. a.

L'assassino del Granefors ha lasciato una traccia

Faceva parte dello «staff» del comandante trucidato

(Nostro servizio particolare)
Genova, 12 agosto.

Una tenue traccia sembra portare l'inchiesta sulla truce vicenda del cargo panamense Granefors verso gli assassini del comandante Renato Giurick, del «secondo» Filippo Magistro e del garzone di coperta Angelo Vecchio. Gli inquirenti hanno già raccolto qualche indizio, formulato qualche nome. Si può fin d'ora anticipare un pronostico: l'orrendo delitto — tre uomini selvaggiamente uccisi a coltellate e gettati in pasto ai pescecani la notte del 30 giugno mentre l'unità navigava nel Canale di Mozambico — fu probabilmente premeditato da qualcuno che faceva parte dello «staff» del comandante.

L'equipaggio della Granefors, ricordiamo, era composto da italiani, slavi e, nella bassa forza, da cinesi e filippini. Un ufficiale imbarcato fino a qualche mese fa sul cargo — pur ammettendo che i cinesi fossero gran parte delinquenti comuni fuggiti dalla Cina e rifugiatisi ad Hong Kong — ha detto: «Non sono degli agnellini, ma non li ritengo capaci di organizzare un massacro del genere. I cinesi erano turbolenti, minacciosi, insofferenti della disciplina, ma non tanto intelligenti da premeditare un delitto perfetto come doveva essere quello avvenuto a bordo della Granefors». Com'è noto, quando fu scoperta la scomparsa dei due ufficiali e del garzone, denso fumo usciva dalle stive di poppa del cargo; l'assassino e i suoi complici, evidentemente, avevano progettato l'«abbandono della nave», allo scopo di mascherare con l'incendio l'uccisione dei tre uomini.

«I filippini — ha commentato un altro ex ufficiale della Granefors — davano meno fastidi degli altri. Erano buoni marinai, di loro ci si poteva fidare». Restano gli slavi (di questa nazionalità era ed è tuttora il primo ufficiale) che tutti sono concordi nel definire violenti e rissosi: «Non riuscivano troppe simpatie. Erano spesso ubriachi e quando bevevano facevano paura».

E' appunto sugli slavi che gli inquirenti hanno polarizzato i loro sospetti. Quasi certamente sono stati loro, o alcuni di loro, a compiere la strage, ma non si può ancora provarlo. Perché lo hanno fatto? Sembra ormai essere fuori discussione il fatto che la Granefors nascondeva tra il carico di sollo un'ingente partita di whisky di contrabbando. f. d.

Un'altra spaventosa sciagura sulla strada delle vacanze

Tre morti per un salto di corsia sull'Autostrada del Sole a Modena

Altre due persone in fin di vita - Le vittime sono una turista tedesca di 29 anni, la figlioletta di 3 e un novarese di 26 anni - Coinvolti nell'incidente due giovani biellesi usciti quasi illesi dalla sciagura

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 12 agosto.

Tre morti e due feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto questa mattina sull'Autostrada del Sole, in località «Bruciata», presso il bivio di Modena Nord. Le vittime sono una turista tedesca Brunlide Schoscoder di 29 anni, la figlioletta Anya di tre e un giovane novarese, Carlo Bellezza, di 26 anni. I feriti Werner Karl Schoscoder di 28 anni marito della vittima, abitante a Rietmein e il fratello del Bellezza, Romano, di 33 anni. Entrambi sono ricoverati all'ospedale di Modena in gravissime condizioni.

La drammatica sciagura, avvenuta poco prima delle 8 è stata così ricostruita. Una Volkswagen pilotata dal ventenne Franco Simonetto, abitante a Biella in viale Giovannini 15, sulla corsia Nord inizia il sorpasso di un autotreno di Firenze diretto a Milano, condotto da Roberto Legnani, di 23 anni. Mentre la vettura si trova di fianco al pesante automezzo, striscia contro un parafango del camion e il pilota perde il controllo dell'auto, che carambola sulla sinistra, supera l'aiola spartitraffico, impennandosi e rovesciandosi.

In quell'attimo sta sopraggiungendo un'Alfa 1750, di Novara, guidata dal falegname Romano Bellezza, di Oggebbio di Novara, che viaggia con il fratello Carlo, di 28 anni. Il Bellezza, quando vede la Volkswagen piombare come un proiettile contro la propria vettura, sterza violentemente a sinistra, supera lo spartitraffico e piomba sulla corsia opposta, mentre sta giungendo l'auto con a bordo la famiglia tedesca.

L'urto fra le due vetture è violentissimo: dal groviglio delle due auto, ridotte a veri rottami, i primi soccorritori estraggono i corpi dei feriti: la signora tedesca è caricata su un'auto, muore mentre la portano all'ospedale di Modena; la piccola alcune ore dopo. Anche Carlo Bellezza cessa di vivere prima di giungere al Pronto-soccorso, mentre il fratello, che era alla guida, viene ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Modena, assieme all'automobilista tedesco.

Dalla vettura rovesciatasi sull'altra corsia sono usciti quasi illesi il Simonetto e l'amico che era con lui, Vincenzo Palmisteri, che ha riportato soltanto leggere ferite guaribili in dieci giorni. I due erano stati in vacanza sulla Riviera adriatica, verso Rimini, per una settimana e stavano facendo ritorno alle loro abitazioni.

La polizia stradale fino a tarda sera ha interrogato i superstiti della sciagura per definire le responsabilità.

c. b.

Modena, auto dopo lo scontro per il salto di corsia sull'Autostrada del Sole (Telefoto Ansa)

Il barone siciliano Agostino La Lomia di Canicattì

Pubblica sui giornali la necrologia per il gatto morto in un incidente

«Investito da mano pirata è perito tragicamente... Paolo Annarino Gatto»

Palermo, 12 agosto.

«Investito da mano pirata è deceduto tragicamente il 5 agosto del 1969 in Canicattì S. E. il referendario Paolo Annarino Gatto. Ne danno il triste annunzio Don Turiddu Capra, duca di Santa Flavia e Merlo che lo ebbe padre, fratello ed amico. I resti mortali saranno tumulati di fronte al mare Jonio, nell'isola di Capo della Croce in quel di Taormina»: questo necrologio è stato pubblicato da alcuni quotidiani italiani. Lo ha redatto — e naturalmente pagato — il barone Agostino La Lomia di Canicattì, rispettabile nobile di stampo settecentesco.

Il defunto, un bel soriano che il barone aveva ospitato nella sua bellissima casa quando la bestiola era rimasta *«priva di ogni sostentamento* — racconta La Lomia — *in seguito alla morte del suo padrone, il molto reverendo sacerdote Paolo, mio confessore».*

Appena entrato in casa del nobile siciliano il gatto ricevette il nome di Paolo ed ebbe il suo bel da fare per stabilire rapporti di buon vicinato con «don Turiddu Capra», merlo acquatico, inseparabile del barone che, per ricompensarlo della buona e discreta compagnia datagli, gli aveva imposto, in virtù di antichi privilegi conferiti alla sua famiglia, il titolo di «duca di Santa Flavia». *«Paolo era però d'indole buona* — ricorda il barone — *e riuscì subito a trovare un'intesa con quel tipaccio borioso e testardo che è don Turiddu Capra».*

Gatto, merlo e barone formavano così un trio inseparabile, più volte fotografato nei locali alla moda di Taormina o del lido di Venezia, festeggiato da Gina Lollobrigida che per il barone La Lomia ha sempre nutrito sentimenti di amicizia.

Ora un pirata della strada ha falciato ed abbandonato moribondo sull'asfalto il buon gatto. Per la piccola corte del barone l'incidente è stato doloroso. *«Don Turiddu Capra, duca di Santa Flavia* — dice il nobile — *mi ha fatto chiaramente intendere la sua costernazione ed il suo dolore ed ha compreso il suo bisogno di partecipare a tutti i nostri amici la grave tribolazione della nostra famiglia. Così ho pensato di far pubblicare una necrologia. In fondo il buon Paolo vale bene le poche parole di commossa doglianza».*

«Sono l'ultimo re del Regno delle due Sicilie», aggiunge. E dice la verità, perché nei ricevimenti dati annualmente attorno a quella che sarà la sua tomba, nelle «feste della primavera» affollate da centinaia di invitati, che lo vedono giungere su una carrozza tirata da sei bellissimi cavalli, torna a rivivere la Sicilia dei Borboni. Ma il barone Agostino La Lomia sostiene di essere il più vecchio contestatore: *«Di fronte alle pazzie della nostra società* — dice — *le mie bizzarre occupazioni vengono inghiottite e scompaiono del tutto».*

Il gatto è stato tumulato nell'isola di Capo La Croce, davanti a Taormina, che il barone ha acquistato recentemente per potersi definire, con tranquillità e sicurezza, «sovrano». *(Ansa)*

Agostino La Lomia (Tel.)

In una via di Catania

«Boss» della malavita ucciso a revolverate

L'assassino, che gli ha sparato 13 colpi, ha confessato - E' un ventisettenne coetaneo della vittima

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 12 agosto.

Cosimo Gibelli di 27 anni detto «Peri Peri», uno dei «boss» della malavita catanese, è stato ucciso ieri notte con tredici colpi di pistola in una strada del vecchio e malfamato quartiere di San Berillo. Gli assassini sono stati identificati dai carabinieri nel giro di poche ore.

Salvatore Anastasio (Tel.)

Secondo gli inquirenti sarebbero i fratelli Salvatore e Andrea Anastasio di 27 e 30 anni. Il primo, arrestato stamane, ha ammesso la propria colpevolezza, l'altro, fermato nel tardo pomeriggio, ha invece negato ogni addebito.

Secondo la versione resa dallo sparatore, il Gibelli, dopo essersi fatto prestare del denaro, da diversi giorni si rifiutava di restituirglielo. Un'ora prima del «regolamento dei conti», vittima e assassino erano venuti alle mani.

Poi c'è stato un nuovo scontro: il Gibelli era in compagnia di Rosario Giustolisi, un altro pregiudicato. L'Anastasio, che nel frattempo si era armato di due pistole, ha preso in disparte il debitore e lo ha messo alle strette. Quando il Gibelli ha replicato, minacciando di picchiarlo nel caso gli avesse richiesto ancora soldi, ha estratto le armi ed ha fatto fuoco.

L'ultima parte della confessione non ha però convinto gli investigatori.

Probabilmente a sparare fu più di una persona, alcuni testimoni hanno dichiarato di avere visto un uomo con una ferita alla gamba, darsi alla fuga. Questi potrebbe essere Rosario Giustolisi, l'amico del Gibelli che ora è ricercato dalla polizia.

L'Anastasio ben difficilmente ha potuto esplodere da solo tutti quei colpi, probabilmente ha avuto un complice, forse il fratello, il quale però ha fornito un alibi alla polizia, dicendo che a quell'ora era in casa a dormire.

Gli inquirenti dovranno ora controllare la tesi difensiva di Andrea Anastasio.

«Peri-Peri» era molto noto negli ambienti della malavita cittadina.

Dodici giorni or sono, secondo la polizia, prese parte ad una sparatoria e per questo era ricercato. Stamane, sul luogo in cui il Gibelli è caduto, vi è stato un continuo pellegrinaggio di «clienti», conoscenti e «amici», che hanno acceso lumini e deposto fiori sulle macchie di sangue. a. l. p.

Un ragazzo di 18 anni a Roma

Giocando con una pistola si spara alla testa e muore

L'arma apparteneva al padre di un amico - Inutilmente soccorso da due compagni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 agosto.

Un giovane di diciotto anni, Piero Di Giacomo, si è sparato oggi un colpo alla tempia destra con una pistola che stava maneggiando per gioco: è morto all'istante.

La disgrazia è accaduta nell'alloggio di un amico del Di Giacomo, Franco Di Paola di 14 anni, figlio di un appuntato di pubblica sicurezza, in via dei Capretti a Tor Sapienza. Con il Di Giacomo ed il Di Paola era un altro amico, Claudio Cianfoni di 18 anni.

I tre ragazzi erano seduti in terrazza per ascoltare dischi, quando, dopo circa un quarto d'ora, il Di Giacomo si è alzato, dicendo di non avere più voglia di sentire la musica ed è entrato nell'alloggio.

Poco dopo si è sentita una detonazione nella stanza da letto. Franco Di Paola e Claudio Cianfoni sono accorsi nella camera ed hanno trovato il loro amico supino con una ferita alla tempia. Accanto al corpo era la pistola d'ordinanza del padre di Franco Di Paola, Alfredo.

Dato l'allarme, è giunta sul posto un'ambulanza della Croce Rossa. Il medico di turno ha constatato la morte del ragazzo ed ha atteso l'arrivo della polizia. Sono giunti anche il dirigente della squadra mobile dott. Palmeri ed il capo della «omicidi» dott. Gianfrancesco.

Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, il Di Giacomo ha preso la pistola dalla fondina, che era appoggiata su una sedia, e, mentre la maneggiava, se l'è puntata alla tempia, per gioco, uccidendosi.

Il Di Paola e il Cianfoni sono stati accompagnati nell'ufficio del dott. Palmeri, per chiarire, in tutti i particolari, l'incidente.

La salma del giovane, dopo il sopralluogo del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Del Vecchio, è stata trasportata all'Istituto di medicina legale dove è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria. r. s.

Il codice della strada prorogato fino al '71

Approvata la legge che riduce l'orario dei ferrovieri

Roma, 12 agosto.

(g. m.) La validità del codice della strada, adottato nel 1959, è stata prorogata sino al luglio 1971. La legge è stata definitivamente votata stasera dal Senato.

Dopo la fiducia al governo, si sono infatti riunite 4 commissioni in sede deliberante. Hanno approvato 4 leggi già votate dalla Camera. Una riguarda il codice, un'altra la riduzione dell'orario di lavoro del personale delle ferrovie e le altre i problemi locali.

ANALISI

La montagna non uccide

(Quasi tutte le sciagure avvengono per l'incosciente audacia degli inesperti)

In poco più di un mese, dal 7 luglio ad oggi, venti alpinisti sono morti sui due versanti della catena del Monte Bianco. Per superare questo numero, in egual periodo, occorre risalire al 1964: allora le vittime furono trenta, e in un sol giorno una valanga travolse all'Aiguille Verte 14 persone tra professori e allievi della scuola di sci e di alpinismo di Chamonix.

Sono troppe le sciagure in montagna. *«C'è da rimanere sgomenti* — ci dice l'anziano capo guida Marcel Moussallon della società di Courmayeur — *ogni giorno, e in special modo sul versante francese, quando il tempo è splendido gli addetti al soccorso alpino si chiedono quante spedizioni dovranno organizzare nella giornata. Una bella prospettiva... Eppure la montagna, per chi la ama e la rispetta, non è un mostro che esige un contributo di sangue, di lacrime di dolore di spose e di madri. Dev'essere invece un'amica, che conduce alle più alte soddisfazioni fisiche e morali; dev'essere una scuola di volontà, di coraggio, ma anche di intelligenza e di prudenza».*

Invece, i giornali ogni giorno riportano notizie di sciagure in montagna. Nel 1968 le Alpi ebbero duecentotrentotto vittime, di cui cento in Svizzera, quarantadue in Italia, quaranta in Germania, trentadue in Austria e ventiquattro in Francia. Non sono ancora note le cifre di questi primi sette mesi dell'anno. Si sa soltanto che nelle Alpi francesi, comprendenti tutte le catene di montagne oltre il Monte Bianco, sono quarantacinque i morti e ottantacinque i feriti gravi. Quasi il doppio dello scorso anno.

Perché tante morti? si chiede la gente. Innanzi tutto cresce il numero delle persone che vanno in montagna, e gli alpinisti diventano più «faciloni», intraprendendo scalate impegnative senza avere la preparazione tecnica necessaria e un adeguato allenamento alle fatiche. Talvolta causa di una sciagura è un'insufficiente equipaggiamento. Troppi si avventurano sull'alta montagna, senza avere alcuna cognizione dei pericoli che provengono dalle rocce, dal ghiaccio, dalla neve ed anche dai repentini cambiamenti delle condizioni atmosferiche.

La primavera scorsa è caduta neve in abbondanza su tutte le cime del Monte Bianco, poi, a luglio, si sono avute giornate splendide con caldo eccessivo; la conseguenza è che continue valanghe e slavine trascinano sassi nella loro caduta. Nel corso della notte il termometro, anche ai quattromila metri, raramente scende sotto lo zero cosicché i grossi massi, in equilibrio instabile, cadono perché non più trattenuti dal gelo.

«Il destino — continua la guida Moussillon — *raramente fa da protagonista in montagna. Se si cercano le cause delle sciagure si trovano sempre errori grossolani, imprudenze, calcoli sbagliati, sottovalutazioni dell'ambiente, sopravalutazione delle capacità umane».* Secondo il capo guida Moussillon, la sola sciagura avvenuta in questi giorni sul Monte Bianco che può essere imputata al destino è quella dei due irlandesi travolti sabato da una valanga nel canalone della Brenva.

Italo Vaglienti

Dato disperso sul Bianco dormiva in una capanna

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 12 agosto.

(i. v.) Un campeggiatore dato per disperso a Chamonix, sul versante francese del Monte Bianco, dormiva tranquillamente nella capanna Vallot, sotto un mucchio di coperte per difendersi dal freddo.

Protagonista della vicenda, che ha mobilitato il Soccorso alpino francese e un elicottero della gendarmeria, è stato il diciannovenne Paul Rondy, originario di Hopital-sous-Rochefort (Loira), in villeggiatura al campeggio della Mer de Glace.

Sospese tutte le licenze

Ottomila agenti per il grande esodo

Nell'operazione «sicurezza» impiegati anche quindici elicotteri - Dal 1° di agosto sono già 54 i morti sulle strade

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 agosto.

Migliaia di agenti della polizia stradale e di carabinieri sono da oggi sulle strade italiane in aggiunta al normale servizio di sorveglianza per fare fronte al grande esodo di Ferragosto. Il ministero dell'Interno ha sospeso temporaneamente tutte le licenze e alcuni servizi amministrativi interni, per rafforzare le 3 mila pattuglie che controlleranno le vie consolari e le autostrade, lungo l'intera penisola.

Si tratta di oltre 7 mila uomini a bordo di 3 mila 700 motociclette, 1700 automobili, 15 elicotteri messi a disposizione dall'Aeronautica militare. Ad essi si aggiungono un migliaio di carabinieri, collegati a mezzo radio con la centrale operativa della legione di Roma. C'è il timore che il lungo «week-end» di mezz'agosto si trasformi in una sanguinosa catena di sciagure stradali.

Dal primo del mese in corso, le vittime della strada sono già un numero impressionante: 54 morti e più di 300 feriti, un bilancio allucinante. E le cause sono quasi sempre determinate da un non corretto comportamento degli automobilisti: eccessiva velocità e mancato rispetto delle segnalazioni. *«La sorveglianza da parte degli agenti della Stradale può rendere più agevole e sicuro il traffico; ma è soprattutto la prudenza dell'automobilista che può evitare l'incidente»*, si afferma al comando operativo della polizia della strada.

Ma di prudenza sulle strade non sembra esservene molta; negli ultimi 4 giorni la polizia ha rilevato 80 mila contravvenzioni al codice della strada, per la maggiore parte sorpassi azzardati e mancato rispetto dei limiti di velocità nei tratti abitati. Tenendo conto di questi dati, i vari dipartimenti di polizia hanno deciso di intensificare il lavoro di ripresa cinematografica dagli elicotteri. Migliaia di metri di pellicola saranno girati sui tratti più frequentati per identificare gli automobilisti che commetteranno le infrazioni più gravi.

Le previsioni indicano in 10 milioni la cifra degli autoveicoli che transiteranno lungo strade e autostrade da domani a lunedì prossimo. Le regioni in cui il movimento è più intenso sono il Piemonte, il Lazio, la Lombardia, la Liguria e la Toscana. Le arterie maggiormente frequentate risultano sempre le stesse: la «Milano-Laghi», la «Firenze-Mare», i grandi raccordi anulari attorno alle città.

l. z.

Ampliata la strada che porta al Sestriere

(Dal nostro corrispondente)

Sestriere, 12 agosto.

(p. m.) Stanno per essere ultimati i lavori per l'ampliamento ed il rissetto della strada del Sestriere nel tratto dopo Pinerolo. L'arteria, ormai, era inadeguata alle esigenze del traffico, in continuo aumento.

Nei periodi di alta stagione, e in particolare nei giorni festivi, le auto erano costrette a marciare in lunghe colonne, per l'impossibilità di effettuare sorpassi data la ristrettezza della sede stradale.

Grazie all'ampliamento di molti punti e alla rettifica, o eliminazione, di curve, il traffico diventerà più scorrevole e la guida migliore.

Fra l'altro le curve al bivio di Borgata e all'entrata di Sestriere sono state completamente eliminate con grande vantaggio per gli automobilisti.

Spiega la Bibbia ai testimoni di Geova

Roma. Un «fratello» illustra un passo della Bibbia ai testimoni di Geova riuniti al Palazzo dello Sport (Telefoto)

Roma, 12 agosto.

Al congresso dei testimoni di Geova oggi è proseguita la istruzione dei nuovi fedeli che attendono di essere ammessi al battesimo per immersione. Nel mezzo del palazzo dello sport un «fratello» (come si vede nella fotografia) ha spiegato alcuni passi della Bibbia. Il capo cinto da una larga fascia, una lunga tunica serica, la barba fluente, il volto scarno, ha indicato quale dev'essere il comportamento dell'individuo nella moderna società.

«Per che cosa vivete, forse per le compagnie mondane? o per il piacere del bere? o per divertirvi con le immoralità sessuali? o per le illecite soddisfazioni della fornicazione e dell'adulterio?». Nel gran silenzio del palazzo, il fratello ha risposto «no». «Siete chiamati, ha detto, per la vita nel nuovo ordine». Soltanto l'ubbidienza alla legge dell'amore, quale l'ha insegnata Dio, «può donare agli uomini la pace interiore».

Al congresso sono presenti oltre dodicimila persone. Oggi è arrivato il presidente della setta: Nathan Homer Knorr, americano della Pennsylvania, 64 anni portati bene.

f. a.

DOVE SISTEMERANNO GLI ULTIMI ARRIVATI DEL FERRAGOSTO?

Un milione di turisti in Riviera Strade, spiagge e porticcioli intasati

Seicentomila sulla costa di Ponente, 400 mila a Levante - Interminabili file di auto parcheggiate Negli approdi è difficile uscire con le barche - Qualche posto libero ma solo nei grandi alberghi

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 12 agosto.

(f. d.) *La costa ligure, da Ventimiglia al Golfo di La Spezia, è tutta di turisti. Più che i rilievi statistici degli arrivi e delle presenze, lo dice, con estrema chiarezza, il traffico della via Aurelia dove, nei due sensi di marcia, continuano a snodarsi lunghe file di veicoli. La confusione di questi giorni è grande, certa la difficoltà di indicare cifre attendibili che non cadano nell'invenzione grottesca; tenendo conto della capienza degli alberghi, delle pensioni, delle locande, delle camere d'affitto, dei numerosi appartamenti di proprietà, dell'ampiezza dei campeggi e via dicendo, si calcola con buona approssimazione che siano presenti non meno di un milione di turisti, cui, in occasione del Ferragosto, si aggiungeranno 150-200 mila gitanti.*

Un dato certo: i pochi posti ancora disponibili si trovano negli alberghi più cotosi. Ma è la strada, ripetiamo, a dire che la fascia costiera è al gran completo. Le vie dei centri balneari non bastano più ad accogliere le autovetture dei villeggianti. Sono parcheggiate una accanto all'altra, una dietro l'altra, a contatto di fiancate, di paraurti.

Anche i porticcioli turistici sono affollati all'inverosimile da imbarcazioni di ogni tipo. A Santa Margherita Ligure, tanto per fare un esempio, ogni centimetro quadrato del porticciolo è stipato di scafi, al punto che sovente si rinuncia all'uscita al largo non solo per la difficoltà di muoversi in mezzo agli altri natanti, ma anche per il timore di vedersi soffiare il posto da qualcun altro. E proprio in questo approdo è fiorito un nuovo mestiere: quello del districatore di catene che, con tanto di maschera e pinne, si tuffa, a richiesta, per liberare le ancore con le catene intricate le une alle altre. La situazione non è diversa in altri porticcioli della costa, come quelli di Alassio e Sanremo per citarne due fra i più importanti.

A Ponente, seicentomila e più turisti disseminati nei 150 chilometri di costa che corrono lungo le province di Genova, Savona e Imperia, da Arenzano e Ventimiglia. Qui il dialetto piemontese è di casa: con qualche eccezione (Varazze, per citare un esempio, continua ad essere prediletta dai milanesi), gli altri centri come Albisola, Spotorno, Noli, Finale Ligure, Alassio e Diano Marina, sono in prevalenza occupati dai villeggianti del Piemonte, trentamila dei quali, secondo una certa stima, possiedono un'imbarcazione. Le vacanze sul mare, intese non soltanto come semplice permanenza sulla spiaggia, acquistano sempre nuovi appassionati: il mare delle due riviere è solcato in continuazione dalle scie di motoscafi e di battelli a motore impegnati in un intenso andirivieni tra le spiagge e le isole.

A Levante, da Nervi alle splendide insenature del golfo spezzino, quattrocentomila turisti, un terzo dei quali accentrati nel golfo del Tigullio. Anche qui, le poche camere ancora disponibili si trovano negli alberghi di lusso o di prima categoria. E' il caso di Portofino, così graziosamente minuscola da rifiutare invasioni di folla. Gran completo per Ferragosto su 250 e più chilometri di costa: la gran marea popolare della festa del 15 agosto ha ormai invaso tutti i centri balneari, compresi quelli delle Cinque Terre.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: *temp. 27, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.*

Alassio: *temp. 25, cielo semicoperto, mare leggermente mosso, leggera brezza.*

Rapallo: *temp. 25, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.*

Viareggio: *temp. 21,4, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.*

Lignano Sabbiadoro: *temp. 24, cielo coperto, mare calmo, vento leggero.*

Venezia Lido: *temp. 20,7, cielo poco nuvoloso, vento moderato, mare leggermente mosso;*

Jesolo Lido: *temp. 23, cielo nuvoloso, vento leggero, mare poco mosso;*

Cesenatico: *temp. 22, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Rimini: *temp. 22, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Capri: *temp. 24,8, cielo variabile, vento debole, mare calmo.*

Mondello: *temp. 27, cielo sereno, mare leggero, mare calmo.*

Alghero: *temp. 30,5, mare calmo, cielo sereno, vento assente.*

Il tempo che farà

Al Nord, nuvoloso con possibilità di locali manifestazioni temporalesche più probabili sulle Alpi e Prealpi. Al Centro, al Sud e sulle Isole: poco nuvoloso. Nel pomeriggio tendenza a temporaneo aumento della nuvolosità cumuliforme nelle zone interne della Penisola. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: *deboli di direzione variabile.* Mari: *calmi o leggermente mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	17	26	Pescara	18	29
Bolzano	18	29	L'Aquila	14	26
Trento	19	27	Roma	17	30
Verona	17	28	Campob.	18	26
Trieste	21	27	Bari	16	28
Venezia	20	28	Napoli	17	30
Milano	18	29	Potenza	14	27
Genova	19	27	Catanzaro	20	29
Bologna	18	29	Reggio C.	18	29
Firenze	19	30	Messina	23	29
Pisa	16	29	Palermo	23	29
Ancona	20	27	Catania	18	35
Perugia	17	27	Cagliari	20	29

Esposto dal ministro della Marina

Piano per combattere l'inquinamento dei mari

Una serie di controlli sugli scarichi delle navi cisterne, delle raffinerie e dei depositi costieri

(Nostro servizio particolare)

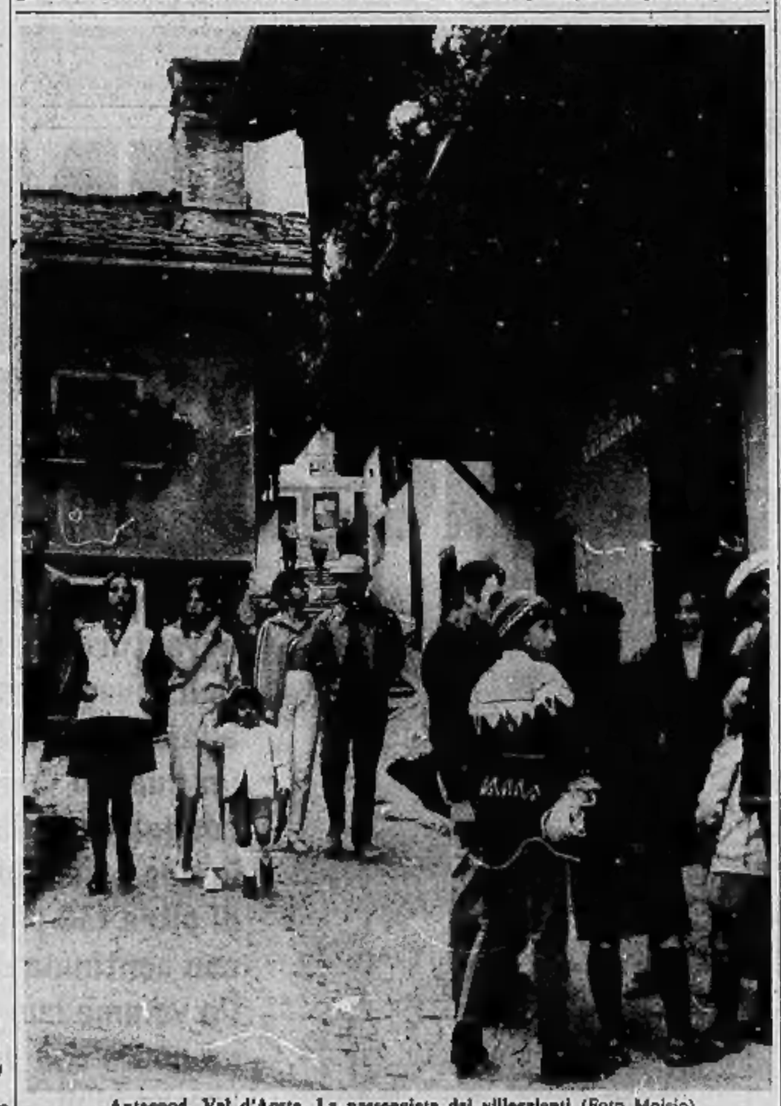
Roma, 12 agosto.

Un piano per combattere o ridurre il crescente inquinamento dei mari e dei settemila chilometri di costa è stato esposto stamane ai giornalisti dal nuovo ministro della Marina Mercantile, Vittorino Colombo, che aveva presieduto una riunione dell'apposito comitato interministeriale. Con termine di moda il piano è chiamato *«Operazione mare pulito»* e riguarda esclusivamente una serie d'interventi e di controlli sugli scarichi dei residui petroliferi effettuati in mare dalle navi cisterna, dalle raffinerie e dai depositi costieri. Questi residui d'idrocarburi sono responsabili dell'inquinamento nel sette per cento dei casi, mentre le cause più massicce e pericolose sono rappresentate dagli scarichi urbani e industriali. Tuttavia il ministero della Marina ha competenza solo in materia d'idrocarburi, ricadendo le industrie e gli agglomerati civili sotto la responsabilità dei ministeri dell'Industria e dei Lavori Pubblici. Per realizzare una lotta a fondo — ha osservato Colombo — occorrerà una più stretta collaborazione fra le amministrazioni interessate.

Il ministro ha accennato alle dimensioni degli scarichi da parte delle petroliere. Alcuni dati: nel 1968 sono giunte o partite dai porti italiani 43.840 navi cisterna con un carico complessivo di 179 milioni 930 mila tonnellate di petrolio grezzo e raffinato. Appena dieci anni fa, cioè nel 1958, il movimento era stato di 21.330 petroliere per 38 milioni 970 mila tonnellate di carico. Ogni giorno, in media, approdano o salpano dagli scali nazionali settecento petroliere. In tutto il mondo il rischio di inquinamento dei mari è aumentato di pari passo con lo sviluppo dei traffici d'idrocarburi: nel 1954 i carichi complessivi di prodotti petroliferi, su scala internazionale, arrivavano a 720 milioni di tonnellate. Nel 1968 si è superato un miliardo di tonnellate che si raddoppia aggiungendo il miliardo di tonnellate del piccolo cabotaggio. Altre fonti potenziali di avvelenamento marino o costiero sono le 133 mila navi o unità di grandi o medie dimensioni e gli oltre centomila battelli di piccole dimensioni, dotati di motore.

«Anche l'Italia può essere — ha osservato Colombo — *un buon servizio di pulizia urbana dei mari, come esiste il servizio di nettezza urbana nelle città».* E' in preparazione un disegno di legge che aumenterà le ammende per i comandanti di petroliere che infrangano le disposizioni.

l. f.



Antagnod, Val d'Aosta. La passeggiata dei villeggianti (Foto Moisio)

Aosta, 12 agosto.

(i. v.) Trentamila auto in circolazione sulle strade valdostane, centoventimila turisti, cielo imbronciato e scarsa visibilità sui massicci alpini ad eccezione di schiarite sul Cervino, termometro registrante valori stagionali: queste le note positive e negative del secondo giorno della settimana di Ferragosto in Valle d'Aosta. Qualche spruzzata di pioggia si è avuta anche nel pomeriggio ad Aosta e in altre vallate laterali e i turisti hanno dovuto munirsi di ombrello e impermeabile. Non sono state favorite le grandi ascensioni sulle Alpi, ma ugualmente non sono state rimandate le facili escursioni, e gli sciatori hanno affollato come sempre i campi di neve di Plateau Rosà e del Rifugio Torino. Intanto, negli alberghi si è raggiunto il tutto esaurito. Pare che quest'anno neanche l'inclemenza del tempo riesca a frenare l'arrivo dei villeggianti. Si sta profilando un record di presenze nella Vallée.

Aosta, 12 agosto — La guida di Chamonix René Claret-Tournier, di 52 anni, ha effettuato ieri la sua trecentesima ascensione del Monte Bianco. E' un primato, questo, che ben difficilmente potrà essere battuto.

ANNUNCI ECONOMICI

(15) Offerte lavoro

(Continua da pag. 7)

GIOVANI falegnami cercansi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2329 — 10100 Torino».

IN Gruglisco cercasi per bimbo 7 mesi persona fissa, referenziata. Telefonare 742-703. 2001

MURATORI impiegati [illegible] subito. Telef. 510-471.

PORTINAIA senza figli cercasi alloggio minimo. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2329 — 10100 Torino». 74448

RAGAZZA per custodia 2 bambini cercasi fissa. Ottimo trattamento. Scrivere: Hotel Delle Palme Spotorno.

RISTORANTE cerca cameriere e ragazzo per cucina. Telef. 722-490.

RISTORANTE cerca cameriera o apprendista. Via San Francesco Paola 37, telef. 540-412. 74513

SIGNORA-signorina fidatissima pratica casa cercasi custodia bambino, giornata, zona Piazza Omero, Telefono 356-297. Scrivere: Deferri, Bonfanti 7, Torino. 58158

(16) Piazzisti - Rappres.

A.A. ABBIGLIAMENTO casa primordine femminile jersey cerca abbito rappresentante introdotto Torino. Scrivere: Agenzia Corzi - Cas. 12, Viale del Mille - Riccione.

KINOMATA casa biellese tessuti confezioni cerca agenti mezzo proprio per Sicilia e Calabria. Scrivere a: Biella Manifatture 13063 Massarano (Biella).

(18) Informazioni

A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentato. Informazioni. Indagini ovunque. Telefonare 682-110, 652-876, via Pio V 20.

A. ARIT Detectives controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia estero, Re Umberto 54, telefoni 599-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-949, 534-874. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

FERMI, corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 5-01205

INFORMITALIA, informazioni commerciali, private, indagini controlli infedeltà, Corso Vittorio Emanuele 107, Telefoni 511-026, 536-662.

KORIMONDIAL investigativa infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni, 5, Francesco da Paola 40, telefono 531-151.

(20) Igiene e terapia

A.A.A. MASSAGGIATRICE modernissima. Telef. 613-703 corso Traiano 65. 74528

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telef. 677-576. 74420

CALLISTA esegue dimagranti risolutivi circolatori applicazioni abbronzature bagni. Telef. 530-092.

MASSAGGI garantiti dimagranti curativi distensivi viso orario continuato. Telefono 533-750. 74476

MASSAGGIATRICE diplomata cura dimagranti, sauna, anticellulite. Telefonare 480-811. 1001

(21) Automobili

A.A.A.A.A. COMMERCIATO nel ramento vendiamo senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi, tutti tipi automobili nuove usate, garantite. Visitateci. Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincaratori qualsiasi autovettura Volantate cercando la trovate nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni, Soc. Lincarauto Automobili Torino, corso P.pe Oddone 68, tel. 485-274, 448-213 (anche mattino festivi). 0571

A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio): vastissimo assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su. Lunghe rateazioni e garanzia. Telefono 353-632.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie Flavie Appia, vendiamo Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300 1600 Super sprint spyder 1750 vendiamo Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite, vendiamo Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103

A.A.A. SENZA anticipo [illegible] biali senza privilegio al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R 4, 750 Vignale, Austi A 40 S, Appia II e III serie, smorzimento 850 berline e coupé. 1100. 0618

A.A.A. 850 Spyder, 850 Sixte Spring, Mini Cooper, Mini Minor, Fulvia Coupé, Porsche 912, vendiamo permutiamo corso Agnelli 22, telefono 365-593. 5-1279

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4. Tel. 501-051.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti, vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. LUSSO Agnelli 22 (fronte Stadio), telefono 353-632, vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2-T3 1100T carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.

A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodemafani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi, Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili datate di ogni tipo, modesti anticipi. Autodemafani da anni. Corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli), telef. 293-992, 215-643 (anche festivi). 0678

A.A. PRIMA di compera-vendere confrontate visitandoci Automercato. Monfalcone 141, sempre aperto.

A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulie 1300, 1600, 1750, Flavie 1500, 6 Fulvie 2 C., Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1500 L, 1300, 1100 R, 1100 D corso Agnelli 22. Tel. 353-632.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, 1M 3, Simca, Nsu Renault, Ford Opel senza anticipo vendiamo Monfalcone 141. 5-1103

N. INNOCENTI Nuova Agenzia presenta ultime novità consegne rapide assortimento unico. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

ACQUISTIAMO qualsiasi [illegible] re, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso P.pe Oddone 68. 0204

ALL'AUTOMERCATO dell'usato Sete vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo disponibili subito, Fiat 500, 600, 850, 1100 D, R, Austin A 40, 1M 3, Ford 17 M 1500, 20 MTS, Opel Rekord e Rekord. Pagamento 1/3 contanti rimanenza 24 mesi. Corso Giulio Cesare 202. Telefono 265-756.

AUTONOLEGGI Auto, Giocosa a L. 850 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da [illegible] 1000, giornaliere, Duchessa Isabella 32. Telef. 775-985.

AUTONOLEGGIO nuovissime autovetture Simca, Fiat via Canova 20, telef. 694-713. 0745

BMW all'Italcar prove, informazioni permute vantaggiose, corso Turati 63, Telef. 500-835. 0065

BMW? All'Italcar Concessionaria.

CAMIONCINI furgoni vasto assortimento vendo o cambio anche rateal mente. Visibili corso Principe Oddone 68. 0678

CAMPAGNOLE, Jeep, Alfa Matta, 682, 642, 650, 615, Tigrotto, Leoncino, verde Coppa, strada Mezzino, telef. 890-709. 1001

CHEVROLET 1965 cilindrata 2400 perfetto ordine occasionissima lire 350.000. Telef. 265-756.

CITROEN Ami 8 DS ID Dyane, Ami 6 Week-End, furgoni. CITROEN corso Vittorio Emanuele 208.

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti. Corso Grosseto 55, tel. 215-643 (vicino corso Vercelli). 0678

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50. 0342

COUPE' Alfa Romeo GTV 1750 semestrale privato vende ottime condizioni pagamento, occasionissime causa urgente bisogno realizzo. Telefonare 265-756.

DAF Autobianchi, corso Casale 466.

DAF esposizione, corso Belgio 146.

DINO coupé bellissima, accensione elettronica. Telefonare 265-756.

DIPENDENTI [illegible] automobilistiche perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione contanti della vostra auto. Rivolgetevi Società Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68.

FERRARI 330 GTC, Maserati 4 porte, Lamborghini 400 GT, Mercedes 230 SE, Triumph TR 5, Montreglia, corso De Gasperi 38, tel. 595-666.

FIAT 238 furgone, 50 giorni, impianto gas, garanzia, vendo. Telefonare 0141/47-050. 74494

FURGONI camioncini urgo acquistare subito valutando massimo contanti. Telefonare 485-274.

GRANDISSIMO assortimento autovetture di sei mesi e nuove da Autodemafani, corso Grosseto 55.

INDIRIZZO cedo per vendere in Venta automobili Autodemafani, corso Grosseto 55. Telefoni 251-643, 293-992. 0678

MONZEGLIO Commissionario Alfa-romeo, corso De Gasperi 38, Giulia super, Giulia TI 1300 TI, 1600 S, 55, TZ, 2600 berlina e sprint, 2600 spider, 1750 berlina e GT veloce, Perfettissime, Rateazione. Tel. 595-666

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz. Concessionaria, corso Agnelli 22, telefono 353-632. 5-1279

OCCASIONISSIME, cinquantamila su, vendiamo Appia, Giulette, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141, sempre aperto.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 662 lungo ribaltabile con gru, 680 con gru, Cerbiatto ribaltabile, Tigrotto ribaltabile con gru, Lupetto furgone, Leoncini fissi e ribaltabili, Lupetti normali e lunghi, 615 ribaltabile, Tigrotto benzina, Volkswagen furgone, gru nuove e d'occasione per autocarri.

OPEL, Opel, Opel, Massimo, via Sosa 25, vendita rateazioni, assicurazione. 0308

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso P.pe Oddone 68. Telefoni 485-213 485-274. 0571

PRIVATO vende 900 D, 600 D, Simca 1000. Telefono 796-530.

S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Sava. Mostra mercato veicoli d'occasione: Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124, Ranger, 600 T e 1100 T furgoni, Fiatia, scoupé e berlina. Tutti i modelli. Corso Racconigi 141, telefono 352-727. 0548

SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa, Nuove, usate, garantite. Monfalcone 141, sempre aperto.

USATO vere occasioni NSU '67, 1100 R, Fiat 500. Dal '64, Renault 4 giardiniere, R 16 rivisionate con garanzia, corso Turati 74. Telefono 594-675. 5-1011

VIA Vigone 44, assortimento autovetture d'occasione, vendiamo senza cambiali né privilegi, pagamento anni due, massima serietà e garanzia. Aperto [illegible]. 5-1443

VOLKSWAGEN autocarri e pullmini revisionati con garanzia vendonsi. Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227. 5-1320

(22) Cicli - Moto - Sport

LA LOGGIA 965-116, liquidiamo canotti, imbarcazioni, motori, roulottes, tende, attrezzatura campeggio, giardinaggio, mare. 5-1934

(24) Annunci vari

A.A.A.A. SIFARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 850-571.

ATTENZIONE, ai Supermec dei Mobili occasionali ribassi: divano letto 14.000, camera poliestere 135.000, armadione 5 porte 98.000. Tutto per la casa. Visitateci, ingresso libero. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Porta Palazzo) telefono 258-705.

BOUTIQUE avende fino serie modelli francesi lana, abiti 10.000, tailleur 15.000, soprabiti 25.000. Telefonare 670-004, pomeriggio.

BOX auto metallici adatti vari usi liquidansi cambiamento modelli. S. Bernardino Trana. 5-1012

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3, svendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 496-574.

BERRY LENTI A CONTATTO applicazioni sicure e massima assistenza TORINO VIA ROMA 33

SANREMO PALAZZINA YUMI

in zona residenziale vendiamo appartamenti signorili in costruzione, vista mare, impianti riscaldamento ed acqua calda centralizzati a contatore:

2 camere e servizi, terrazzo, a partire da 10.000.000 con mutuo;
3 camere e servizi, terrazzo, a partire da 14.000.000 con mutuo.

Rivolgersi AGENZIA ROMA, Via Matteotti 10 - Telef. 85.781 SANREMO

PORTATE LA DENTIERA?

non più alito CATTIVO, DOLORI alle GENGIVE. APPARECCHI TRABALLANTI... se usate LA POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO

PER - DE - CO

prodotto in Inghilterra dalla TROS CHEMISTRY Co. NELLE MIGLIORI FARMACIE

Agenzia Generale: PER-DE-CO — Via Bassano, 37 — MILANO TELEFONO

CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA

ANALISI

Le conseguenze politiche di De Gaulle

(L'«operazione verità» dopo 10 anni di *grandeur*)

Mai termine è stato più appropriato di quello scelto da Pompidou per designare la svalutazione del franco: «*operazione verità*». Ma la verità, così bruscamente svelata e rimessa in onore, non riguarda soltanto il campo monetario, finanziario ed economico; illumina altresì di cruda luce l'intero panorama della situazione francese, interna e internazionale. L'eredità di undici anni di gollismo comincia ora a mostrarsi nelle sue reali dimensioni.

«Le conseguenze politiche del signor De Gaulle» si potrebbe dire, parafrasando il titolo del celebre opuscolo, del 1925, di Keynes «*Le conseguenze economiche del signor Churchill*». Allora l'illustre economista biasimava Churchill, Cancelliere dello Scacchiere, per la restaurazione del Gold *standard* e la politica di deflazione, che l'anno seguente avrebbe portato al disastroso sciopero generale. Oggi la soluzione data alla crisi francese, con la svalutazione del franco, è di segno diverso; ma anche in questo caso si tratta delle conseguenze, politiche non meno che economiche, di un'errata politica di prestigio.

L'essenza stessa del gollismo, infatti, stava in una concezione esasperata e anacronistica del prestigio nazionale: la moneta ne era solo uno strumento, una — scrive Fauvet su *Le Monde* — una delle due *forces de frappe*, accanto a quella vera e propria, la militare.

Per svolgere la sua politica di indipendenza, anzi di *grandeur*, De Gaulle riteneva necessaria una moneta forte; ma non si rendeva conto, nel suo sovrano disprezzo per l'economia e la finanza, che la forza d'una moneta non deriva da un atto di volontà soggettiva, bensì è la risultante d'un insieme di fattori.

Adesso che è dunque venuta l'ora della verità, resta confermato che la Francia non «faceva il peso», non era cioè in grado di sostenere, né economicamente né militarmente, le ambizioni internazionali di De Gaulle. Basti ricordare, per restare sul piano monetario, l'assurda guerra contro il dollaro, in nome del vecchio feticcio dell'oro. Prima o poi, i nodi d'una politica così arbitraria dovevano venire al pettine: e fu prima la «rivoluzione» del maggio '68, poi la crisi del novembre successivo, quando solo l'ostinazione di De Gaulle rifiutò, *in extremis*, la svalutazione del franco.

Il Generale, come dice ancora Fauvet, era già «*morto*» in maggio. Se è sopravvissuto al potere ancora un anno, non ha potuto tuttavia impedire che la realtà infine si imponesse; e ora le conseguenze le pagano i suoi successori e tutta la Francia. La svalutazione del franco, che in sé sarebbe solo una misura tecnica, finisce così col diventare la svalutazione della Francia, la drastica riduzione del ruolo internazionale che De Gaulle aveva voluto assegnare alla Francia.

Già negli ultimi mesi del suo «regno», il Generale aveva incominciato a riaccostarsi agli Stati Uniti: e Nixon, molto abilmente, gli era venuto incontro, rivolgendogli le espressioni più lusinghiere durante la visita fatta a Parigi in marzo. Adesso pare evidente che il rientro della Francia nei ranghi sarà il primo e principale aspetto della politica estera del post-gollismo; più ancora che una normalizzazione dei rapporti tra Francia e Stati Uniti, è da attendersi l'accettazione francese della *leadership* americana nel campo occidentale.

La politica francese abbandonerà così le pretese di mediazione tra Occidente e Oriente, tornerà sul terreno della realtà, che è ben altra cosa dalla presunta *Realpolitik* di De Gaulle. Le leggi inesorabili dei rapporti di forza internazionali, economici, politici e militari, si sono vendicate di chi aveva creduto di poterle facilmente sopraffare.

Ferdinando Vegas

Tolone. Il presidente francese Pompidou e la moglie stanno trascorrendo le vacanze a Bregançon, isoletta al largo della costa mediterranea presso Hyères (Telefoto A. P.)

Chiuso il congresso di Bucarest

Ceausescu rieletto capo del pc romeno

Gli esponenti della «vecchia guardia» esclusi dal nuovo presidium del partito

Bucarest, 12 agosto.

Il congresso del partito comunista romeno ha rieletto all'unanimità Nicolae Ceausescu segretario generale del partito. La seduta conclusiva si è svolta nell'ex palazzo reale, ora sede del Consiglio di Stato.

Al termine dei lavori, Ceausescu, che è anche Presidente della Repubblica, è apparso al balcone centrale per rispondere agli applausi della folla che gremiva la piazza antistante l'edificio. Al suo fianco, vi erano il delegato sovietico Kostantin Katushev e la delegata spagnola Dolores Ibarruri.

A conclusione del congresso Ceausescu aveva confermato la politica di indipendenza seguita dalla Romania nell'ambito socialista e sottolineato il processo di graduale democratizzazione in atto nella vita del Paese.

Ceausescu ha tuttavia evitato di usare espressioni che potessero suonare polemiche nei confronti della Unione Sovietica e della ortodossia comunista. Egli ha invece messo in risalto l'approvazione unanime data da tutte le settanta delegazioni presenti ai lavori al documento conclusivo dell'assemblea.

L'ultima seduta è stata caratterizzata da un rimpasto del Presidium del pc romeno. Scompaiono dal nuovo direttivo due esponenti della vecchia guardia, molto vicini all'ex presidente Gheorghe Gheorghiu-Dej. Si tratta di Kivu Stoica e Gheorghe Apostol, il cui allontanamento dal «vertice» del partito consolida la posizione di Ceausescu alla guida del partito.

(A. P.)

Si dimette a Parigi l'ambasciatore greco

Per protesta contro il richiamo da Atene

Parigi, 12 agosto.

L'ambasciatore greco a Parigi George Christopoulos ha rassegnato le dimissioni dal servizio diplomatico del suo Paese, per protesta contro il suo richiamo sommario da parte della Giunta militare di Atene.

Christopoulos, il quale ha 43 anni di carriera diplomatica, avrebbe informato il governo di Atene delle sue dimissioni domenica. Nominato ambasciatore a Parigi nel dicembre scorso, era stato richiamato in patria un mese fa dopo i suoi ammonimenti per il crescente «isolamento» del regime militare ellenico nel mondo.

Il governo greco ha già nominato il nuovo ambasciatore nella persona del generale Vasilios Markopoulotis, ma il governo francese non ha dato ancora il suo accoglimento.

(A. P.)

Satellite televisivo lanciato dagli S. U.

Cape Kennedy, 12 agosto.

Un altro satellite sperimentale americano, l'«Ats 5», il quinto della serie dei «satelliti di applicazioni tecnologiche» («Applications technology satellites»), è stato lanciato oggi da Capo Kennedy per mezzo di un missile «Atlas-Centauro».

L'«Ats 5» è stato collocato su un'orbita ellittica provvisoria, il cui apogeo è di 4830 chilometri. Domani un razzo supplitivo porrà il satellite nell'orbita definitiva, circolare a 35.800 km. di quota al di sopra del Pacifico.

Scopo del satellite è di studiare le comunicazioni radio ad alta frequenza e di ritrasmetterle per facilitare la navigazione aerea sugli oceani quando gli aerei si trovano fuori portata dei radar. Esso, inoltre, deve ritrasmettere i programmi televisivi e misurare l'effetto delle radiazioni sulle pile solari, di cui potrebbero venire dotati i futuri veicoli spaziali americani.

(Ansa - UPI)

Ancora pettegolezzi sulla morte della Kopechne

Erano due le ragazze sull'auto di Kennedy?

L'ipotesi, riferisce *Time*, è provocata dal silenzio di Ted sulla vicenda - Il procuratore distrettuale insiste per ottenere l'esumazione della salma di Mary Jo

Rosemary Keough: secondo un giornale americano era anche lei sull'auto di Kennedy al momento dell'incidente

New York, 12 agosto.

Il «caso» Kennedy continua a provocare «colpi di scena», molti dei quali basati spesso su spunti di fantasia o pettegolezzi. E' la conseguenza, nota la rivista americana *Time*, del silenzio di Ted sui punti oscuri della vicenda in cui ha trovato la morte Mary Jo Kopechne, ex segretaria di Bob Kennedy. Una nuova ipotesi è suggerita dallo stesso *Time*: si dice in certi ambienti che in realtà Mary Jo Kopechne si trovava sul sedile posteriore dell'auto finita nelle acque del canale, mentre in quello anteriore, al volante dell'auto, c'era un'altra ragazza.

Dopo aver notato che questa versione, almeno, per ora, è nella fase della «manipolazione» la rivista scrive:

«*Un agente federale, assegnato segretamente alla guardia di Kennedy, vide Mary Jo uscire dal ricevimento che si era svolto nel cottage verso le 23 e sistemarsi per dormire nel sedile posteriore della* Oldsmobile *nera di Kennedy. Qualche tempo dopo Kennedy ed un'altra ragazza intervennta al party, Rosemary Keough, entrarono nell'auto, senza accorgersi che vi era Mary Jo addormentata e partirono in direzione del ponte. Rosemary e Kennedy si salvarono riuscendo a uscire dall'auto sommersa, senza sapere che la Kopechne stava affogando*».

Questo spiegherebbe, sempre *Time* il fatto che nell'auto è stata ritrovata la borsetta di Rosemary.

Il procuratore distrettuale Edmund Dinis ha dichiarato intanto che chiederà questa settimana l'esumazione della salma di Mary Jo Kopechne allo scopo di procedere all'autopsia. La richiesta di Dinis alle autorità della Pennsylvania, per essere accolta, deve prima ottenere il nulla osta della magistratura.

I genitori della ragazza morta si sono sempre energicamente opposti all'esumazione.

(A. P.)

Montagne di valigie all'aeroporto di Londra

Si è bloccato l'impianto elettronico di smistamento

(Nostro servizio particolare)

Londra, 12 agosto.

In ossequio alle restrizioni imposte dal governo per risanar l'economia, gli inglesi che vanno in vacanza all'estero non possono portar con sé più di cinquanta sterline, pari a 75 mila lire. Poca cosa per chi voglia divertirsi in ferie. Alle difficoltà del magro bilancio se ne è aggiunta ora un'altra, estranea però agli intenti del Cancelliere dello Scacchiere. Non solo si parte col soldi contati, ma si arriva pure senza bagaglio: centinaia di valige restano quotidianamente bloccate nel nuovo costosissimo sistema elettronico di smistamento del maggior aeroporto internazionale londinese.

Gli impianti si guastano in media una volta al giorno: e ieri l'interruzione è durata quattro ore e mezzo. Tenuto conto che ad Heathrow decolla o atterra un apparecchio al minuto (con un transito annuo di quindici milioni di passeggeri) si può immaginar vagamente quale cumulo di bagagli si sia intasato sui nastri scorrevoli. In più buona parte delle valige, fra caotici scontri e sobbalzi, ha perso le etichette di identificazione: e decine di viaggiatori, inglesi e stranieri, sono stati richiamati a individuare i loro effetti, accatastati in una sala.

Parecchie persone d'altra parte sono partite ignorando che le loro valige eran rimaste indietro, e arrivate a destinazione hanno telefonato a parenti ed amici perché cooperassero alle ricerche.

c. c.

PER GIUSTIFICARE L'INVASIONE DELL'ANNO SCORSO

"Rude Pravo" sostiene la tesi del pericolo di controrivoluzione

Resi noti «documenti segreti» sulla situazione a Praga nel '68, mentre i dirigenti del partito sono impegnati ad avallare il punto di vista del Cremlino - Arresti per la diffusione di volantini antisovietici

Praga, 12 agosto.

L'organo del pc cecoslovacco, Rude Pravo, *pubblica oggi un documento segreto del partito nel quale si afferma che, prima dell'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia, vi era nel paese un pericolo controrivoluzionario».*

Rude Pravo *pubblica vasti estratti di un verbale di una riunione di segretari regionali del pc, tenuta il 12 ed il 13 maggio dello scorso anno, che contiene avvertimenti lanciati da Alexander Dubcek, allora segretario del partito, secondo cui forze conservatrici minacciavano di scatenare un conflitto di potere con il partito. Tuttavia, Dubcek smentiva i timori di alcuni membri del partito su un possibile intervento dei paesi del Patto di Varsavia.*

Commentando il verbale della riunione, Rude Pravo *scrive fra l'altro che, «se qualcuno dubita ancora che vi fossero forze controrivoluzionarie, i documenti che presentiamo confermano che esse erano presenti».*

Dopo l'invasione del 21 agosto dello scorso anno, Dubcek rifiutò di considerare che la controrivoluzione costituisse un pericolo reale nonostante i sovietici citassero proprio la «controrivoluzione» per giustificare il loro intervento.

Ora, mentre si avvicina il primo anniversario dell'invasione, gli elementi governativi si sforzano sistematicamente di sostenere le argomentazioni sovietiche allo scopo di dimostrare che l'occupazione della Cecoslovacchia fu un'azione giusta.

Il documento riproduce altri avvertimenti lanciati da dirigenti del partito, secondo i quali il pc rischiava di venir privato del suo ruolo dirigente da elementi anticomunisti. Rude Pravo *commenta:* «Sulla base di questa riunione è necessario ammettere che la Repubblica ed il socialismo erano in pericolo; oggi noi possiamo dire che erano in pericolo da molto tempo prima di agosto». *Secondo l'organo ufficiale del pc cecoslovacco, d'altra parte, il partito, «in realtà, non cominciò neanche a prendere provvedimenti» contro i suoi oppositori. «La pressione anti-partito mostrò di essere più forte della possibilità decisionale e della capacità della "leadership" del partito».*

Numerosi volantini frattanto vengono diffusi in Cecoslovacchia per invitare la popolazione alla resistenza passiva il 21 agosto, il «giorno della vergogna», primo anniversario dell'intervento straniero in Cecoslovacchia.

Molte persone che distribuivano questi volantini sono state arrestate. Uno di questi fogli condanna aspramente «il tradimento di Husak e la corruzione di altri dirigenti», fra cui Strougal, esalta i due studenti suicidatisi col fuoco, Jan Palach e Jan Zajio, ed elogia le personalità come Kriegel, Zatopek e Pachman. Il volantino, firmato «operai e studenti», respinge l'idea di uno sciopero generale, invitando invece la popolazione a celebrare l'anniversario «in spirito di unità, nell'odio e nel disprezzo». Inoltre, fornisce suggerimenti, come rifiutarsi di usare mezzi di trasporto pubblici, di fare acquisti nei negozi, andare al ristorante, al bar o in altri locali, comprare giornali. Si invita invece a decorare i monumenti degli uomini illustri e, se possibile, delle vittime dell'occupazione» e a sospendere il lavoro per cinque minuti a mezzogiorno. A quell'ora tutte le automobili dovrebbero fermarsi e accendere i fari. Si sogna infine, secondo il volantino, informare amici e conoscenti stranieri di queste azioni.

(Ansa-Reuter)

Generale russo a Praga per colloqui «politici»

Praga, 12 agosto.

Il generale sovietico Alexei Yepyshev, capo dell'amministrazione politica della Marina e dell'Armata Rossa, si è incontrato oggi con i dirigenti politici cecoslovacchi per discutere problemi «relativi agli interessi cecoslovacchi e russi nell'ambito del Patto di Varsavia».

Nel darne notizia l'agenzia di stampa *Ctk* precisa che Yepyshev si è incontrato con il primo segretario del pc cecoslovacco Husak, con il presidente Svoboda e con il ministro della Difesa Martin Dzur.

(A. P.)

Chiesto l'ergastolo per un ex della Gestapo

Era il responsabile della polizia nazista in Norvegia

Bonn, 12 agosto.

Il pubblico ministero Max Kohlhaas ha chiesto alla Corte di Karlsruhe la condanna all'ergastolo di Hellmut Patzschke, ex capo della *Gestapo* in Norvegia. Nel 1967 l'imputato era stato condannato a soli cinque anni di carcere dalla Corte d'Assise di Baden-Baden per concorso nell'omicidio di quattro resistenti norvegesi.

La Corte aveva invece considerato la fucilazione del proprietario di un albergo norvegese a Hokkesund e la deportazione di circa cinquecento ebrei norvegesi come reati già caduti in prescrizione. L'avvocato Henry Ormond, che rappresenta il governo norvegese costituitosi parte civile, aveva chiesto la revisione del processo.

Il pubblico ministero Kohlhaas ha dichiarato oggi che Patzschke fece fucilare l'albergatore di Hokkesund «*spinto da bassi moventi*» (la sussistenza di questi ultimi esclude la prescrizione).

Il difensore dell'imputato invece afferma che l'esecuzione dei quattro resistenti fu un «atto legale in tempo di guerra», e non può essere quindi considerato come omicidio. La sentenza verrà pronunziata venerdì.

(Ansa)

Dopo una pausa di due mesi

Le truppe di Hanoi attaccano E' l'"offensiva di autunno"?

Violenti combattimenti su tutto il fronte, preceduti da massicce azioni d'artiglierie nordvietnamite

Saigon, 12 agosto.

Nelle prime ore di stamane le truppe nord-vietnamite e vietcong, dislocate nel settore della frontiera con la Cambogia, hanno lanciato una serie di attacchi su un fronte di 145 chilometri contro numerose posizioni americane, lungo il confine, nelle province di Tay Ninh Binh Long e Phuoc Long. Un portavoce americano ha comunicato che secondo le informazioni pervenute risultano uccisi più di 240 attaccanti; le perdite americane sono di 18 morti e 89 feriti, ma le cifre sono provvisorie.

A Saigon si parla dell'inizio dell'attesa «offensiva autunnale» di Hanoi, dopo una pausa dei combattimenti che durava dal 18 giugno.

Il combattimento più sanguinoso è avvenuto a Quan Loi (a 108 chilometri a nord di Saigon) dove unità nord-vietnamite hanno attaccato il campo-base della terza brigata di cavalleria aviotrasportata americana, dopo averlo bombardato con mortai e lanciarazzi. I nord-vietnamiti sono riusciti a penetrare nel perimetro difensivo della base e sulla locale pista d'atterraggio sparando con armi automatiche e lanciando cariche esplosive. L'artiglieria ed i carri armati americani hanno sparato a zero contro gli attaccanti, riuscendo alla fine a respingerli.

Quasi alla stessa ora, unità regolari dell'esercito nord-vietnamita hanno attaccato un campo occupato da reparti della prima divisione di cavalleria aviotrasportata americana e da forze sud-vietnamite vicino a Phuoc Binh, a 96 chilometri a nord di Saigon. A 64 chilometri a nord-ovest di Saigon, truppe nord-vietnamite hanno attaccato una pista di atterraggio per elicotteri vicino a Katum. Le truppe comuniste hanno inoltre attaccato cinque basi di artiglieria americane, dopo averle bombardate con mortai e lanciarazzi, e alcuni capoluoghi provinciali.

Fonti militari hanno affermato che due reggimenti della nona divisione dell'esercito nord-vietnamita sono improvvisamente comparsi negli ultimi sei giorni tra An Loc (obiettivo di uno degli attacchi odierni) e il confine con il Cambogia, ad un centinaio di chilometri a nord di Saigon. Agli attacchi di oggi, secondo le stesse fonti, hanno partecipato anche unità di altre tre divisioni nord-vietnamita.

Durante la notte i comunisti hanno bombardato almeno cento posizioni alleate in diverse parti del Vietnam del Sud. I principali obiettivi americani bombardati dai comunisti sono stati le basi aeree di Chu Lai e Bien Hoa, i Quartier Generali di due divisioni di *marines* (a Dong Ha e Da Nang), quelli di due divisioni di fanteria (a Lai Khe e Dong Tam) e il Quartier Generale di una brigata aviotrasportata, nella valle di A Shau. *(Ansa-Reuter-Upi)*

Funzionario Nato arrestato a Bruxelles

Bruxelles, 12 agosto.

Un portavoce ha reso noto oggi che un funzionario della Nato di nazionalità francese è stato arrestato nei giorni scorsi a Bruxelles «per grave attentato alla sicurezza».

Sono in corso interrogatori da parte dei servizi del controspionaggio francese. Il funzionario, un ufficiale di cui si ignora il nome, sarà denunciato al Tribunale per la sicurezza dello Stato.

(Ansa)

LA LUNA E' NOSTRA

La storia della più grande avventura del secolo. Dall'invenzione del razzo allo storico sbarco, un quadro completo della conquista della Luna, in uno splendido volume di oltre 130 pagine e con centinaia di fotografie. Un volume che ha un posto ben preciso nella vostra biblioteca.

A CURA DI ENZO BIAGI

RIZZOLI EDITORE

NELLE EDICOLE E NELLE LIBRERIE A LIRE 1000

Le decisioni dei Ministri a Bruxelles dopo la svalutazione

Congelato il Mec agricolo per la Francia fino al 1971

Le esportazioni francesi [illegible] colpite da una tassa dell'11,11 % - Parigi dovrà concedere alle importazioni una sovvenzione d'egual valore - Dopo la situazione tornerà normale

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 12 agosto.

[illegible] svalutazione del franco impone, per un [illegible] o forse per due, la paralisi sospensione del Mercato [illegible]na agricolo: la Francia sarà isolata, avrà prezzi più bassi rispetto a quelli degli altri paesi, [illegible] importazioni a le esportazioni dei prodotti [illegible] le campagne con Parigi [illegible] saranno libere ma soggette a un regime [illegible] sovvenzioni e di tassazioni. Sono [illegible] le decisioni alle quali [illegible] giunto, dopo [illegible] seduta [illegible] ventina di ore, il Consiglio dei ministri [illegible] Mec, riunito d'urgenza a [illegible] per esaminare [illegible] situazione [illegible] nutasi a creare con la svalutazione [illegible] franco francese. L'Italia era rappresentata dai ministri Colombo e Sedati.

Essendo la Francia, l'Italia, la Germania, l'Olanda, il Belgio e il Lussemburgo legati a [illegible] sistema omogeneo di prezzi e di mercati in agricoltura, [illegible] evidente che la svalutazione [illegible] franco avrebbe provocato gravi turbamenti nell'organizzazione generale. [illegible] I prezzi agricoli fossero rimasti bloccati [illegible] valori precedenti la svalutazione, automaticamente i prodotti francesi sarebbero venuti a costar meno di quelli degli altri paesi, [illegible] il risultato [illegible] i produttori francesi rispetto a quelli italiani o a quelli tedeschi o olandesi, e di indurre i [illegible] tadini della Loira, del Midi, della Normandia ad [illegible] tare il loro produzioni, che [illegible] [illegible] eccedentarie. [illegible] invece i prezzi agricoli francesi fossero stati rivalutati per mantenere il livello del Mec, l'effetto della svalutazione decisa dal governo [illegible] Parigi sarebbe svanito, provocando un aumento del costo della vita in Francia.

In questo dilemma, inevitabile fino a quando [illegible] monete dei sei paesi [illegible] legate più rigidamente l'una all'altra, i ministri [illegible] Mercato Comune, saggiamente, hanno deciso di fare un [illegible] indietro, ripristinando [illegible] frontiere [illegible] la Francia, almeno per quanto riguarda i prodotti agricoli. L'agricoltore francese continuerà dunque a vendere i propri prodotti al vecchio prezzo, cioè — causa la svalutazione — a un prezzo inferiore dell'11,11 per cento a quelli [illegible] altri paesi della Comunità. [illegible] però vorrà vendere grano o [illegible] ortofrutticoli all'Italia, [illegible] a qualsiasi altro [illegible] del Mec, dovrà pagar [illegible] [illegible] appunto dell'11,11 per cento, che farà automaticamente salire le sue tariffe [illegible] livello degli altri paesi. Se Parigi, a sua volta, vorrà importare prodotti dello [illegible] dal resto del Mercato Comune, dovrà concedere una sovvenzione, ugualmente dell'11,11 per cento, [illegible] permettere ai prezzi italiani o tedeschi o olandesi di «scendere» ai livelli del mercato francese.

Questo sistema [illegible] [illegible] [illegible] fino [illegible] '70. Per [illegible] successiva (1970-1971), tassa e sovvenzione saranno ridotte al 5,5 per cento: ciò significa che i prezzi francesi dovranno aumentare per [illegible] distorsioni. [illegible] 1971, infine, il complicato sistema [illegible] «aggiustamento» dovrà scomparire: in altre [illegible] per quella [illegible] i prezzi agricoli francesi dovranno [illegible] ricuperato tutta la svalutazione decisa la settimana scorsa dal governo Chaban-Delmas.

La decisione di sospendere il regime unico dei prezzi per la Francia e di ristabilire le frontiere agricole [illegible] Parigi, non è stata presa senza pena e senza discussioni: il ministro francese Jacques Duhamel non era naturalmente disposto [illegible] accettare [illegible] [illegible] mento immediato, per non annullare gli effetti della [illegible] lutazione. D'altra parte alcuni paesi — soprattutto l'Olanda — pretendevano [illegible] Parigi (che ha svalutato il franco [illegible] consultare [illegible] autorità del [illegible] risolvesse da sola la situazione, ed erano contrari a qualsiasi sospensione [illegible] regime unico [illegible] prezzi. Per tutto il giorno ieri, a [illegible] tutta la notte, al [illegible] a Bruxelles: infine ha prevalso la tesi, proposta dalla Commissione del Mercato Comune, [illegible] concedere all'agricoltura francese [illegible] anni [illegible] tempo per riadattare i propri prezzi a quelli degli altri paesi [illegible] Comunità.

Gli stessi francesi hanno riconosciuto che [illegible] formula escogitata rappresenta [illegible] passo indietro nella costruzione europea», come ha detto Duhamel. «Siamo riusciti a mantenere [illegible] equilibrio degli scambi [illegible] questo sistema [illegible] tasse, sovvenzioni e parziale isolamento [illegible] mercato» [illegible] commentato a sua volta il presidente [illegible] turno [illegible] Consiglio, l'olandese Witteveen. «Ma il costo di questo [illegible] è costituito dal difficile e poco piacevole ritorno a prezzi agricoli diversi nei vari paesi della Comunità». Tutto ciò, in definitiva, dimostra che armonizzazione agricola e armonizzazione economica, nel Mec, non hanno finora proceduto di pari passo, e che è più che mai urgente realizzare un'unione monetaria [illegible].

Sandro Doglio

Willy Brandt insiste "rivalutare il marco"

Ha presieduto ieri [illegible] convegno socialdemocratico

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, [illegible] agosto.

[illegible] polemica tra democristiani e socialdemocratici sull'opportunità di rivalutare o no il marco i fronti si sono ulteriormente irrigiditi. I direttivi [illegible] due partiti [illegible] sono [illegible] riuniti oggi in sedute straordinarie e, dopo alcune ore di discussione, hanno emesso comunicati dal contenuto diametralmente opposto. Domani il Consiglio [illegible] dei ministri, [illegible] convocato in seduta straordinaria, dovrà cercare di quistare le acque.

Si sa già da ora — lo hanno fatto intendere [illegible] vicine al ministro dell'Economia Schiller — che i socialdemocratici non presenteranno domani una richiesta formale di rivalutare il marco, [illegible] siano convinti dell'urgente necessità [illegible] dare alla moneta tedesca il [illegible] giusto valore. [illegible] decisione potrebbe venir presa giovedì [illegible] Francoforte, [illegible] si riunisce [illegible] il consiglio centrale [illegible] Banca federale.

Nel [illegible] emesso [illegible] direttivo della democrazia cristiana, presieduto dal cancelliere Kiesinger, il [illegible] viene invitato a [illegible] lasciarsi fuorviare dalle nuove [illegible] lazioni sul marco. La svalutazione del franco — constata il direttivo — ha confermato la giustezza della politica [illegible] lutaria [illegible]. Attaccano [illegible] i socialdemocratici, il [illegible] municato del [illegible] democristiano dice [illegible] «è irresponsabile che uomini politici [illegible] del partito socialdemocratico [illegible] la discussione sulla rivalutazione del marco, e per giunta con argomenti ingannevoli».

Vivacemente polemico [illegible] anche il comunicato dei direttivi [illegible] dei socialdemocratici, che è stato presieduto [illegible] Willy Brandt. [illegible] esso è ripetuta la necessità di rivalutare il [illegible] [illegible] ha confermato la svalutazione del franco. Ai democristiani, che vengono accusati [illegible] demagogia, il direttivo socialdemocratico ricorda la dichiarazione [illegible] ministro francese dell'Economia e delle Finanze, Giscard d'Estaing, che la svalutazione del franco [illegible] avvenuta in misura limitata «per concedere terreno a una adeguata azione tedesca».

«L'occasione per una misurata rivalutazione del marco, in connessione [illegible] l'attuale crisi francese, non è stata invece possibile, a causa delle precipitose dichiarazioni del Cancelliere e del ministro delle Finanze». [illegible]ondo i socialdemocratici, una decisione in tal senso avrebbe portato la pace sul fronte valutario internazionale.

Tito Sansa

L'Istat ha comunicato i dati di giugno

Continua l'espansione del commercio estero

Le esportazioni (3716 miliardi) sono aumentate del 22,5 per cento e le importazioni (3770 miliardi) del 23,7 per cento nei primi 6 mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del [illegible]

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 agosto.

(g. max.) L'Istituto di statistica ha comunicato oggi le [illegible] del commercio estero di giugno, calcolate in via provvisoria sulla base dei dati doganali. [illegible] importazioni [illegible] pari a 684 miliardi, le esportazioni a 633 miliardi. Il saldo [illegible] passivo per [illegible] miliardi, contro 13 nel giugno 1968.

In [illegible] avevamo importato [illegible] 654 miliardi a nel giugno [illegible] per [illegible] miliardi: rispetto a [illegible] anno prima l'incremento è [illegible] 28,6 per cento. La cifra dell'importazione [illegible] nuovo record mensile. Certamente dipende in buona [illegible] rilancio [illegible] domanda interna, sia delle famiglie, ma anche dal rilancio degli investimenti, di recente segnalato dall'Isco.

[illegible] nostre vendite [illegible] [illegible] state in maggio pari a 673 miliardi a nel giugno [illegible] a [illegible] miliardi. [illegible] to a un anno prima l'incremento [illegible] del [illegible] cento. La cifra globale delle esportazioni [illegible] giugno [illegible] inferiore, anche se [illegible] poco, a quella dei tre mesi precedenti, ma è ugualmente assai [illegible] a [illegible] incremento, rispetto allo stesso mese 1968, è anche esso [illegible] inferiore a quelli [illegible] (+22,2 [illegible] cento) [illegible] primi 5 mesi dell'anno.

[illegible] primi [illegible] mesi di quest'anno abbiamo acquistato [illegible] [illegible] miliardi con un incremento del 23,7 per cento rispetto al primo semestre [illegible] (nei primi cinque [illegible] l'incremento [illegible] del 22,2 [illegible] cento). Abbiamo venduto per 3716 miliardi con un [illegible] del [illegible] per cento (contro +22,2 per cento nei primi [illegible] mesi). Il primo [illegible] dell'anno [illegible] chiude con [illegible] [illegible] passivo [illegible] miliardi contro 16 del primo [illegible] stre 1968. Una passività assai inferiore alle previsioni a [illegible] per merito dell'incremento dell'esportazione.

Notizie in breve

La vendita al dettaglio negli [illegible] dello 0,5 per [illegible] mesi di luglio, raggiungendo [illegible] cifra [illegible] di [illegible] milioni di dollari.

La Tokyo Kogyo ha [illegible] notizia di [illegible] quali avrebbe [illegible] la [illegible] la creazione di uno stabilimento [illegible] per la produzione di veicoli a [illegible].

Centodiciottomila automobili a [illegible] Ford, dei modelli 1969, [illegible] richiamati dalla società produttrice, che provvederà alla sostituzione dell'olio del freni. Secondo un comunicato della società, l'olio [illegible] [illegible] sione a questi autoveicoli «potrebbe [illegible] la [illegible] materiali che guarnisce il sistema frenante».

Il più grande serbatoio del mondo [illegible] Italia. — Concepito per il traffico [illegible] prevedibile per la fine del secolo, [illegible] una capacità annuale di [illegible] di passeggeri.

Le esportazioni brasiliane potrebbero [illegible] quest'anno [illegible] cifra record [illegible] [illegible] milioni di dollari, [illegible] [illegible] to positivo [illegible] primo semestre dell'anno [illegible] corso. Nella prima [illegible] del 1969 il Brasile ha [illegible] tato per un valore [illegible] 974,5 milioni di dollari con un [illegible] del 15,8 per cento [illegible] al corrispondente periodo [illegible] scorso.

La produzione dell'acciaio negli Stati Uniti, nella settimana terminata il 9 agosto scorso, è stata di 2.565.000 tonnellate, in ribasso dello [illegible] per cento rispetto alle 2.571.000 [illegible] della [illegible] precedente.

Gli Usa sono intervenuti per sostenere la sterlina?

Così affermano i giornali americani - Stupore a New York per la decisione del governo belga di non svalutare il franco

(Dal nostro inviato speciale)
New York, [illegible] agosto.

«Le prime reazioni sono incoraggianti, ma è troppo presto per fare pronostici». Così [illegible] ha dichiarato stamane il presidente [illegible] una grande banca newyorkese, interrogato sulle [illegible] vicende monetarie. Il suo giudizio [illegible] più o meno quello di tutti gli esperti americani. Anche i giornali — [illegible] incluso lo stesso Wall Street Journal — preferiscono [illegible] pronunciarsi in modo impegnativo.

Cauto ottimismo, dunque. La svalutazione [illegible] franco francese è stata accolta qui favorevolmente e si spera che il «meccanismo difensivo» eretto negli ultimi anni dalle [illegible] centrali, [illegible] attenuare e fermare la temuta aggressione speculativa. Ma, per ora, si dice «Let's wait and see», stiamo a vedere.

La sterlina [illegible] la principale fonte di timori. Vi sono due elementi che giocano a suo svantaggio: [illegible] sua prolungata, quasi cronica, debolezza, e, allo stesso tempo, la [illegible] posizione internazionale come valuta [illegible] riserva. [illegible] riferire l'andamento dei mercati, [illegible] Wall Street Journal dice: «Secondo le banche americane, molta [illegible] [illegible] l'incertezza sul futuro della sterlina». La riserva federale statunitense e — pare — altre Banche centrali sono [illegible] intervenute [illegible] sostegno [illegible] sterlina, soprattutto negli [illegible] quisti a termine. I prossimi giorni saranno critici. La [illegible] te della sterlina [illegible] tanto [illegible] importante per gli americani in quanto un cedimento di questa valuta sopprederebbe [illegible] dollaro — [illegible] abbastanza sicuro — all'attacco degli speculatori.

[illegible] più vulnerabile [illegible] consi[illegible] però [illegible] franco belga. Il New York Times riferisce: «La decisione belga [illegible] non svalutare è stata [illegible] a Wall Street con stupore, quasi sbalordimento». Vi [illegible] rilattanza su questo mercato a trattare la moneta di Bruxelles. Il trasferimento di grossi fondi in Germania sia dal Belgio sia [illegible] altri paesi europei è considerato [illegible] molti inevitabile. Ma se il volume non sarà eccessivo le conseguenze potrebbero essere tollerabili.

m. ci.

L'Italia [illegible] primo posto nell'export jugoslavo

Belgrado, 12 agosto.

L'Italia risulta al primo posto nelle esportazioni jugoslave, che nei primi sei mesi [illegible] quest'anno hanno raggiunto [illegible] valore [illegible] milioni di dollari (67 miliardi e [illegible] di lire).

Il valore delle importazioni dall'Italia [illegible] stato di 120 milioni di dollari (75 miliardi di lire).

[illegible] importazioni il primo posto [illegible] occupato dalla Germania Occidentale.

La bilancia commerciale jugoslava [illegible] i Paesi membri del Mercato comune europeo, nei primi [illegible] mesi di quest'anno, mostra un crescente disavanzo. Le esportazioni jugoslave hanno raggiunto un valore [illegible] 210 milioni [illegible] dollari (con un [illegible] [illegible] milioni di [illegible] nei confronti dello stesso periodo [illegible] 1968), [illegible] importazioni 383 milioni di dollari (con un aumento [illegible] [illegible] milioni [illegible] dollari).

(Ansa)

Giornata difficile ieri per la sterlina

(Nostro servizio particolare)
Londra, [illegible] agosto.

(c. c.) La sterlina, sotto pressione di riflesso alla svalutazione francese, ha avuto ogni un'altra giornata difficile, più [illegible] ieri, e la [illegible] di Inghilterra è dovuta intervenire moderatamente a sostenerla attingendo alle riserve. Tuttavia, [illegible] la moneta [illegible] abbia chiuso [illegible] appena diciannove punti al disopra [illegible] [illegible] minimo [illegible] parità, toccando la quotazione più [illegible] [illegible] dollari) [illegible] tempo della svalutazione [illegible] novembre '67, gli esperti [illegible] giudicano la situazione allarmante: la discesa è avvenuta in [illegible] mercato assai poco attivo, sintomo [illegible] scarsa speculazione.

Più cruciale, [illegible] ritiene, sarà la prova di domani, giorno in cui il Board of Trade renderà note le cifre della bilancia commerciale per il mese [illegible] luglio.

Questa mattina [illegible] sterlina [illegible] iniziato in modo promettente, ricuperando 24 [illegible] testimi [illegible] cent rispetto all'ultima quotazione di ieri, che era stata di 2,3830 dollari. Su tali valori si [illegible] per buona parte [illegible] contrattazioni, in un mercato definito [illegible] «tranquillo». Ma [illegible] metà del pomeriggio si spargeva la voce che all'apertura di New York [illegible] sarebbe [illegible] una massiccia vendita [illegible] valuta inglese: ne seguiva una [illegible] zione [illegible] e il livello scendeva in breve [illegible] a 2,3814 dollari, per risalire poi di qualche punto grazie [illegible] [illegible] vento della Banca nazionale.

Convertiti in marchi 150 milioni di dollari

Francoforte, [illegible] agosto.

La Banca centrale tedesca avrebbe registrato, a [illegible] svalutazione francese, un improvviso arrivo di 150 milioni di dollari.

Le riserve d'oro e di valuta convertibile della Germania Federale sono aumentate, nei primi 7 giorni di agosto, di 365 [illegible] 36.000 marchi (pari a 91 milioni 259.000 dollari) arrivando a 30 miliardi 369 milioni 316.000 marchi (pari a [illegible] miliardi 592 milioni 329 mila dollari).

Le riserve di valuta estera convertibile sono aumentate di 367 milioni 646.000 marchi (pari a 91 milioni 911.500 dollari) arrivando a 12 miliardi 397 milioni 717.000 marchi (3 miliardi 99 milioni 429.750 dollari).

Le riserve di oro sono scese di 2 milioni 610.000 marchi (652.500 dollari) arrivando a 17 miliardi 973 milioni [illegible] marchi (4 miliardi 492 milioni 899.750 dollari). *(Ansa)*

14 Paesi africani [illegible] dell'11,1%

Washington, [illegible] agosto.

Il Fondo monetario internazionale ha annunciato che 14 nazioni africane appartenenti all'«area del franco» hanno svalutato dell'11,1 %.

Per il Camerun, la Repubblica Centro-Africana, il Chad, il Congo (Brazzaville), il Gabon, il Dahomey, la Costa d'Avorio, la Mauritania, il Niger, il Senegal, il Togo, l'Alto Volta e la Repubblica Malgascia, la [illegible] parità sarà di 277,71 franchi per un dollaro, rispetto a 246,85 in precedenza.

Per il Mali, il [illegible] tasso sarà di 855,419 franchi [illegible] un dollaro, rispetto a 493,706 franchi in precedenza. *(Ansa)*

Petrilli a colloquio col presidente argentino

Buenos Aires, 12 agosto.

Il prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'Iri, è stato ricevuto ieri dal presidente argentino, generale Juan Carlos Ongania, con il quale si [illegible] intrattenuto per circa un'ora. Petrilli [illegible] accompagnato dall'ambasciatore di Italia a Buenos Aires, Paolo Tallarigo. *(Ansa)*

LA NAZIONALIZZAZIONE DEL RAME

Zambia: truppe mobilitate per difendere le miniere

Il [illegible] [illegible] un sabotaggio dall'interno o dall'estero»

Lusaka, 12 agosto.

Il presidente della [illegible]bia, Kenneth Kaunda, ha mobilitato [illegible] Forze ordinando [illegible] guardia [illegible] in [illegible] a [illegible] [illegible] «serietà [illegible]». [illegible] ha annunciato le misure di sicurezza sciogliendo [illegible] riunione del Consiglio nazionale del [illegible] partito.

Il Consiglio era [illegible] riunito per discutere [illegible] proposta di Kaunda per la «nazionalizzazione» dell'industria [illegible] del [illegible] delle ricchezze del Paese che è [illegible] mani [illegible] società straniere. Kaunda ha [illegible] la [illegible] si trova praticamente in [illegible] con gli interessi finanziari [illegible] Sud-Africa, Gran Bretagna e Stati Uniti.

Il quotidiano «Times of Zambia» ammonisce [illegible] i dipendenti delle società interessate dalla nazionalizzazione a non tentare [illegible] trasferire all'estero prima che il passaggio dei poteri al sia concluso. (A. P.)

Il presidente K. Kaunda

Più moderatamente il *Financial Times*, foglio economico finanziario, ammonisce Kaunda sul rischio [illegible] «sopprimere l'oca che gli depone uova d'oro», anzi nel caso specifico, di rame. Il giornale paragona l'annuncio dello Zambia alla svalutazione francese: non è l'avvenimento in sé [illegible] colpisce, ma il momento in cui esso si è determinato. «La scelta del tempo potrebbe [illegible] stata influenzata dal desiderio del dottor Kaunda di precedere gli estremisti [illegible] partito: altri eventi recenti, come l'aspra polemica [illegible] i giudici "bianchi" [illegible] magistratura di Lusaka, indicano che egli [illegible] sottoposto a forti pressioni da parte dei nazionalisti».

Il *Financial Times*, d'altra parte, sottolinea che nel [illegible] lunghissimo discorso (durato oltre quattro ore) [illegible] ha anche [illegible] notizia [illegible] altri progetti importanti, di [illegible] natura, in collaborazione con gruppi italiani: «L'Eni opererà una raffineria col 51 per cento di partecipazione [illegible]; l'Agip vi occuperà di una società commerciale petrolifera, pure statale, in concorrenza [illegible] le compagnie esistenti, principalmente inglesi; e la [illegible] avrà [illegible] cento in un [illegible] complesso per [illegible] montaggio di autoveicoli i cui prodotti [illegible] protetti [illegible] forti barriere doganali».

E' tuttavia [illegible] questione [illegible] [illegible] perplessi gli osservatori londinesi. Lo [illegible] Financial [illegible] scrive che [illegible] Kaunda, nel [illegible] in pratica i suoi piani, scuoterà la fiducia delle compagnie cuprifere, la sua massima industria entrerà in crisi. E il *Times* annota che gli indispensabili tecnici [illegible] [illegible] le miniere «potrebbero sentirsi alla fine d'una strada» a [illegible] impiego [illegible]: nel qual [illegible] sarebbe impossibile rimpiazzarli. Il [illegible] *Guardian*, [illegible] che le nazionalizzazioni sono [illegible] tema frequente [illegible] paesi in via di sviluppo, aggiunge che «sarebbe [illegible] tragedia [illegible] Kaunda perdesse l'autorità sul suo partito: finora egli era la miglior garanzia contro gli estremisti, che sono il nemico [illegible] giore dello Zambia».

c. c.

Le reazioni a Londra

(Nostro servizio particolare)
Londra, [illegible] agosto.

L'annunciata nazionalizzazione delle industrie minerarie nello Zambia [illegible] [illegible] tata oggi a Londra in termini «preoccupati e irritati». Il quotidiano *Daily Telegraph*, conservatore, suggerisce che [illegible] [illegible] truppe [illegible] aiuti a Lusaka fino a [illegible] [illegible] presidente Kaunda non trovi il denaro [illegible] [illegible] [illegible] re le compagnie minerarie. Il *Daily Express*, nazionalista, scrive che la mossa dovrebbe spingere la Gran Bretagna a sviluppare altrove l'estrazione del rame, in particolare in Rhodesia, mettendo [illegible] alle sanzioni contro il regime di Ian Smith.

Notizie in breve

Le vendite al dettaglio negli [illegible] [illegible] [illegible] dello 0,5 per [illegible] mesi di luglio, raggiungendo [illegible] cifra [illegible] di [illegible] milioni di dollari.

La Tokyo Kogyo ha [illegible] notizia di [illegible] quali avrebbe [illegible] la [illegible] la creazione di uno stabilimento [illegible] per la produzione di veicoli a [illegible].

Centodiciottomila automobili a [illegible] Ford, dei modelli 1969, [illegible] richiamati dalla società produttrice, che provvederà alla sostituzione dell'olio del freni. Secondo un comunicato della società, l'olio [illegible] [illegible] sione a questi autoveicoli «potrebbe [illegible] la [illegible] materiali che guarnisce il sistema frenante».

Il più grande serbatoio del mondo [illegible] Italia. — Concepito per il traffico [illegible] prevedibile per la fine del secolo, [illegible] una capacità annuale di [illegible] di passeggeri.

Le esportazioni brasiliane potrebbero [illegible] quest'anno [illegible] cifra record [illegible] [illegible] milioni di dollari, [illegible] [illegible] to positivo [illegible] primo semestre dell'anno [illegible] corso. Nella prima [illegible] del 1969 il Brasile ha [illegible] tato per un valore [illegible] 974,5 milioni di dollari con un [illegible] del 15,8 per cento [illegible] al corrispondente periodo [illegible] scorso.

La produzione dell'acciaio negli Stati Uniti, nella settimana terminata il 9 agosto scorso, è stata di 2.565.000 tonnellate, in ribasso dello [illegible] per cento rispetto alle 2.571.000 [illegible] della [illegible] precedente.

Il dollaro e il franco

Parigi. Come mostra la fotografia, il cambio ufficiale è ora [illegible] franchi e [illegible] centesimi per un dollaro (Tel. A. P.)

LE LETTERE D'AFFARI

Il franco è svalutato dell'11,1%

(Ma [illegible] consenti dalle importazioni ha perso il 12,5)

[illegible] lettore di scrive:

Come mai i ministri francesi hanno parlato d'una svalutazione del 12,50 per [illegible] precisando però che la svalutazione aurea del franco era solo dell'11,11 per cento? (segue la firma)

Sino [illegible] svalutazione [illegible] vigore da lunedì scorso, un franco francese era virtualmente garantito da 0,18 [illegible] d'oro. Sulla [illegible] della parità aurea della moneta italiana, [illegible] franco francese valeva 126,59 lire.

La svalutazione francese è stata compiuta [illegible] la parità [illegible] [illegible] ogni franco a 0,160 grammi. Rispetto [illegible] precedente [illegible] di 0,180 grammi, il taglio di 0,20 grammi [illegible] pari all'11,11 per [illegible] Parma restando la parità aurea della lira (come delle altre monete che non hanno svalutato), [illegible] rapporto [illegible] cambio ha dovuto [illegible] essere mutato dell'11,11 per cento. [illegible] valore di ogni franco [illegible] scende quindi da 126,59 a 112,52 lire.

Se un francese intende oggi, ad esempio per [illegible] viaggio turistico, spendere in Italia [illegible] franchi [illegible] acquisti per 11.252 lire, mentre [illegible] prima acquistava per 12.659 lire. Il suo potere di acquisto è cioè diminuito dell'11,11 per [illegible].

Ma poniamo [illegible] che [illegible] debba importare merci italiane per un valore [illegible] 12.659 lire, in base a un ordinativo fatto all'inizio d'agosto, impegnandosi a pagare un mese dopo. All'inizio di settembre, dovendo pagare, egli dovrà andare in banca [illegible] acquistare la [illegible] americana o [illegible] [illegible] occorre.

Al momento di pagare le 12.659 lire, non gli basteranno più cento franchi che aveva messo in bilancio al momento dell'ordinazione, in agosto. Egli dovrà invece sborsare 112,52 franchi. Cioè, per [illegible] [illegible] lire lo stesso quantitativo [illegible] merce egli dovrà sborsare 12,5 franchi in più [illegible] [illegible] precedenti. Egli deve effettuare cioè [illegible] maggior pagamento [illegible] 12,5 per cento.

Ciò spiega come sia corretto parlare d'una svalutazione aurea del franco pari all'11,11 per cento e d'un rincaro [illegible] dei beni e servizi stranieri pari al 12,50 [illegible] cento.

LE QUOTAZIONI DI IERI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street ha chiuso con nuove perdite

La media Dow Jones dei titoli industriali scende per la terza giornata consecutiva: da 819,83 a 812,96 (— 0,83 per cento)

New York, 12 agosto.

Wall Street ha chiuso oggi in ribasso, per la terza giornata consecutiva. L'indice [illegible] dei [illegible] (industriali [illegible] sceso [illegible] 0,83 per cento, passando da 819,83 a 812,96.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali [illegible] ferrovieri 190,73 (191,81); pubblica utilità 113,91 (115,22). Azioni scambiate 7.970.800 (6.530.660).

Quotazioni [illegible] chiusura (tra parentesi la chiusura precedente):

[illegible] Chemical [illegible] 1/4 (27 3/8); [illegible] Cyanamid 26 (27 7/8); American Motors 8 3/8 (8 3/8); [illegible] 30 1/4 (30 1/4); American Tel and [illegible] 53 (53); Anaconda 28 5/8 (28 3/4); Bethlehem Steel 31 1/4 (31 1/4); Boeing 36 7/8 (31 3/8); Canadian Pacific 66 3/4 (68); Chrysler 37 1/2 (38 1/4); [illegible]ca [illegible]a 70 3/4 (69 1/2); Du Pont 123 1/2 (124); Eastman [illegible] 74 (74 3/4); Firestone 31 1/2 (32); Ford 43 1/4 (44 1/4). [illegible] Electric 85 (86 1/8); General Foods 72 3/4 (73); General Motors 72 (72 1/2); Gil[illegible] 47 1/2 (46); Goodrich 36 3/4 (39 1/4); Goodyear 36 5/8 (36 1/2); Gulf [illegible] 35 1/4 (36 1/8); Ibm 330 1/2 (329 1/4); International Nickel 34 [illegible] 3/8); International [illegible] 38 5/8 (38 3/4); Kennecott Copper 39 [illegible] (40 1/8); Minnesota 153 3/4 (154 1/2); Monsanto 44 1/4 (44 1/2); National Biscuit 37 1/2 (38 1/8); Royal Dutch 45 3/4 (45 1/8); Sears Roebuck 66 5/8 (66 7/8); Shell Oil 59 (61 1/4); Standard Oil N. J. 70 1/4 (70 5/8); Swift 26 1/4 (25 1/4); Tennco 33 (33); Twa 24 3/8 (24 7/8); Union Carbide 43 1/4 (42 5/8); U. S. [illegible] 38 3/4 (38 7/8); Westinghouse 55 1/4 (55 5/8); Woolworth 34 1/4 (35 1/8); Xerox 85 3/4 (95).

FRANCOFORTE
da 157,77 a 159,08

Il mercato ha ripreso [illegible] tendenza al rialzo, interrotta dai lievi ri[illegible] della seduta precedente.

[illegible] 236,80 (225); Badische Anil[illegible] 230,50 (230,50); Brown Boveri 456 (454); [illegible] 254 (254); Daimler Benz 600 (595); Bayer [illegible] (195); [illegible] 73,80 (71); Löwenbräu 1150 (1150); Mannesmann 155 (154,10).

ZURIGO
da 332,1 a 331,6

Lieve prevalenza di [illegible] Unione Banche [illegible] [illegible] (4745); Società Banca Svizzera 3350 [illegible] Credito Svizzero 3410 (3410); [illegible] 3245 (3220); Elektro-Watt 1550 (1540); Italo-Suisse 217 (217); Aare-Tessin 780 (780); Adolph Saurer 1430 (1430); Bally [illegible] (1270); Brown [illegible] 2110 (2105); Ciba 9700 (9700).

LONDRA
da 526,4 a 517,3

Forti perdite e affari moderati.

Bowater Paper 53 1/2 (53 3/4); British Leyland 10 5/8 (10 7/8); [illegible] Petroleum 125 (126 1/2); Dunlop 35 1/4 (35 3/4); General Electric 25 1/4 (25 7/8); Imperial Chemical 54 (54 3/4); Imperial Tobacco 14 5/8 (15); Rand Mines 192 1/2 (185); Rank 37 1/2 (38); Rolls Royce 34 1/8 (34 5/8); Tubi Investments 50 3/4 (50); Unilever 48 1/4 (48 3/4).

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	11/8	12/8
Londra	41,20	41,10
Zurigo	41,30	41,10
Parigi	41,40	41,45
Francoforte	38,86	38,81
Milano	—	—
New York	41[illegible]	41,25

I cambi della lira con le altre monete

(Nostro servizio particolare)
Milano, 12 agosto.

(r. c.) Nessun fatto nuovo oggi sul mercato dei cambi. Continua la modesta pressione sulla lira che nei confronti del dollaro rimane al livello [illegible] [illegible] lazione previsto dagli [illegible] monetari. Per conseguenza il franco [illegible] mantiene [illegible] [illegible] nella nuova parità.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): [illegible] cambi Uic: dollaro [illegible] 629,50 (629,50); dollaro [illegible] 542,375 (542,325); franco [illegible] 146,105 (146,177); corona [illegible] [illegible],63 (83,805); [illegible] 80,135 (80,165); [illegible] 121,74 (121,825); 173,91 (173,895); franco [illegible] 12,497 (12,509); franco francese 113,54 (113,775); lira sterlina 1501,425 (1501,75); marco tedesco 157,50 (158,04); scellino austriaco 24,374 (24,377); escudo [illegible] 22,105 (22,09); peseta [illegible] [illegible] (9,023).

Banconote. dollaro Usa [illegible] (638,35); [illegible] sterl. [illegible] (1051); franco svizzero 145,80 (145,80); franco francese 112,50 (112,50); franco belga 11,56 (11,55); [illegible] tedesco 157 (157); scellino austriaco 24,33 (24,345); peseta spagnola 9 (9,04); escudo portoghese 22 (22,15); [illegible] canadese 575 (575); fiorino olandese [illegible] (172); [illegible] [illegible] 83,60 (83,65); corona svedese 121,40 (121,40); [illegible] corona norvegese [illegible],15 (80,15); dinaro jugoslavo taglio piccolo 48 (48); taglio grande 47,50 (47,50); dracma greca taglio grande 20 (20); [illegible] piccolo 20,75 (20,75).

A Parigi ribassi del 2%

L'indice è sceso ieri da 131,8 a 129,1

Parigi, 12 [illegible]

I forti programmi della precedente seduta, [illegible] fatto salire l'indice dell'8,5 per cento, hanno stimolato vendite di [illegible] La [illegible] ha perso il 2 per cento circa, passando da 131,8 a 129,1.

Irregolari i valori esteri; i titoli cuprifori sono scesi, a [illegible] della nazionalizzazione dello miniere della Zambia.

Air Liquide 447,50 (444); Ci[illegible] 128,70 (128); Saint-Gobain 307,80 (306); Franç[illegible] Pétroles 244 (247); Michelin 1450 (1490); Pechiney 220 (226,50); Peugeot [illegible] (228); Rhône Poulenc 257 (263); Suez 430 (427); Ugine Kuhlmann 187,50 (190); Crédit Comm Français 166 (154); Cumenia Français 149 (152); Demain Nord-Est 142 (145); Lafayette 158,50 (164); Perrier 186 (176); [illegible] 303 (306); Royal Dutch 274 (272,20).

Gli scambi di [illegible] a [illegible] chiusa

Milano: tendenza debole con attività ridottissima

(Nostro [illegible] particolare)
Milano, 12 agosto.

Il mercato risente dell'imminenza del Ferragosto. La svalutazione del franco non ha avuto alcun riflesso. Le vendite erano limitate, [illegible] non trovando incontro, hanno provocato [illegible] lieve slittamento delle quotazioni.

Sporadiche richieste [illegible] ti[illegible] particolari trovavano il vuoto [illegible] il compratore [illegible] feriva non insistere, evitando [illegible] [illegible] presso.

Ridotti anche gli scambi sui titoli a reddito fisso.

Fiat 3372/3380; Generali 80300/80600; Ras [illegible] Fondiaria Vita 41500/41700; Fondiaria Incendio 17100/17400; Toro ordinarie 11200/11400.

Montedison 1615/1617; Vi[illegible] 3420/3440; Finsider [illegible].

g. m.

Problemi della circolazione

Perché il traffico è poco scorrevole

In Europa il parco automobilistico non è omogeneo - Eccessivo divario di velocità tra i veicoli circolanti - L'esempio degli Stati Uniti

Durante i periodi di massima densità della circolazione, come appunto in occasione delle vacanze, si verifica in modo più vistoso il fenomeno del traffico, che sovente arriva sino alla paralisi totale.

Molti problemi hanno la loro origine nella scarsa omogeneità del parco automobilistico, comprendente utilitarie e vetture sportive, motofurgoni e grossi autoarticolati, tutti con prestazioni assai diverse. Succede allora che si creino condizioni critiche come ad esempio nelle salite, dove il veicolo di trasporto a pieno carico deve ridurre la velocità a valori che oggi non è più accettabile per la maggior parte degli utenti.

La soluzione ovvia sarebbe quella di aumentare la potenza applicata ai veicoli pesanti, che infatti è stato fatto negli Stati Uniti, dove la potenza per tonnellata a pieno carico sono generalmente superiori alle nostre, e dove si va studiando l'applicazione delle turbine a gas ulteriore passo per l'incremento delle prestazioni; la turbina a gas infatti viene a avere potenze molto elevate con ingombro e peso ridotti.

L'aumento della potenza degli autoveicoli industriali allo scopo di aumentarne la velocità di salita, avrebbe però anche la conseguenza di migliorare la gamma delle prestazioni, compresa la velocità massima di fronte ai limiti attuali. Questo non sarebbe male, in linea di principio, dato che le moderne autostrade consentono tale aumento con vantaggio; tuttavia si presenterebbe subito il problema della omogeneità del parco, questa volta dal punto di vista delle piccole cilindrate, le quali si troverebbero in lunghi autotreni con un divario di velocità troppo grande.

Sempre basandoci sull'esempio del Paese più motorizzato del mondo, possiamo dire che la soluzione del problema sta proprio nel ridurre il divario delle prestazioni tra i vari tipi di veicoli e nel regolamentare il traffico di conseguenza.

I fautori dei limiti di velocità massima citano spesso l'esempio americano in questo senso che è infatti norma: a seconda del tipo di strada (urbana, suburbana, autostrada) vi sono limiti di velocità varianti dalle 30 alle 70 miglia l'ora, cioè dai 48 ai 112 km/ora, limiti, è bene ricordare, che vengon fatti rispettare con severità esemplare.

È tuttavia meno noto che negli Stati Uniti, insieme al limite massimo di velocità esiste sempre un limite minimo, a sua volta fatto rispettare alla stessa stregua di quello massimo; il divario tra i due valori di velocità oscilla in genere tra le 10 e le 20 miglia orarie (da 16 a 32 km), ed ha lo scopo principale di realizzare un traffico scorrente a velocità omogenea, con il minimo di sorpassi.

In pratica, la quantità di veicoli che possono transitare in un dato periodo di tempo è proporzionale alla velocità dei veicoli stessi, fino ad un certo limite al di là del quale condizione che tutti si muovano a velocità uniforme. Il limite è dato dalla velocità massima e la maggioranza dei guidatori di vetture di tipo medio è in grado di mantenere senza pericolo.

In Europa, e in particolare nel nostro paese, si manifesta una netta evoluzione (che si può considerare logica ed inevitabile) verso l'aumento delle prestazioni delle automobili di classe media, mentre quelle piccole e gli autocarri restano pressappoco su posizioni fisse, o perlomeno non allo stesso ritmo evolutivo per motivi diversi. Per le vetturette si tratta di problemi economici, mentre per i veicoli pesanti soprattutto problemi tecnici, che comporterebbero un controllo (guida e frenatura) di colossi da tonnellate, lanciati eventualmente a 100 orari.

Mentre il divario sussiste, rimane costante la necessità di effettuare un gran numero di manovre di sorpasso, ancor più precarie dell'inadeguatezza delle molte strade; oppure la pressante necessità — certamente impopolare ed antieconomica ma a volte senza alternativa — di proibire la circolazione degli autocarri su certe strade in certi periodi, allo scopo di garantire un minimo di fluidità del traffico.

Gianni Rogliatti

Attenti alle raffiche di vento quando si esce da una galleria

Può essere un fenomeno pericoloso - Si manifesta con la tendenza del retrotreno a sbandare - Correggere la traiettoria con piccoli colpi di volante, non bruscamente

L'effetto del vento laterale sulle automobili può provocare, in determinate situazioni, vistose conseguenze sulla traiettoria della marcia, qualcosa di molto simile a una violenta sbandata su strada scivolosa. Esistono vetture più o meno sensibili al vento: in generale, più il centro di gravità è arretrato (caso di molti a motore posteriore), più il fenomeno è avvertibile; anche con la struttura classica gli effetti del vento trasversale possono manifestarsi in particolari condizioni, per esempio quando il retrotreno è sovraccaricato da più passeggeri sui sedili posteriori e dal portabagagli stipato: caso assai frequente in queste settimane di viaggi.

Le raffiche di vento che investono l'automobile di fronte o di tergo o sotto destano preoccupazioni, e non si avvertono reazioni sul volante; basta che la direzione della strada cambi per far sì che le forze determinate dal vento applichino una o l'altro dei fianchi della vettura, e a questo momento possono sorgere difficoltà di guida.

Il fenomeno diventa particolarmente pericoloso quando si manifesta all'improvviso, cioè mentre si attraversa un ponte, o subito dopo aver sorpassato un automezzo pesante, e particolarmente all'uscita dei tunnel stradali, specie quelli di montagna. In queste circostanze il guidatore non è preparato alla necessaria, rapida correzione dello sterzo per far riprendere alla macchina l'assetto rettilineo. C'è da aggiungere che più si marcia velocemente, maggiore è la violenza la quale questa perturbazione agisce sul corpo della vettura.

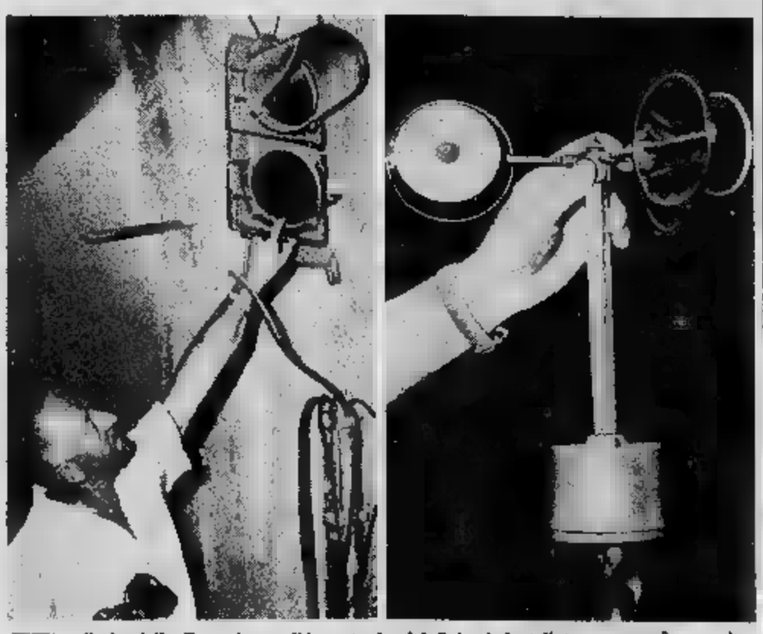
Teoricamente, basta una leggera correzione del volante per compensare le brusche variazioni di traiettoria. Quando il vento laterale è teso e continuo, è tuttavia sufficiente tenere il volante con fermezza, correzioni. Per contro, le raffiche intermittenti richiedono — specie se la strada è bagnata — una manovra sul volante fatta di piccoli successivi colpi di sterzo (pochi gradi), guidati con dolcezza, mai bruscamente.

Può accadere che un colpo improvviso di vento, particolarmente all'uscita da una galleria, causi una «reazione di paura», che si traduce in esagerate correzioni del volante, per cui i due fenomeni si la vettura arriva rapidamente a totale perdita di aderenza. Ora, siccome del vento è molto raramente segnalata prima dell'uscita da un tunnel o l'attraversamento di un ponte, sarebbe buona norma di prudenza prevederlo, cioè diminuire la velocità e tenersi pronti ad affrontare la possibile situazione pericolosa piuttosto che esserne colpiti senza preavviso. E' abbastanza strano, a questo proposito, che non si sia mai pensato a studiare un segnale internazionale di pericolo generico da installare in prossimità di gole e ponti e tunnel stradali dove notoriamente il vento è più frequente; salvo errore, in Italia esiste soltanto un semaforo, collegato a un anemometro esterno, nella galleria del Passo della Futa, sull'Autostrada del Sole).

Lo stesso vale per strada aperta, quando il vento soffia — regolarmente o no — in senso trasversale: i suoi effetti si avvertono in maniera più violenta quando un altro veicolo di grande mole e il vento arriva da destra, oppure, raffiche provenienti da sinistra, quando si è in fase di incrocio.

f. b.

Il semaforo nel tunnel



La galleria della Futa, lungo l'Autostrada del Sole, è installato un semaforo e due luci (foto a sinistra) collegato ad un anemometro esterno (a destra): l'accensione del rosso segnala agli automobilisti l'eventuale presenza di vento all'uscita del tunnel

Novità di mezza estate

Il giovanile spider «Zanzara» costruito dalla Carrozzeria Zagato su meccanica Fiat 500

Una per il tempo libero: la Volkswagen «Pescaccia» con motore di 1600 cmc

L'uomo non diventerà mai un «essere automobilistico»

Uno studioso il dr. Eichholz, è stato dalla Nsu una indagine sulle reazioni organiche dell'uomo nell'« ambiente automobilistico ». Ecco una sintesi

Molti automobilisti, pur possedendo comode vetture con sedili quasi su misura, dopo molte ore di viaggio si lamentano di ritrovarsi il mal di schiena, le ossa rotte e un generale senso di stanchezza. Il funzionamento del corpo umano è ottimale soltanto quando ci si « naturalmente », come avviene ad esempio nel

I disturbi che affliggono molti automobilisti derivano dalla posizione necessariamente che, specie se prolungata, causa l'irrigidimento muscoli. Anche la circolazione del sangue ne risente, con conseguenti gonfiori alle gambe e sensazioni di e di tensione.

Viaggiando in bisognerebbe indossare indumenti privi di cinture e di accessori che comprimono parti del Oltre alla schiena, i dischi colpiscono anche le spalle e la nuca, parti che sono soggette al sforzo quando si è seduti. Inoltre esse risentono della tensione delle braccia e delle mani.

In macchina parte delle quotidiana di tutti, anche se, per natura, si è fatti per seduti intere ore di seguito. Il dott. Eichholz non che, in questo natura adatterà alle esigenze derne.

La evolve molto più rapidamente della natura: mentre l'uomo è in fretta a mare l'ambiente circostante, la natura è molto più nell'adattare l'organismo mu-

« naturale » di oggi si sia trasformato in un ».

E quando avverrà, ci sempre di fronte a questo problema, poiché nel frattempo l'ingegno al progresso tecnico supererà di gran lunga l'uomo, per quanto evoluto?

n. t.

Le dolorose realtà (non soltanto statistiche) della circolazione

I "punti neri„ delle strade piemontesi

Nella regione più motorizzata (un autoveicolo ogni quattro persone) avviene circa il 6 per cento degli incidenti italiani - Sulla Padana Superiore (Torino-Vercelli-Novara) si è lamentato nel 1967 un morto ogni tre giorni

Il Piemonte circola un autoveicolo ogni 4 persone: è la densità automobilistica regionale più elevata d'Italia (la densità italiana è di un autoveicolo ogni 8 persone). Il totale degli automezzi circolanti in Piemonte all'inizio del 1969 era di 1.009.587, di cui 921 845 vetture.

Le strade statali in monte e nella Valle d'Aosta hanno estensione di 2.652,276 e densità di 9,25 ogni kmq: questa densità relativamente bassa dipende naturalmente dalla montuosità della regione. Le strade provinciali si estendono per 9900 km, quelle comunali extraurbane per 17.954,525 km. L'intera viabilità extraurbana (esclusi i tratti autostradali) ha una lunghezza di km 30.506,809 una densità di km 106,44 100 kmq, superiore quindi alla densità stradale media italiana che è di 93,41 km ogni 100 kmq, e di 94,36 si comprendono le autostrade.

Sulle strade del Piemonte si ha circa il 6,2% degli incidenti stradali accadono in Italia (19.419 nel 1968 su totale in Italia di 315.197) con morti (il 10,3% del totale dei per incidenti stradali nel 1968) e 14.905 feriti (6,6%).

Sulla intera Padana Inferiore (strada statale n. 10) 1967 si sono verificati 693 incidenti con 80 morti e feriti. Tra incidenti mortali si lamentati 11 (in provincia di Torino), due al km 60 (in provincia di Asti) due al km 100 e 2 al km 123 (in provincia di Alessandria). Al km 50 in provincia di Asti si sono verificati 10 incidenti con feriti.

Sulla Superiora (strada statale n. 11) si sono avuti incidenti con 107 morti e feriti (più tre feriti al giorno e quasi un morto ogni giorni). Per i tratti piemontesi di questa strada dobbiamo ricordare i morti al km 19 in provincia di Torino, al km in provincia di Vercelli; 7 incidenti con 16 feriti si verificati al km 7, in provincia di Torino, 5 incidenti con 7 feriti al in provincia di Vercelli e 4 ? km in provincia di Novara.

Sulla S. S. 20 Colle Tenda si sono avuti 10 feriti in incidenti al 12 in provincia di Torino, al km 31 e 13 al km 49 in provincia di Cuneo. Sulla S. S. 23 del Colle Sestriere si è avuto un totale di incidenti con 13 morti e feriti (più di un incidente a un ferito a km): al km 14 in provincia di Torino si contati 13 incidenti con 8 morti e 24 feriti, e 11 incidenti e 13 feriti al km statale del Moncenisio (S. S. 25) il maggior numero incidenti si è avuto al km e 9 incidenti, un morto e 16 feriti. Sulla S. S. 26 della Valle d'Aosta: 358 incidenti, 28 morti e 313 feriti; ben incidenti con 1 e 37 feriti sono concentrati 1 km e 99 in provincia di Aosta.

Ricordiamo che nel 1957 sull'autostrada Torino-Milano verificati 324 incidenti con morti e feriti (la media è stata 2,55 incidenti a km); sull'autostrada Torino-Ivrea-Verrès gli incidenti stati 29 4 morti e 37 feriti.

Nel quadro della campagna per la sicurezza stradale attualmente in corso, il ministero dei Lavori Pubblici richiama l'attenzione degli utenti della strada sulla gravità del fenomeno degli incidenti che, come è noto, si accentua notevolmente in agosto a dell'intenso traffico turistico e festivo dalle città.

Nell'invitare tutti utenti strada alla massima prudenza, moderando la velocità degli automezzi, in rapporto alle loro prestazioni e al loro stato di efficienza, allo stato delle strade e del traffico, il ministero dei Lavori Pubblici ricorda che la maggior parte degli incidenti dipende dal comportamento del guidatore e dal suo psicofisico.

Soprattutto in questo periodo, date le punte di traffico, opportuno evitare di progettare un lungo viaggio in automobile se non si è in perfette condizioni fisiche; è comunque consigliabile non imporsi mai medie Rispettare con estrema attenzione i segnali, soprattutto agli incroci, rispettare la precedenza e fermarsi sempre allo « stop ».

r. m.

Incidenti sulle strade italiane nell'agosto degli ultimi anni

Anno	incidenti	morti	feriti
1963	31.174	1055	
1964	28.409	1035	23.791
1965	26.369	860	21.257
1966	24		19.596
1967	25.409		20.910
1968	25.606	891	

Per scarsità di acciaio

La « British Leyland » riduce la produzione

E' in difficoltà per lo sciopero di Port Talbot

Londra, 12

La « British Leyland », la più grande industria automobilistica britannica, incomincerà a ridurre la produzione di veicoli la fine di questa settimana, se continuerà nelle acciaierie di Port Talbot, nel Galles meridionale.

Lo sciopero — non ufficiale, indetto senza l'approvazione dei sindacati — è stato originato dalla richiesta di un aumento di una sterlina alla settimana (circa 1500 lire) da parte di operai addetti altiforni.

(Ansa)

Aperti in Israele 15 km della prima autostrada

Collegherà Tel Aviv e Haifa lungo il litorale

Tel Aviv, 12 agosto.

In Israele sono stati aperti al traffico 15 chilometri — tra Hadera e Zikhron Yaakov — della prima autostrada del paese, che collegherà lungo il litorale Tel Aviv ad Haifa: in totale, 88 chilometri. Entro l'anno si aggiungeranno al tronco già in esercizio altri 13 km in direzione di Haifa, che si prevede sarà collegata entro il 1970. Subito dopo saranno iniziati i lavori verso sud: 45 km tra Hadera e Tel Aviv.

La nuova autostrada è larga 24 metri, ha due corsie di marcia e uno spartitraffico di due metri. L'arteria è interamente recintata e due lati ha un'abbondante segnaletica.

Frattanto sono pressoché ultimati i lavori per l'autostrada Aviv-Gerusalemme, 60 chilometri, che collegare l'aeroporto di Lod. Ed è in progetto la costruzione di altro tronco collegare Aviv al porto mediterraneo di Ashod, a sud-ovest: km, massimo entro tre anni la rete autostradale di Israele raggiungerà così i chilometri.

s. f.

NEL PRIMO SEMESTRE DI QUEST'ANNO

Vendute in Germania 216 mila auto estere

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 12 agosto.

L'industria automobilistica tedesca proseguendo sul cammino a «boom» precedenti: basterebbe ricordare che il ritmo giornaliero complessivo sfiorando la unità.

nel primo semestre quest'anno le della Germania federale hanno esportato per la prima volta oltre un milione di unità, pari al 55 % produzione. Tutte le marche nazionali, maggiore o minore, sono in fase di ascesa, e particolarmente Ford Colonia e la Volkswagen.

Di questo andamento positivo, cui componente principale è del mercato interno, fruendo anche le esportazioni, con risultati notevoli. La loro partecipazione al totale delle immatricolazioni gennaio a giugno è passata infatti dal 21,5 al 24,2 per cento, con un totale di 216.692 unità: in testa alla classifica degli autoveicoli importati si trova Fiat, ha ulteriormente consolidato la sua primato tradizionale nell'ambito della produzione straniera presente su questo mercato. Infatti nel primo semestre la Casa torinese ha venduto nel territorio della Repubblica 80.238 auto contro 59.793 nell'analogo periodo. Seguono nell'ordine: Renault 59.894, Simca con 31 mila 643, Peugeot 14.731 e Citroën 11.168.

A ribadire ancor più il della massima Casa italiana sul mercato tedesco si potrebbero aggiungere alcune informazioni pubblicate grande rilievo dalla stampa circa le attività della Deutsche Fiat, che recentemente diffuso i dati relativi gestione 1968: in particolare la vendita di 115.000 unità (nuovo record) contro le 92 mila nel 1967. Le prospettive per il 1969 puntano a 150.000 veicoli, tenuto presente già a tutto luglio si è aggiunta quota 100.000.

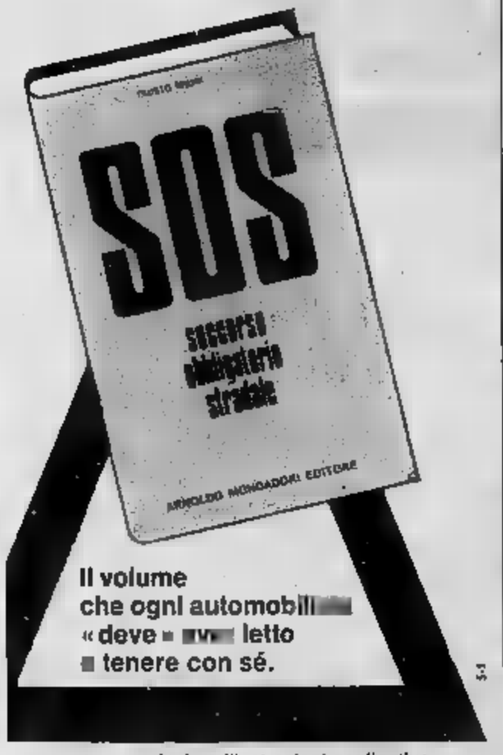
Queste affermazioni, afferma Frankfurter Allgemeine tutte soprattutto ai modelli 124 e 125, ancor più si procederà in fase di espansione dopo il lancio in Germania della 128 in occasione Salone di Francoforte, aprirà l'11 settembre. Sempre secondo il citato quotidiano, nel 1970 le immatricolazioni per questo tipo potrebbero salire a unità.

Tra le più recenti iniziative Deutsche Fiat ricordiamo il nuovo centro di distribuzione a Kippenheim (Lahr) su una superficie complessiva di 800 mila metri quadrati, che sarà pronto nel 1970, nonché gli investimenti per il potenziamento della sede centrale di Heilbronn, secondo piano quinquennale espansione in fase con l'attuale progresso della Fiat in Germania.

c. g.

Le vendite di auto estere in Germania nel 1° semestre '69

Fiat	80.238
Renault	59.894
Simca	31.643
Peugeot	14.731
Citroën	11.168
Altre marche	
Totale	216.692



numerosissime illustrazioni esplicative
215 pagine - Lire 1500
in vostro

Arcari difende il titolo europeo

A Sanremo l'italiano contro lo spagnolo Sombrita - Stasera alle ore 22 per tv

Juan Albornoz, avversario di Arcari stasera a Sanremo, ha una «voglia di vino» che gli ombreggia lo zigomo destro. Per questo il suo soprannome è «Sombrita»

Sanremo, 12 agosto.

Bruno Arcari, campione europeo dei pesi superleggeri, difenderà domani sera il suo titolo, sul ring del Teatro Ariston di Sanremo, incontrando l'anziano pugile spagnolo Juan «Sombrita» Albornoz. L'iberico, residente nelle Isole Canarie, ha 37 anni, ma è ancora in piena attività e vanta un record senz'altro convincente: 69 vittorie (18 per k.o.) quattro pareggi e sette sconfitte, su ottanta incontri disputati.

L'esperienza e l'abilità difensiva di «Sombrita» possono mettere in difficoltà, almeno nelle prime riprese, il campione d'Europa.

Il campionato d'Europa sarà trasmesso per tv, sul programma nazionale, con inizio alle 22 circa. Il programma della riunione comprende altri quattro incontri, tra cui quelli tra il sardo Simbola e lo scozzese Mo Gowan e tra il peso massimo ligure Bambini e il belga Wyns.

Il trainer Carniglia svela le sue intenzioni

Del Sol ala e Furino mediano nella Juventus in prova a Villar

Lo spagnolo ha il numero 11, ma gioca a metà campo - Una rete di Anastasi e due di Roberto Vieri - Per gli allenatori goal di Bonaudi

(Dal nostro inviato speciale)

Villar Perosa, 12 agosto.

La nuova formazione della Juventus si è delineata oggi durante i 45 minuti di gioco che i bianconeri hanno disputato contro una squadra «mista» di rincalzi e ragazzi. Luis Carniglia ha deciso di sperimentare la formula che aveva elaborato nei giorni scorsi dopo le risultanze della partitella di sabato: ha schierato Salvadore e Leoncini terzini, Morini stopper e Castano libero, ha inserito Furino in mediana con il compito di controllare la mezz'ala più avanzata, Haller interno destro nella funzione di organizzatore, Vieri e Del Sol che alternativamente dovevano coprire il settore sinistro del campo.

I titolari erano: Tancredi (Anzolin difendeva la porta degli allenatori); Salvadore, Leoncini; Furino, Castano, Morini; Leonardi, Haller, Anastasi, Vieri, Del Sol. Dall'altra parte: Anzolin; Vigano, Rinero; Lolli (Citti); Roveta, Gasparri Favalli, Pacchioni, Pandolfi, Zigoni, Bonaudi (Ghermi). La gara è finita con il punteggio di 3 a 1 a favore della prima squadra. Ha segnato Anastasi in apertura, poi Vieri ha realizzato una «doppietta» (20' e 24') e Bonaudi (25') ha ottenuto il punto per gli avversari.

Tatticamente la Juventus si era disposta con Leonardi, Anastasi e Vieri di «punta», con Furino, Haller e Del Sol a centro campo. Sulla sinistra si portavano ora Del Sol, ora Anastasi, ora Vieri. All'inizio c'è stata un po' di confusione: mentre Haller dirigeva il gioco con lucidità, Vieri, che ha la tendenza a spostarsi da un lato all'altro del campo, si trovava a disagio. Lex-sampdoriano convergeva al centro, spesso finiva sulla destra per ritornare a sinistra. Con il passare dei minuti anche Vieri ha preso confidenza con la nuova posizione e la meccanica degli scambi con Del Sol ha incominciato a funzionare meglio. Purtroppo, dopo una decina di minuti, Leonardi ha lamentato il riacutizzarsi del dolore alla caviglia destra ed ha dovuto abbandonare il campo per motivi precauzionali. Il suo posto è stato preso da un ragazzo.

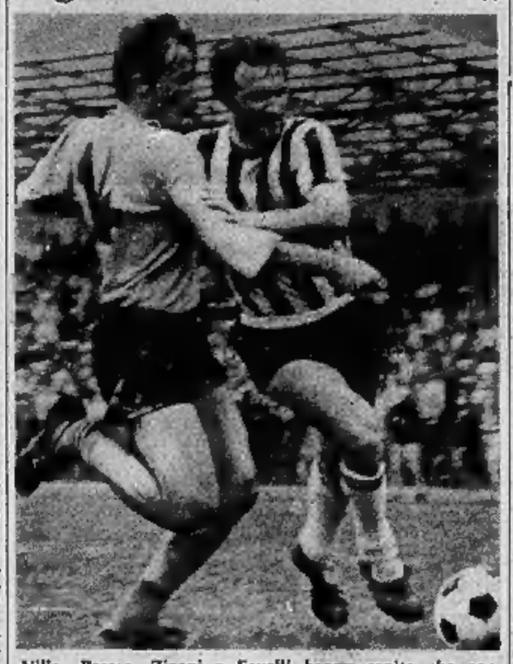
Sulla prova della squadra Carniglia si è dichiarato abbastanza ottimista:

«C'è del buono e del nuovo buono. Oggi ho notato che a centro campo e nelle retrovie si regalavano troppi palloni all'avversario. Forse c'è stato un impegno relativo perché non si trattava di una partita ufficiale. Comunque anche in allenamento si deve fare sul serio. Di positivo ho visto alcuni scambi in velocità fra Vieri, Anastasi ed Haller. Sono tre attaccanti che possono arrivare in goal con una certa facilità. Fra un paio di mesi si potrà dire cosa vale veramente questa Juventus».

Il tecnico argentino, anche venerdì prossimo, nell'esibizione-collaudo di Ferragosto, insisterà sulla squadra schierata oggi. Nella ripresa verranno utilizzati gli altri elementi appartenenti alla «rosa» a disposizione di Carniglia. Giocherà senz'altro Anastasi che sul finire dell'odierna partita ha accusato giramenti di capo dovuti a pressione bassa. E ci sarà anche Leonardi nonostante il lieve infortunio al piede. Sarà sicuramente assente Marchetti, convalescente da una leggera distrazione muscolare. La gara di Ferragosto si inizierà alle 17.

Bruno Bernardi

Zigoni: "Non sarò riserva,,



Villar Perosa. Zigoni e Favalli hanno capito che con ogni probabilità saranno esclusi, almeno in partenza, da quella che sarà la formazione titolare. I due non protestano. «Dopo sei anni che gioco nella Juventus — ha detto Zigoni — sarei uno sciocco ad arrendermi. Se dovrò partire come riserva, vi assicuro che farò del mio meglio per riconquistare il posto in prima squadra». Nella foto Zigoni (a destra) in allenamento

Coppa delle Fiere

Juventus - Plovdiv il 17 settembre a Torino

Basilea, 12 agosto.

Il comitato organizzatore della Coppa delle Fiere ha annunciato oggi le date di effettuazione delle partite di andata e ritorno valevoli per il primo turno del torneo.

Tra le squadre italiane impegnate nella competizione: Inter, Cagliari e Juventus. I bianconeri dovranno incontrare il Lokomotiv Plovdiv il 17 settembre a Torino e il 1° ottobre a Plovdiv: la squadra bulgara fu avversaria della Juventus nell'edizione 1964-65 della Coppa delle Fiere. I torinesi eliminarono a fatica i rivali con un incontro di spareggio a Torino (2-1) reso necessario dopo due pareggi per 1 a 1.

Il Milan esordirà nella Coppa dei Campioni il 10 settembre incontrando a San Siro i lussemburghesi dell'Avenir Beggen. La partita di ritorno si svolgerà il 24 settembre a Beggen. L'annuncio è stato dato oggi dalla Fifa che ha fissato le date degli incontri per il primo turno della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe.

Tutte le altre partite del primo turno dei due tornei si svolgeranno al 17 settembre (gare di andata) e al 1° ottobre (gare di ritorno). Per il Milan è stato concesso un anticipo in quanto i rossoneri saranno impegnati all'inizio di ottobre nelle finali della Coppa Intercontinentale contro l'Estudiantes. Parzano accedono anche il Feyenoord Turku e il BK Copenaghen (Coppa dei Campioni) che si affronteranno in due incontri eliminatori il 21 agosto a Turku e il 28 a Copenaghen, e Rapid Vienna e Torpedo Mosca.

Il calendario della B nasce con un curioso equivoco

Genoa-Ternana fissato a Marassi contemporaneamente a Samp-Cagliari - Mutati i primi tre turni dei rossoblù (con la stessa Ternana, col Livorno e con la Reggina) - Anche una gara del Modena variata - Il programma del Piacenza

Il torneo di serie B è nato quest'anno con un curioso equivoco. Per una svista dei compilatori, nel programma annunciato ieri poco dopo le 13, il Genoa (serie B) e la Samp (che come è noto è in serie A) avevano tutti e due in casa le partite della prima giornata fissate per il 14 settembre, rispettivamente contro Ternana e Cagliari.

La sede di Genoa-Ternana è stata invertita (si giocherà a Terni). Per conseguenza altri tre incontri mutano sede. Nella seconda giornata si avrà Genoa-Livorno (e non viceversa), nella decima Genoa-Reggina e nell'undicesima Reggina-Modena.

1ª GIORNATA (14-9-'69)

Arezzo	Catania
Casertana	Pisa
Catanzaro	Piacenza
Foggia	Atalanta
Ternana	Genoa
Mantova	Como
Modena	Monza
Perugia	Reggiana
Reggina	Cesena
Varese	Livorno

2ª GIORNATA (21-9-'69)

Catanzaro	Cesena
Como	Catania
Genoa	Livorno
Monza	Mantova
Piacenza	Perugia
Pisa	Foggia
Reggiana	Modena
Reggina	Atalanta
Ternana	Casertana
Varese	Arezzo

3ª GIORNATA (28-9-'69)

Arezzo	Reggiana
Atalanta	Piacenza
Casertana	Varese
Catania	Catanzaro
Cesena	Como
Genoa	Foggia
Mantova	Ternana
Modena	Livorno
Perugia	Monza
Pisa	Reggina

4ª GIORNATA (5-10-'69)

Casertana	Atalanta
Catania	Mantova
Como	Modena
Foggia	Catanzaro
Livorno	Perugia
Monza	Genoa
Piacenza	Arezzo
Reggiana	Pisa
Ternana	Reggina
Varese	Cesena

5ª GIORNATA (12-10-'69)

Arezzo	Perugia
Atalanta	Livorno
Catanzaro	Casertana
Cesena	Reggiana
Genoa	Como
Modena	Varese
Monza	Foggia
Piacenza	Pisa
Reggina	Mantova
Ternana	Catania

6ª GIORNATA (19-10-'69)

Atalanta	Ternana
Casertana	Catania
Como	Catanzaro
Foggia	Cesena
Livorno	Arezzo
Mantova	Modena
Perugia	Varese
Pisa	Genoa
Reggiana	Piacenza
Reggina	Monza

7ª GIORNATA (26-10-'69)

Catania	Atalanta
Cesena	Casertana
Genoa	Perugia
Livorno	Catanzaro
Mantova	Arezzo
Modena	Foggia
Monza	Reggiana
Piacenza	Reggina
Ternana	Como
Varese	Pisa

8ª GIORNATA (2-11-'69)

Arezzo	Ternana
Atalanta	Genoa
Casertana	Mantova
Catania	Piacenza
Catanzaro	Modena
Cesena	Monza
Foggia	Como
Perugia	Reggina
Pisa	Livorno
Reggiana	Varese

9ª GIORNATA (16-11-'69)

Catanzaro	Atalanta
Como	Pisa
Foggia	Reggiana
Genoa	Cesena
Livorno	Monza
Modena	Catania
Piacenza	Casertana
Reggina	Arezzo
Ternana	Perugia
Varese	Mantova

10ª GIORNATA (23-11-'69)

Atalanta	Modena
Casertana	Foggia
Cesena	Piacenza
Como	Livorno
Mantova	Catanzaro
Monza	Varese
Perugia	Catania
Pisa	Arezzo
Reggiana	Ternana
Genoa	Reggina

11ª GIORNATA (30-11-'69)

Arezzo	Casertana
Catania	Monza
Cesena	Atalanta
Foggia	Perugia
Livorno	Reggiana
Reggina	Modena
Piacenza	Genoa
Pisa	Mantova
Ternana	Catanzaro
Varese	Como

12ª GIORNATA (7-12-'69)

Atalanta	Arezzo
Catania	Foggia
Catanzaro	Monza
Como	Piacenza
Genoa	Varese
Mantova	Cesena
Modena	Casertana
Perugia	Pisa
Reggiana	Reggina
Ternana	Livorno

13ª GIORNATA (14-12-'69)

Arezzo	Cesena
Casertana	Livorno
Catanzaro	Genoa
Monza	Como
Perugia	Modena
Piacenza	Mantova
Pisa	Ternana
Reggiana	Catania
Reggina	Foggia
Varese	Atalanta

14ª GIORNATA (21-12-'69)

Arezzo	Catanzaro
Atalanta	Perugia
Cesena	Catania
Como	Reggiana
Foggia	Piacenza
Genoa	Casertana
Livorno	Mantova
Modena	Pisa
Reggiana	Varese
Ternana	Monza

15ª GIORNATA (28-12-'69)

Casertana	Reggiana
Catania	Varese
Cesena	Ternana
Como	Reggina
Mantova	Foggia
Modena	Genoa
Monza	Arezzo
Perugia	Catanzaro
Piacenza	Livorno
Pisa	Atalanta

16ª GIORNATA (4-1-'70)

Arezzo	Como
Atalanta	Monza
Casertana	Perugia
Catanzaro	Pisa
Genoa	Catania
Livorno	Reggina
Modena	Casena
Reggiana	Mantova
Ternana	Piacenza
Varese	Foggia

17ª GIORNATA (11-1-'70)

Arezzo	Modena
Catania	Pisa
Catanzaro	Varese
Cesena	Livorno
Como	Atalanta
Foggia	Ternana
Genoa	Reggiana
Mantova	Perugia
Monza	Piacenza
Reggina	Casertana

18ª GIORNATA (18-1-'70)

Atalanta	Reggiana
Foggia	Arezzo
Livorno	Catania
Mantova	Genoa
Monza	Casertana
Perugia	Como
Piacenza	Modena
Pisa	Cesena
Reggina	Catanzaro
Ternana	Varese

19ª GIORNATA (25-1-'70)

Arezzo	Genoa
Atalanta	Mantova
Casertana	Como
Catania	Reggina
Cesena	Perugia
Livorno	Foggia
Modena	Ternana
Pisa	Monza
Reggiana	Catanzaro
Varese	Piacenza

Gli assi del ciclismo internazionale sul circuito piemontese

Gimondi (a Ciriè) difende Dancelli

Sercu, il pistard campione del mondo, commenta la volata di Ottenbros a Zolder - Basso non teme le minacce di Merckx - Successi di Gimondi, Sercu e della squadra Adorni-Zilioli-Basso nelle prove di ieri

(Dal nostro inviato speciale)

Ciriè, 12 agosto.

La tradizionale parata di ciclisti che ogni anno Ciriè fa coincidere con la sua festa patronale, non ha avuto questa volta, il successo sperato. Mancava il fuoriclasse Eddy Merckx, che gli organizzatori del G.S. Brunero hanno invano tentato di ripresentare al loro pubblico, dopo il trionfale successo della scorsa stagione. Il belga, com'è noto, ha un carnet di impegni in Belgio e in Francia che, in qualche occasione, lo costringono addirittura a scendere in gara due volte al giorno. D'altra parte Eddy, com'è noto, preferisce almeno per ora non tornare a correre in Italia, per una comprensibile reazione alla sua esclusione dal Giro: in ogni caso, quindi, il vincitore del Tour non avrebbe accettato l'invito per tornare a Ciriè.

L'assenza del «numero uno» del ciclismo mondiale, quello dello squalificato Beghetto ed un breve temporale un'ora prima dell'inizio della manifestazione hanno mantenuto l'affluenza degli spettatori ad un livello inferiore alle previsioni. Ed anche la data, in relazione al calendario ciclistico, ha avuto una certa influenza negativa. Negli scorsi anni gli assi gareggiavano a Ciriè prima dei Campionati del mondo e le immancabili discussioni sulla scelta degli azzurri costituivano la nota più vivace della manifestazione piemontese. Quest'anno invece la prova, iridata si è disputata in anticipo. La sconcertante comportamento degli azzurri a Zolder è stato ancora l'argomento principale di discussione, data la presenza di Basso, Adorni, Armani, Vianelli e Zandegù reduci dal Belgio e del «grande escluso» Felice Gimondi. Ma queste polemiche a mezza voce non potevano costituire un motivo di interesse tale da influire sul pubblico.

Le gare tuttavia sono state vivaci ed interessanti, con molti applausi per il campione del mondo della velocità Patrick Sercu, il quale ha riconfermato la sua superiorità su Galardoni e Damiano e sul veneto Bianchetto, sostituto dello squalificato Beghetto. Applauditissimo anche Gimondi, che si è affermato ver distacco nell'individuale, precedendo di 20" lo stesso Sercu, mentre il terzetto Adorni-Zilioli-Basso ha vinto l'omnium a sorpresa davanti a Gimondi - Zandegù - Balmamion. Negli intervalli tra una prova e l'altra, nel recinto corridori protetto da una cordicella, si è parlato dei «mondiali»: della volata di Ottenbros, delle sconfitte degli azzurri, delle minacce di Merckx a Basso.

Sercu e la volata

Patrick Sercu, campione del mondo degli sprinters, ha già corso su strada in questa stagione ed anche nel 1970, nelle file di una squadra italiana, alternerà l'attività di pistard a quella di stradista. Il belga è quindi in grado di giudicare con competenza la discussa volata tra Ottenbros e Stevens a Zolder:

«Ho visto la volata alla televisione — *dice Sercu* —. Stevens ha sbagliato a scattare per primo, ma credo che in ogni caso avrebbe perduto. Ottenbros, che io ho avuto tante volte come avversario nelle "kermesse" in Belgio, è senz'altro più veloce del mio connazionale».

Basso e Merckx

Marino Basso, accusato apertamente da Merckx per lo stretto marcamento usato al belga a Zolder, non si mostra preoccupato per le minacce di Eddy.

«Io — *dice il velocista veneto* — ho attuato una determinata tattica perché avevo ricevuto l'ordine di fare così. Nel finale forse avrei dovuto cercare di lasciare il gruppo, ma Merckx certamente non mi avrebbe lasciato andar via».

«Eddy ha minacciato di vendicarsi».

«Non ci credo troppo. D'altra parte, ho vinto parecchie corse senza aver favori da nessuno e penso di poter continuare. In uno sprint contano soltanto le gambe».

Dancelli coraggioso

Michele Dancelli, protagonista ai «mondiali» di una fuga da molti criticata, ha trovato nel «grande escluso» dalla prova iridata Felice Gimondi un difensore: «Ho seguito la gara di Zolder — *ha detto il bergamasco* — mentre ero in montagna con mia moglie ed ho rivisto le fasi più importanti della corsa alla moviola nella «Domenica sportiva». Tutti ce l'hanno con Dancelli, ma mi pare che questa severità sia fuori bersaglio. Michele è l'unico che abbia fatto qualcosa, che abbia cercato di dare alla corsa un'impronta italiana. Degli altri, allora, che cosa si dovrebbe dire?».

Venerdì a Maggiora

Vittorio Adorni, che ha vestito a Ciriè la maglia tricolore inaugurata — in Italia — ieri sera a Sondrio, parteciperà a tutti i circuiti in programma nella settimana di Ferragosto: domani sarà impegnato a Fabriano, giovedì a Laveno, venerdì nel tradizionale Gran Premio di Maggiora, sabato a Chignolo Po, domenica a Camaiore.

Questo programma di attività è valido anche per Basso e Zandegù, mentre Gimondi, dopo i circuiti di Fabriano e di Laveno, riprenderà la «tournée» in Francia ed in Belgio.

Gianni Pignata

Deve essere ridotta la punizione di Beghetto

La Casa del velocista squalificato per tre mesi ha presentato ieri un ricorso

Capannoli, 12 agosto.

La «casa» di Beghetto — il G. S. Ferretti — ha deciso di ricorrere con procedura d'urgenza all'Unione del ciclismo professionistico italiano per la squalifica di tre mesi inflitta al corridore veneto dopo il campionato del mondo su pista. I dirigenti toscani, nella loro vivace protesta, sottolineano la pesante gravità di una decisione presa nei confronti di un atleta che ha sempre difeso in maniera esemplare il nostro ciclismo, ricordando che, in tempi non lontani, altri corridori si sono resi colpevoli dello stesso atteggiamento di Beghetto, senza risultare però in alcun modo puniti con l'allontanamento dall'attività.

Beghetto, come è noto, dopo un'accesa semifinale con il belga Van Lancker, si è rifiutato di presentarsi in pista per la finale del terzo e quarto posto con Galardoni. La punizione, appunto tre mesi di squalifica, è parsa giusta nella sostanza, ma forse eccessiva: i dirigenti dell'Ucip esamineranno ora il ricorso del G. S. Ferretti ed è possibile un atto di clemenza, che consisterebbe in una riduzione della pena.

(g. b.) Tre mesi di squalifica rappresentano una sanzione pesante, significano, per Beghetto, il vedersi sfumare la possibilità di guadagnarsi sudati quattrini nelle «tournées» che seguono d'abitudine i campionati del mondo. Il suo comportamento sulla pista d'Anversa andava condannato. Siamo quindi d'accordo con una punizione che poteva, però, esser più limitata come periodo: un mese sarebbe stato sufficiente per punire, in esatta misura, un atleta colpevole. Il mondo dei ciclismo va retto con fermezza, assurde prese di posizione cercano esser colpite perché è giusto il ritorno ad una auspicabile serietà: però, a conti fatti, il rispetto tenace ad una discutibile decisione ci ha fatto andare ai «mondiali» senza Gimondi, mentre la severità ha condannato a tre mesi di squalifica Beghetto, del quale si sono dimenticati i precedenti d'assoluta onestà. C'è tempo ancora per rimediare, nessuno considererebbe un atto di debolezza la riduzione d'una pena tanto grave.

Ciriè. Felice Gimondi, nonostante le recenti disavventure, è sempre popolare. Anche ieri numerosi tifosi hanno chiesto autografi al campione bergamasco (Foto Moisio)

Buona prova del nuovo centravanti

Petrini: tre reti ad Aosta

Intenso allenamento dei granata - Nessuna novità per i reingaggi

Aosta, 12 agosto.

Il Torino ha intensificato la preparazione nel ritiro di Aosta. Nel pomeriggio il trainer Cadè ha diviso i granata in tre squadre per la disputa di un torneo. Al termine ha schierato la formazione titolare — utilizzata domenica scorsa nella ripresa — contro i rincalzi. L'undici era composto da Sattolo; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Petrini, Moschino, Sala. Si è giocato per un quarto d'ora sotto la pioggia ed ha vinto la prima squadra per 4-0. Petrini, che ha segnato tre goals, è parso più a suo agio che non nella precedente esibizione. Ferrini ha completato le marcature.

Alla gara non hanno partecipato Giannotti e Pinotti, lievemente infortunati, e Pulici convalescente dalla contusione allo stinco destro. Pinotti e Pulici saranno certamente in campo venerdì prossimo nel collaudo di Ferragosto contro l'Aosta.

Per quanto concerne il problema dei reingaggi, nessuna novità da segnalare. Il 15 agosto si avvicina e presto la situazione dovrebbe avere sviluppi decisivi. Gli otto dissidenti (Puja, Cereser, Poletti, Fossati, Carelli, Petrini, Moschino e Agroppi) finiranno per accordarsi con la società.

Novella Calligaris in gara negli «europei» giovanili

Vienna, 12 agosto.

I migliori nuotatori juniores parteciperanno dal 14 al 17 agosto ai campionati europei della categoria nella piscina dello Stadio Nbad di Vienna; alla manifestazione sono iscritti 300 nuotatori inferiori ai 15 anni.

Tra i giovanissimi in gara a Vienna ci sono degli atleti che indubbiamente saranno tra i protagonisti delle prossime Olimpiadi di Monaco e tra questi fanno spicco i nomi dell'italiana Novella Calligaris, che domenica ha battuto il primato europeo degli 800 metri stile libero in 9'38", e della tedesca orientale Wetzko

★ **Basket** — Nel torneo di Lonato gli americani della T.W.A. hanno battuto la Fides Napoli per 108 a 99; stasera affronteranno in finale la Jugoslavia che ha superato (102-96) lo Standard Liegi.

I bocciati torinesi trionfano in Francia

L'unica formazione italiana — Senevene, Carrera, Selva, Sulsi della Società Rivodorese di Torino — presente al Grande Concorso Bocciofilo di Belley (Francia) si è affermata di fronte a ben 63 quadrette straniere.

La coalizione dei giocatori francesi nulla ha potuto contro il gioco dei torinesi di Marchisio; la squadra di Gap, composta da Millon, Oliver, Imbert e Grand — incontrata dagli italiani in semifinale — ha dovuto cedere nettamente per 2-15.

La finale, durata oltre 3 ore, con più di 1000 spettatori tra cui moltissimi gli italiani, ha opposto i nostri giocatori alla formazione di Lione composta da Chevier Rivière, Bouvet e Migliriani; i torinesi si sono imposti per 15-11.

LA SOCIETA' NEO PROMOSSA

A Piacenza si temono le avversità iniziali

I giudizi dei tecnici sulla serie B

Radio (Piacenza): «Per una squadra come la nostra, neo promossa in Serie B, l'inizio è micidiale. Tra le avversarie che il calendario ci ha assegnato nelle settimane d'avvio ci sono Atalanta, Pisa e Reggiana che sono tra le aspiranti alla promozione ed altre due compagini, Arezzo e Perugia, che non sono affatto da trascurare. L'esordio in trasferta può anche essere un vantaggio, ma il viaggio a Catanzaro non è certamente tra i più agevoli. Insomma, in partenza il Piacenza avrà vita dura».

Viviani (Genoa): «Abbiamo preso conoscenza del calendario, e la cosa ci lascia completamente indifferenti. Una squadra come la mia, che è partita, sin dalle prime operazioni estive di compravendita, per raggiungere un obiettivo ben preciso, quello della promozione, non può guardare a un calendario più facile o più difficile; se si vuol vincere, infatti, dovremo superare tutte le nostre 19 antagoniste».

Facchinelli (Livorno): «In partenza dovremo incontrare tre candidate alla promozione, Varese, Genoa e Atalanta; in questo modo elimineremo subito dei grossi ostacoli, e potremo sperare di ottenere dei risultati poiché il tratto di compagini in gran parte rinnovata. In seguito, si alterneranno partite facili e difficili, ed anche di questo sono contento. Per quanto riguarda poi le ultime due gare che si dovranno disputare fuori casa, non ne faccio un dramma. Spero che in quel momento Catania e Foggia siano tranquille, in modo da poter strappare qualche punto».

Viciani (Atalanta): «Non credo ci siano partite facili e difficili, e soprattutto adesso è prematuro azzardare pronostici. Indubbiamente i primi due incontri in trasferta a Foggia e Reggio Calabria sono difficili. Però, con le prime cinque trasferte, eliminiamo praticamente le partite del Sud: un notevole vantaggio logistico». Infatti, con la buona stagione, senza nebbia, potremo effettuare i trasferimenti notevolmente in meno, senza eccessivi disagi».

Così la B nel '68-'69 (Classifica finale)

Il campionato di serie B della scorsa stagione è terminato con questa graduatoria:

Lazio punti 50; Brescia 48; Bari 47; Reggiana 46; Reggina 44; Genoa e Como 41; Perugia e Foggia 38; Ternana 36; Mantova Monza, Livorno, Catanzaro e Catania 35; Cesena 34; Modena 32; Spal 31; Lecce 30; Padova 29.

Lazio, Brescia e Bari sono passate in A.

Spal, Lecce e Padova sono retrocesse in C.

Dalla C sono salite in B Casertana, Arezzo e Piacenza.

I pallanuotisti del Fiat già promossi in serie A

Stasera (ore 21,30) *match* con le Fiamme Oro

Questa sera per il tera'ultimo turno della serie B di pallanuoto il Fiat affronta le Fiamme Oro di Roma. Nella partita di andata, la squadra torinese ha vinto per 9 a 2: l'incontro non dovrebbe quindi destare eccessive preoccupazioni per i torinesi anche se la formazione non sarà completa. Sarà infatti assente uno dei migliori giocatori del Fiat, il genovese Drago.

La squadra allenata da Giovanni Capobianco, ha raggiunto ormai da tre partite la certezza matematica del primato e del conseguente passaggio in serie A: il trainer ne approfitterà per far giocare i giovani inserendo in formazione, per la seconda volta nell'anno, il portiere Ambrosio, che disputerà almeno un tempo.

Nella squadra capitanata attualmente al quinto posto della classifica, il giocatore più pericoloso è Piatoni che in occasione del precedente incontro segnò due reti. La partita si svolge alla piscina coperta dello stadio comunale con inizio alle 21,30.

La formazioni: Fiat: Bertello, Ambrosio, Averia, Nioia, Piccardo, Parmeggiani, Ceola, Perego, Puleo, Consiglio, Cicoria. Fiamme Oro: Ramaglia, Della Zuanna, Pialorsi, Giunta, Lapane, Guerrini, Tonali, Ciatolini, Aphinoia.

ULTIME NOTIZIE

Celebrazioni della Germania divisa

Il muro di Berlino compie otto anni

In questo tempo 127 mila cittadini dell'Est sono fuggiti in Occidente, 137 profughi sono stati uccisi dalle guardie di frontiera comuniste

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 12 agosto.

Ricorrono domani otto anni dal giorno in cui la Germania comunista innalzò il «muro» che divide Berlino e rafforzò il vallo e i reticolati che separano le due Germanie. In questi otto anni, 127 mila cittadini della Germania Orientale sono riusciti a fuggire in Occidente (2171 di essi erano soldati dell'armata popolare comunista), 137 persone che cercavano di raggiungere la Repubblica Federale sono state uccise dalle guardie di frontiera comuniste, che hanno aperto il fuoco in 1382 occasioni diverse.

Nel ricordare queste cifre, i partiti della Germania Occidentale mettono in evidenza la politica disumana del regime di Ulbricht, che per garantire le proprie frontiere è costretto a erigere un muro e a sparare; tuttavia ancora una volta offrono la mano tesa ai tedeschi della Germania Orientale.

Le speranze di riunificazione della Germania sono lontane — si ammette — ma quelle di un colloquio per una parziale normalizzazione delle relazioni tra «le due parti del paese diviso» sussistono tuttora. Il capo del partito socialdemocratico e ministro degli Esteri Willy Brandt, nell'accennare alla iniziativa degli alleati occidentali presso i sovietici, per facilitare le comunicazioni e la libera circolazione con e all'interno di Berlino, ha detto che questa iniziativa deve venire appoggiata e seguita con molta pazienza.

Il capo del gruppo parlamentare democristiano, Barzel, ha ripetuto la buona disposizione del governo di Bonn di venire a un colloquio con i responsabili di governo di Berlino Orientale. «*E' venuta* — ha detto — *l'ora della libera circolazione di tutti i tedeschi. Fino a quando si continua a sparare non è possibile ottenere, in Germania e in Europa, quella distensione che l'Unione Sovietica desidera*». A Barzel ha fatto eco il borgomastro di Berlino, Neubauer, il quale ha detto di essere convinto che «*il muro non è stato costruito per l'eternità*». La politica di pace della Germania federale, secondo Neubauer, ha trovato un'eco favorevole nei paesi dell'Europa orientale.

Ai berlinesi, dopo otto anni di «muro», rimane la speranza che, nell'ambito di una politica di distensione avviata dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica, i prossimi mesi portino un alleviamento della loro situazione di isolamento. E' il massimo che osano sperare.

Tito Sansa

Il governo giordano presenta le dimissioni

Hussein incarica l'ex primo ministro Talhouni

Amman, 12 agosto.

Si apprende da fonte autorizzata che il primo ministro giordano, Abdel Monsim Rifai, ha presentato le dimissioni proprie e del suo governo a re Hussein.

Le consultazioni, precisa la fonte, sono già cominciate e si crede che il sovrano abbia affidato la formazione del nuovo governo a Bahjat Talhouni, già primo ministro, al quale, il 24 marzo scorso, era succeduto appunto Abdel Monsim Rifai. Talhouni è attualmente capo del Gabinetto reale. *(Ansa-Reuter)*

Convocato per oggi

Consiglio di Sicurezza sul Medio Oriente

L'Onu ha aderito alla richiesta del Libano dopo gli attacchi israeliani

New York, 12 agosto.

E' stato ufficialmente annunciato che il Consiglio di Sicurezza dell'Onu si riunirà domani alle 22 (ora italiana), per esaminare la protesta presentata dal Libano contro Israele.

Il Libano ha deciso di chiedere la convocazione del Consiglio di Sicurezza per discutere l'attacco aereo israeliano di lunedì contro sei villaggi di confine libanesi. Lo ha annunciato stasera a Beirut il primo ministro Rashid Karami. Egli ha detto, dopo un colloquio con il presidente Helou, che è stato sollecitato al Consiglio di Sicurezza un dibattito sulla «aggressione in cui Israele ha fatto uso di mezzi barbari, in particolare del "napalm", senza alcuna giustificazione». (Ansa - AP)

Tamponamento in Germania fra due treni: 4 morti

Amburgo, 12 agosto.

Quattro persone sono morte ed una trentina sono rimaste ferite (di cui molte in gravi condizioni), in un tamponamento tra due rapidi avvenuto oggi sulla linea Amburgo-Brema, presso la città di Maschefeld.

(Ansa - Reuter - Afp)

I protagonisti e le spettatrici

Centro spaziale di Houston. Aldrin, da sinistra, il comandante Armstrong e Collins raccontano la loro avventura sulla Luna. Fra i cinquecento giornalisti presenti alla conferenza stampa, erano le mogli dei tre astronauti (Tel. A. P.)

Sopralluogo sulla Caprazoppa

I tecnici decidono se chiudere l'Aurelia

Si deve accertare se esistono pericoli di frane - Il traffico parzialmente deviato

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 12 agosto.

(*m. f.*) Stamane l'Aurelia è stata nuovamente chiusa al traffico per due ore, nel tratto che si snoda sotto la «Capazoppa», per i lavori di bonifica del promontorio roccioso. Domani mattina la chiusura sarà ancora effettuata per la stessa durata, e dovrebbe essere l'ultima.

Il traffico degli autoveicoli, esclusi gli autotreni e gli autocarri articolati, ha trovato più agevole scorrimento attraverso la galleria del «Bracciale» che fa parte del tragitto dell'autostrada dei Fiori e che è stata ceduta temporaneamente all'amministrazione provinciale di Savona.

Il tunnel del «Bracciale» è stato aperto oggi per la prima volta al transito; pur essendo ancora un mezzo di ripiego, si è rivelato di grande utilità nelle ore di chiusura dell'Aurelia.

Il problema della «Capazoppa» è stato oggetto di una nuova riunione promossa dal vice prefetto dott. Geraci. Alla riunione hanno preso parte il questore Di Stasio; il colonnello dei carabinieri Losco, comandante il gruppo di Savona; l'ing. Galliani, capo compartimento dell'Anas; la commissione esecutiva formata dagli enti locali, rappresentata dall'assessore provinciale alla programmazione dott. Vallega; ed i sindaci dei comuni interessati.

I dirigenti dell'Anas, con l'entrata in funzione della galleria del «Bracciale» avevano in progetto la totale chiusura dell'Aurelia, per poter procedere alla definitiva sistemazione della parete rocciosa pericolante, ma gli operatori turistici hanno fatto presente il danno che deriverebbe dal blocco totale dell'arteria litoranea ed hanno sottolineato l'opportunità di spostare la chiusura alla fine della stagione turistica.

La richiesta è stata accolta, ma naturalmente resta subordinata all'esito dal sopralluogo che i tecnici effettueranno domani sul promontorio della «Capazoppa», per accertare se dopo i lavori di rimozione dei massi pericolanti è da ritenersi scongiurato ogni pericolo di crolli.

La parete rocciosa della Capazoppa, una volta aperta la strada, sarà tenuta costantemente sotto controllo: l'Aurelia verrebbe chiusa di nuovo al traffico al minimo segnale di pericolo di nuove frane.

In questo caso i veicoli, fino alla completa bonifica della parete rocciosa, potrebbero usufruire della galleria del «Bracciale» che rimane il raccordo di emergenza dell'Aurelia.

Da parte dell'autorità è stata anche avanzata richiesta alla società per azioni «Autostrada dei Fiori» per ottenere, se possibile, l'anticipo dell'entrata in funzione del tronco autostradale Savona-Albenga.

Esami di riparazione

A settembre soltanto versione dal latino

Roma, 12 agosto.

Il ministero della Pubblica Istruzione conferma che agli esami di riparazione della prossima sessione autunnale nei Licei classici e scientifici e negli Istituti magistrali la prova scritta di latino consisterà nella sola traduzione dal latino in italiano.

Stato Civile di Torino

11 agosto 1969

NATI — Marino Giovanna; Scalzaretta Teresa; Venditti Davide; Brondelli di Brondello Carlo; Calvino Paolo; Mossino Roberto; Cavallo Marco; Vairetti Angelin; La Delia Liborio; Ficarra Davide; Teniele Daniela; Nicosia Angela; Lo Russo Laura; Giacchetti Monica; Mulas Silvia; Calabella Gian Marco; D'Amato Giuseppina; Vassanelli Vincenza; Trapani Daniele; Benedetto Armando; Minati Barbara; Corradini Francesco; Spampinato Cristiano; Arginò Loredana; Lanzillo Simonetta; Nappini Mauro; Bellardi Claudio; Fusceddu Celina; Arcilasco Sergio; Milano Giulia; Padovan Andrea; Novara-Genesio Giacomo; Pignata Maurizio; Cavarretta Luigi; Larocca Filomena; Tosi Massimo; Rampone Davide; Ferro Roberta; Bello Raffaella; Ometto Gabriella; Bosisio Angela; Trombini Caterina; Airale Roberto; Deanini Marco; Russo Ignazio; Giulieri Enrico; Gennari Elena; Bondi Giorgio; Fasoli Raphaël; Ricciarelli Cinzia; Gabasio Cesare; Toffetti Monica; Fasulo Roberto; Olive Antonino; Stornia Gualtiero; Messina Paola; Bacci Alessio; Oberi Alberto; Silvio Stefania; Fiordelisi Nicoletta; Bosio Cristina; Fossanetti Anna; Montarali Maria; Bello Rita; Guglielmi Marinella; Fusci Carlo; Di Paola Roberto; Nuziasa Cristina; Garbetta Maria; Mariano Eva; Buonavita Antonella; Cappesi Massimo; Terranella Giuseppe; Iarmandò Giuseppe; Bango Angela; Moscato Giuseppina; Pace Marilena; Balagna Fabio; Caserta Ornella; Mallen Stefania; Trapani Santina; Pugliotto Graziella; Rizzi Patrizia; Tualli Antonino; Gasteria Fabio; Bava Massimo; Ghisera Giuseppe; Salomone Franca; Tornabene Concetta; Valenti Rosalba; Pannacea Roberto; Manfredi Roberta; Frasso Alfonso; Bottaro Maria; Bosca Luigi; Zangara Paolo; Caltrao Paola; Mastrorillo Paola; Mastrorillo Michele; Sabina Patrizia; Cireddu Daniela; Martinengo Maria; Cacucci Giuliano; Giannini Graziella; Catalano Elena; Sangiorgi Diego; Tomassetti Luigi; Badi Vittoria; Poletti Davide.

MORTI — Grande Natalina ved. Valsorda, di anni 72, nata a Tortona, pens., abitante in v. Modena 15; Gastino Giovanni, a. 67, Moncalieri, commerc., v. Legnano 9; Segnan Giovanna, a. 86, Torre, pens., v. Montebello 123; Bersero Caterina ved. Vasco, a. 85, Torino, pens., v. M. Vittoria 26; Quagline Alfonso, a. 80, Biella, pens., v. Duca Cloilde 68; Rigazio Esterina in Martinetti, a. 46, Cigliano, casal., c. Rosselli 98; Marobbio Maria, a. 89, Torino, casal., v. M. Polo 7; Lisella Pietro, a. 73, Mians, religioso, v. Spotorno 63; Castellino Caterina ved. Novara, a. 81, Pavarano, pens., v. Stradella 200; Morina Lucia ved. Frignani, a. 80, Torino, casal., v. G. Medici 54; Gardino Giuseppe, a. 70, Torino, pens., v. Noasca 13; Riccardone Leontina in Ravazzotti, a. 44, Brossasco, casal., c. Casale 130.

Deceduti in ospedale — Bertolotto Luigia, a. 86, Ilaria, religiosa; Ghisone Maria ved. Robetto, a. 82, Torino; Andreazza Angelo, a. 67, Zoppola, pens.; Cavanna Mario, a. 67, Torino, pens.; Rossi Marianna, a. 85, Torino, casal.; Oliverio Anna Maria in Camarra, a. 29, Catanzaro, casal.; Bertalmio Paolo, giorni 21, Torino; Busso Luigia ved. Desmuto, a. 83, Torino, pens.; Barberis Giuseppe, a. 52, Torino, pens.; Beltrame Maria in Racca, a. 71, Roccabruna, casal.; Bertolino Giusta, a. 89, Torino, ricamatrice; Ferraro Michele, a. 41, Sicili, autista; Benaglia Vincenzina, a. 70, Paladina, pens.; Paoletti Olimpia in Crisonax, a. 58, Fiume, casal.; Gay Vittorio, a. 85, Lalnl, pens.; Perino Giovanni, a. 60, Torino, pens.; Bertinetti Filippo, a. 77, Torino, pens.; Marsero Alessandro, a. 61, S. Vendemiano, pens.

Nati 109 - Matrimoni 22 - Morti 21

E' stato chiamato alla Casa del Padre Celeste

MONS. CANONICO
Giuseppe Nervo

Ne danno il doloroso annuncio nipoti, la cognata, cugini, parenti tutti e l'affezionata Teresa. I funerali avranno luogo in Carmagnola giovedì 14 corr. alle ore 9 partendo dalla chiesa della Consolata.
— Carmagnola, 12 agosto 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Sola
di anni 80

Addolorati l'annunciano le figlie Giuseppina, Elsa, Iride con le rispettive famiglie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Vallanzengo giovedì 14 corr. alle ore 10,30.
— Vallanzengo, 12 agosto 1969.

Il giorno 10 agosto, dopo lungo soffrire si è spenta la cara esistenza della

Dott. Prof. Rosina Regè

La sorella Cleta, il cognato Domenico Rizzo, le nipoti Nini e Marica e i parenti tutti partecipano con infinito dolore a coloro che la conobbero e La vollero bene.
— Pinerolo, 13 agosto 1969.

E' mancato improvvisamente il

Rag. Rufillo Fusconi

ex dipendente Banca di Novara

Lo annuncia l'adorata moglie Teresa Peracchio, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 10,15 dall'Ospedale Mollnette.
— Torino, 12 agosto 1969.

E' cristianamente mancato

Francesco Bosco

Rappresentante

Lo annunciano le sorelle: Rosa ved. Rocco, Margherita, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 13 ore 16,30 da Vicolo Portone 1.
— Chieri, 12 agosto 1969.

E' mancata al suoi cari

Clara Vallini Monti

A funerali avvenuti ne danno triste annuncio il marito, i figli ed i parenti tutti.
— Torino, 13 agosto 1969.

1890 1969

Marcella Abbona

Con accorato rimpianto i familiari la ricordano a quanti la conobbero e la amarono.
— Torino, 13 agosto 1969.

1962 1969

Maria Foglia ved. Locatelli

Il figlio Alessandro, familiari ricordano con immutato affetto. Messa 18 agosto ore 10 Belvedere Langhe.
— Torino, 13 agosto 1969.

1958 1969

Con immutato affetto vive nel ricordo dei suoi cari

Mario Pontecorvo

— Torino, 13 agosto 1969.

Dopo lunga malattia, serenamente sopportata, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Rosario Nicotra

Addolorati lo annunciano la moglie Mary, i figli Antonio e Giuseppe, mamma, sorelle, nipoti, cognati e nipoti. I funerali si svolgeranno il 13 agosto alle ore 16 partendo da Viale del Mughetti 15.
— Torino, 12 agosto 1969.

Elgia Ella addolorata per la perdita del caro RINO prende viva parte al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore di Toni e Marisa le famiglie: Musso, Giachino, Benini.

Le Famiglie Molino-Lera partecipano al dolore del Professor Antonio per la perdita del Padre

Prof. Rosario Nicotra

— Torino, 12 agosto 1969.

Sarino Franco e Lalenia piangono con immenso dolore il caro zio RINO.

La famiglia Gobetti partecipa al lutto della famiglia Nicotra.

Michelina e Gino Salvalvadore profondamente addolorati prendono parte al dolore che ha colpito l'amico fraterno Bruno per la perdita del caro Papà

PROF. RAG.
Francesco Guglielmo
— Torino, 12 agosto 1969.

Ernesto Peravalli partecipa commosso al dolore dell'amico Bruno per la perdita del Papà

PROF. RAG.
Francesco Guglielmo
— Torino, 12 agosto 1969.

La Famiglia Oliveto partecipa al dolore di Bruno per la dipartita del Papà

PROF. RAG.
Francesco Guglielmo
— Torino, 12 agosto 1969.

E' mancata serenamente

Margherita Musso Lera

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la figlia, il genero, parenti tutti e l'affezionata Maria.
— Torino, 11 agosto 1969.

La Direzione e i Colleghi della Casa Editrice Lattes prendono viva parte al lutto che ha colpito la signora Maria Lo Piano Musso con la perdita della MAMMA.

L'otto agosto mancava l'anima profondamente buona del

Rag. Sisto Tonso

Angosciati ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti per volontà dell'estinto, la mamma, le sorelle, l'adorata Ilda Emanuela, i cugini Dario e Sergio, nuora e parenti tutti. Nell'impossibilità di farlo personalmente, si ringraziano tutte le gentili persone che parteciparono al grave lutto. La Messa di trigesima verrà celebrata a Torino, nella Parrocchia di S. Margherita alle ore 9 dell'8 settembre.
— Torino, 12 agosto 1969.

Il dieci agosto, dopo un'esistenza dedicata al lavoro ed alla famiglia, chiudeva cristianamente la vita terrena

Lucia Morina ved. Frignani

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Anita col marito Giuseppe Casse, la nipote Marisa coi mariti Bruno Verduso ed i piccoli Cristina e Maurizio. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 agosto 1969.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Angela Assunta Balliano ved. Acuto
anni 94

Ne danno partecipazione le figlie Maria e Lina Rivolta, la nipote Dott. Anna Maria Sacco (in Inghilterra), parenti tutti. La salma, dopo la benedizione all'Ospedale Mauriziano alle ore 8,45 di giovedì 14, proseguirà per Grana Monferrato.
— Torino, 12 agosto 1969.

E' mancata serenamente con i conforti religiosi

Francesca Virano n. Olivero

Angosciato ne dà l'annuncio il marito Luigi, la sorella Isabella, i cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 14 corrente ore 8,45 da via Cottolengo 13. Non fiori.
— Torino, 12 agosto 1969.

E' mancata

Caterina Boggio ved. Mantovani

L'annunciano la figlia Emma, il nipote Maurizio, sorelle Emilia, Andreina e parenti tutti. Funerali giovedì 14 ore 8,45. Ospedale Mottette.
— Torino, 12 agosto 1969.

E' mancata ai suoi cari

Vittoria Ponziacqua

Addolorati l'annunciano le sorelle Mariacecia e Rosina (in Canada) e parenti tutti. Funerali mercoledì 13 ore 16 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 agosto 1969.

Cristianamente è mancata

Domenica Griva

Addolorati lo annunciano il fratello Gior. Battista con la moglie Anna Chicco, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sestriere oggi ore 9.
— Sestriere, 12 agosto 1969.

E' mancato

Francesco Bolla

Lo piangono figlie, genero, nipotine e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Calcietti. Funerali oggi 13 ore 14,30 da via Genova 101.
— Torino, 11 agosto 1969.

Le famiglie Ernia, Rinetti, Reali, Bacchini, Vecchelli, Massino, Rissone e Brosio partecipano al grave lutto che ha colpito il signor Ugo Cervato e figlia per l'improvvisa scomparsa della moglie signora

Ines Perosino
— Asti, 12 agosto 1969.

Direzione Impianti e Gestioni dell'Azienda Tramvie Municipali di Torino prendono parte al dolore della famiglia per la morte del controllore capo

Antonio Martina
— Torino, 13 agosto 1969.

Luisa Elia e Adriano Bolleso partecipano al dolore degli amici Luisa Roberto e Massimo Aruga per la perdita della mamma

Anna Maria Vetteru
— Torino, 7 agosto 1969.

Giovanni Castagnetti e famiglia prendono viva parte alla dolorosa improvvisa scomparsa del Signor

Vincenzo Olivero
— Torino, 12 agosto 1969.

Nel doloroso anniversario della scomparsa del

Cav. Efisio Miletto

I suoi cari, uniti nel grande affetto per Lui, ricordano in preghiera.
— Pinerolo, 13 agosto 1969.

1962 1969

La Officine G. Miletto e Figli ricordano con vivo rimpianto il

Cav. Efisio Miletto

memori della Sua illuminata ed infaticabile operosità.
— Pinerolo, 13 agosto 1969.

1958 1969

Aldo Beriana

Vivo continuo ricordo dai tuoi cari.
— Torino, 13 agosto 1969.

Dopo la violenta scossa di lunedì

Centinaia di case in Umbria lesionate per il terremoto

La zona più colpita è quella di Perugia - Ordinato lo sgombero di cinquanta abitazioni gravemente danneggiate Molte scuole sono state riaperte per ospitare i sinistrati

(Dal nostro corrispondente)
Perugia, 12 agosto.

(*g. f.*) Il bilancio dei danni provocati dal terremoto che ha colpito mezza Umbria nel pomeriggio di ieri si ingrossa di ora in ora. Si calcola che i tecnici dei comuni di Perugia e Marsciano abbiano emesso una cinquantina di ordini di sgombero di abitazioni rese pericolanti, ma i controlli non sono ancora ultimati.

La zona più colpita è quella compresa fra Spina, Perugia, Mugnano, Fontignano e Tavernelle. Dai primi accertamenti è risultato che le abitazioni danneggiate, nel solo comune di Marsciano, sono una sessantina, per lo più situate nell'abitato di Spina e nell'immediata periferia.

Nel territorio del comune di Perugia, cioè nelle zone di Mugnano e Fontignano, le abitazioni rimaste sinistrate ascenderebbero a circa duecento. A Castiglione della Valle, nel comune di Marsciano, molte case coloniche rimaste danneggiate hanno dovuto essere abbandonate. Anche a S. Apollinare una famiglia composta di 18 persone ha dovuto sgomberare. Alcuni edifici scolastici sono stati riaperti per dare un primo alloggio ai sinistrati.

Il sisma, che come è noto, si è ripetuto per diversi giorni, ha lasciato le popolazioni molto scosse. Anche oggi, si è temuto il ripetersi del fenomeno e non sono stati pochi coloro che hanno passato l'intera giornata nelle campagne.

Gli esperti hanno assicurato che la scossa di lunedì è stata l'ultima di una lunga serie che ha investito una larga fascia del Centro Italia, dovuta a fenomeni di assestamento del sottosuolo.

Oggi pomeriggio sui luoghi colpiti si è recato il vice prefetto reggente dott. Vaccaro, il quale si è reso conto dei gravi danni subiti dalle costruzioni per cui ha informato il Ministero affinché disponga interventi straordinari a favore delle popolazioni sinistrate.

Una scossa nell'Orvietano

Orvieto, 12 agosto.

Una sensibile scossa tellurica è stata sentita alle 15,55 nella zona di Orvieto. Fino a questo momento non sono stati segnalati danni a cose o a persone. (Ansa)

Un morto e quattro feriti

Auto piomba in curva contro un camioncino

Alba, 12 agosto.

(*g. f.*) Un morto e quattro feriti sono il bilancio di uno scontro frontale tra un'Appia e un camioncino Fiat. L'incidente è avvenuto verso le 21,30 in frazione Ricca.

Sull'«Appia» viaggiava l'operaio Giuseppe Moretto, di 43 anni, nativo di Pezzolo e residente ad Alba, che aveva al fianco il figlio Giuseppe, di 15 anni. Il camioncino era guidato da Antonio Bruna, con a fianco Luigi Gelori, di 37 anni e la moglie di quest'ultimo, Adriana, di 35 anni.

Sembra che l'«Appia» nell'abbordare una curva abbia sbandato sulla sinistra forse per un improvviso malore del guidatore. Lo scontro con l'autocarro è stato inevitabile. Nell'urto, violentissimo, Giuseppe Moretto moriva all'istante mentre il figlio riportava gravi fratture e lesioni. Anche gli occupanti il camioncino hanno riportato serie lesioni.

Battuta la campagna presso Cosenza

Scomparso il colono che uccise il padrone

La vittima è un patrizio di 60 anni, ricchissimo proprietario terriero - Non volle concedere pensione e mutua al suo dipendente

(Dal nostro corrispondente)
Cosenza, 12 agosto.

(*a. l.*) La polizia sta dando la caccia al contadino Mariano Cosentino, di 43 anni, che ieri ha ucciso il barone Fiorestano Miceli di 60 anni, con un colpo di pistola. Il Miceli, ricchissimo proprietario terriero, non voleva versare i contributi assicurativi per la pensione e l'assistenza malattia al suo dipendente: quest'ultimo, esasperato, lo ha ucciso.

L'assassino, sposato e padre di tre figli, è riuscito a fuggire nelle campagne e non è stato ancora arrestato. Battute organizzate dai carabinieri e dalla polizia hanno dato esito negativo.

Alla caccia dell'omicida prendono parte i cani-poliziotti del Centro cinofilo di Vibo Valentia.

Il grave episodio di sangue ha suscitato grande impressione non solo a Cosenza, dove la vittima risiedeva ed era largamente conosciuta, ma anche in molti altri centri della Calabria, dove la famiglia Miceli ha vasti possedimenti.

Fiorestano Miceli, scapolo, laureato in Agraria, conduceva una vita attiva ed intensa. Non tralasciava di curare personalmente l'andamento delle sue tenute, affidate all'amministratore Guido Perri, di 43 anni, unico testimone del dramma.

Il barone Fiorestano Miceli, da quanto risulta, incuteva rispetto per il prestigio del suo nome e per i suoi atteggiamenti inflessibili ed autoritari. Difficilmente cedeva alle richieste dei suoi dipendenti.

I rapporti fra il contadino Mariano Cosentino ed il barone Miceli erano tesi da circa un anno. Il colono, alle sue dipendenze da dieci anni, insisteva per ottenere il versamento dei contributi unificati per l'agricoltura, ma il patrizio calabrese si era mostrato irriguardo intransigente.

«*Se vuoi continuare a lavorare con me* — gli aveva detto — *devi accontentarti di quanto ti voglio dare. Leggi e disposizioni in merito non mi interessano*».

Visti fallire tutti i tentativi, il Cosentino aveva denunciato il suo caso all'Ispettorato del lavoro. Per reazione il barone Miceli lo accusò a sua volta ai carabinieri di piccolo abuso per aver condotto sulle sue terre, durante il lavoro, tre capretle.

La tensione negli ultimi tempi si era acuita ed il proprietario terriero aveva minacciato di cacciar via dal podere il contadino e la sua famiglia. La moglie del Cosentino, Carolina Mannerino, di 39 anni, in lacrime ieri mattina si era recata dal padrone per scongiurarlo di non licenziarli.

«*Verrò a discutere con tuo marito* — disse il barone nel congedare la donna — *e se sarà ragionevole, si vedrà*». Quest'ultimo episodio ha preceduto di poco la tragedia. Il Cosentino ha affrontato il barone e l'ha ucciso. (Ansa)

Bucato il muro di un magazzino rubano pellicce per 150 milioni

Il «colpo» nella notte a Padova - I ladri hanno potuto agire con tutta tranquillità, scegliendo le pelli più pregiate

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 12 agosto.

(*l. m.*) Clamoroso furto, la notte scorsa, in un magazzino di pellicce nel centro di Padova. I ladri, dopo aver praticato un foro nel muro del locale (chiuso per ferie dal 4 agosto), hanno rubato merce per un valore che supera i cento milioni di lire. Si parla addirittura, a conclusione dei primi controlli, di 150 milioni.

Il «colpo» è stato portato a termine con facilità incredibile. I ladri, muniti di arnesi da scasso tra cui trapani per muro, hanno forzato la porta di uno stabile, nel quale sono in corso lavori di sistemazione, che appartiene all'Università. Qui, in tutta tranquillità, hanno attaccato la parete del magazzino.

Un primo tentativo è andato a vuoto; il muro ha resistito; ma il secondo è stato positivo. Nella parete è stato fatto un foro della larghezza di una settantina di centimetri, attraverso il quale i malfattori sono sgusciati nel locale e con tutto comodo hanno operato una scelta delle pelli più costose: visoni, ocelot, eccetera. Quindi si sono allontanati indisturbati.

La scoperta del furto è stata fatta oggi nelle prime ore del pomeriggio da un congiunto dei proprietari, i fratelli Miatto, che si era recato nel magazzino per un controllo.

Il locale saccheggiato si trova in via del Santo 8, ad appena trecento metri dalla sede della questura. Le indagini, almeno fino a questo momento, non hanno portato a risultati positivi. Il furto è stato compiuto da specialisti che non hanno lasciato alcuna traccia compromettente.

Gli inquirenti non escludono però possa trattarsi di malviventi provenienti da altra città (forse da Roma, dove esiste un fiorido mercato di pelli e pellicce rubate) e che abbiamo agito sulla base delle indicazioni fornite da qualche complice locale.

La tragedia di Brindisi

Ha ucciso la tredicenne perché voleva lasciarlo

(Nostro servizio particolare)
Brindisi, 12 agosto.

(*r. s.*) Sarebbe stato accertato il motivo che ha spinto il barbiere Pietro Ligorio, di 23 anni, ad uccidere con sei colpi di pistola la bilanciaia Antonietta Turrisi, tredicenne, sparandosi quindi un colpo alla testa.

Secondo le indagini dei carabinieri, il giovane sarebbe stato sconvolto dalla prospettiva di dover lasciare la ragazza, che sarebbe emigrata tra non molto, insieme con la famiglia, nella Repubblica federale tedesca. La madre della Turrisi, Cosima Altavilla di 33 anni, vedova da circa sei anni, aveva deciso infatti di raggiungere alcuni parenti che risiedono in Germania; la donna che viveva lavorando come bracciante agricola, aveva intenzione di cercare un'attività più redditizia per assicurare ad Antonietta e ad altri due figli più piccoli condizioni di vita meno disagiate.

Il Ligorio, tuttavia, aveva tentato più volte di convincere l'Altavilla a desistere dall'idea della partenza. Sembra anche che il barbiere, conosciuto da tutti per il suo carattere allegro e cordiale, avesse manifestato qualche giorno fa ad un amico l'intenzione di «concludere in qualche modo» la relazione.

Sopprime a fucilate il cognato che lo deride

Un macellaio di 36 anni - Poco dopo si è costituito - Il delitto in un paese presso Agrigento

(Nostro servizio particolare)
Agrigento, 12 agosto.

(*r. s.*) Il netturbino Giuseppe Castelli, di 36 anni, è stato ucciso a Ribera con quattro colpi di fucile da caccia caricato a pallettoni dal cognato Rosario Miceli, di 36 anni, dipendente del Mattatoio comunale.

Il Miceli sarebbe stato deriso dal cognato dinanzi ad alcuni amici, il delitto è avvenuto all'interno del Mattatoio comunale. La vittima lascia la moglie e tre bambini.

Secondo la prima ricostruzione dei fatti, Giuseppe Castelli avrebbe sostenuto stamane, parlando con alcuni amici, che il cognato lo temeva per il fatto che egli era fisicamente più prestante. Il netturbino avrebbe poi raccontato un episodio accaduto alcuni anni fa, quando il Miceli aveva risposto con un insulto ad una domanda del parente. Il Castelli avrebbe sostenuto di avere picchiato il cognato, che era rimasto a letto per una settimana. A questa discussione, svoltasi stamane, era presente Rosario Miceli, il quale non aveva replicato. Pochi istanti dopo, però, il cognato si era allontanato ed aveva raggiunto a piedi la sua abitazione.

Giunto a casa, il Miceli ha preso un fucile da caccia ed ha quindi fatto ritorno al mattatoio. Fermatosi a circa venti metri dal gruppo di persone che attorniavano il Castelli, l'uomo ha invitato il cognato a farsi avanti. Il netturbino ha tentato di fuggire, ma Rosario Miceli gli ha esploso contro due scariche di pallettoni. Approfittando dello scompiglio seguito alle detonazioni, l'uomo ha ricaricato il fucile sparando altri due colpi al cognato, che si era accasciato a terra.

Mentre il Miceli si dava alla fuga, il Castelli veniva soccorso e trasportato all'ospedale, dove è però spirato poco dopo il ricovero. Mezz'ora più tardi l'omicida si è presentato ai carabinieri confessando il delitto.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

La sicurezza non ha prezzo!

In qualsiasi situazione,
la vostra sicurezza non ha prezzo.
All'atto dell'acquisto di un insetticida
non soffermatevi solo sul prezzo, ma
assicuratevi che sia il prodotto
di un'azienda qualificata,
di sicura esperienza
ed autorizzata dal
Ministero della Sanità
a produrre
insetticidi.

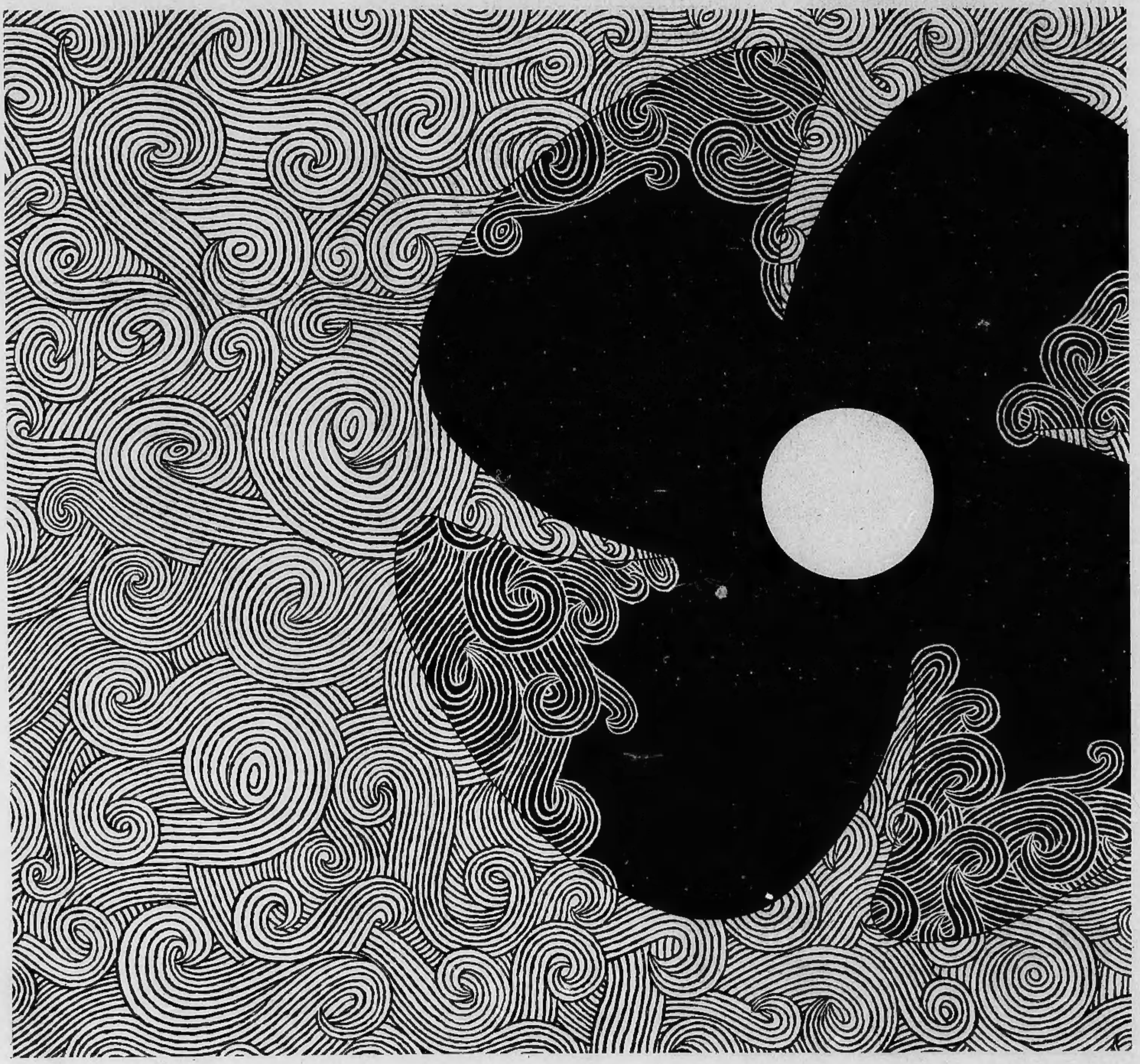
a cura di:

Cavallino
Cera Grey
Deisa-Ebano
Farmol-Safca
Geigy
Montecatini-Edison
Pessi Guttalin
Ruggero Benelli Super-Iride
Salcim-Brill
Snia Viscosa (Insetticidi B.P.D.)
Squibb
Zampoli e Brogi

L'insetticida
è una cosa seria

Sulla rotta del petrolio oggi c'è anche "Esso Augusta"

Si vara a Monfalcone la superpetroliera "ESSO AUGUSTA".
Lunga 294 metri, larga 40 metri e alta al ponte principale 21 metri, "ESSO AUGUSTA" si affianca con le sue 140.000 tonnellate di portata lorda alle altre petroliere della Esso che ogni giorno solcano i mari sulle varie rotte del petrolio.

LA ESSO LAVORA CON IL PAESE.

Esso